Banca IFIGEST S.p.A.

“Gruppo Bancario IFIGEST”

Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023

Indice

Sommario

Cariche Sociali **3**

Relazione sulla gestione **4**

Sintesi dell'andamento della gestione *4*

Quadro economico di riferimento e marcati finanziari *5*

Provvedimenti e aspetti normativi *11*

Andamento della Società *14*

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione *22*

Continuità aziendale, rischi finanziari, incertezza nell'utilizzo delle stime e riduzione di valore delle attività *23*

Altre informazioni *24*

Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile *27*

Prospetti contabili **28**

Stato Patrimoniale *28*

Conto Economico *30*

Prospetto della redditività complessiva *31*

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto *32*

Rendiconto finanziario (metodo indiretto) *34*

NOTA INTEGRATIVA **35**

Parte A – Politiche contabili *35*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale *61*

Parte C – Informazioni sul conto economico *86*

Parte D – Redditività complessiva *97*

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *98*

Parte F – Informazioni sul patrimonio *134*

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *141*

Parte H – Operazioni con parti correlate *142*

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali *144*

Parte M – Informativa sul leasing *145*

Relazione del collegio sindacale **148**

Relazione della società di revisione **153**

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione	
Carlo Luigi Scognamiglio Pasini	Presidente
Giovanni Bizzarri	Amministratore Delegato
Enrico Algieri	Consigliere incaricato
Luca Federici	Consigliere incaricato
Sabina Barbarisi	Consigliere
Tommaso Nizzi	Consigliere
Carlo Tavormina	Consigliere
Collegio Sindacale	
Aldo Bompani	Presidente Collegio Sindacale
Massimo Scarafuggi	Sindaco Effettivo
Rita Pelagotti	Sindaco Effettivo

Relazione sulla gestione

Sintesi dell'andamento della gestione

Signori Azionisti,

nell'anno 2023, pur in un contesto generale di incertezza geopolitica derivante dal proseguimento della guerra tra Russia e Ucraina e di una forte instabilità mediorientale, si è registrato un andamento generalmente positivo dei principali mercati finanziari anche se, a fronte del perdurare di livelli elevati di inflazione, è proseguita la fase di crescita dei tassi di interesse sia per l'area Euro che per gli Stati Uniti.

Pur essendo focalizzata sull'operazione straordinaria che prevede un processo di aggregazione con L&B Partners, ed a fronte di un mercato del risparmio gestito caratterizzato da una raccolta netta negativa, Banca Ifigest S.p.A. (di seguito anche "Banca Ifigest" o la "Banca") ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2023 con un margine di intermediazione pari a 38.752 mila euro, in crescita del 20% rispetto ai 32.044 mila euro registrati nell'esercizio 2022, e con un *ratio* di solidità CET 1 pari a 22,6%, che la colloca ai primi posti nel sistema bancario nazionale con un livello patrimoniale decisamente superiore rispetto al minimo regolamentare del 13,8%.

Il risultato assume maggior valore in quanto riconducibile non soltanto alla crescita del margine di interesse, della quale ha beneficiato tutto il sistema bancario, ma anche all'incremento delle voci relative all'apporto commissionale; Banca Ifigest ha infatti accompagnato l'incremento di redditività delle gestioni patrimoniali con una ripresa dei proventi derivanti anche dalla compravendita di strumenti finanziari.

In termini di conto economico, pur avendo sostenuto costi ascrivibili alla sopra richiamata operazione straordinaria per circa 0,5 milioni di euro, Banca Ifigest ha chiuso l'anno 2023 con un utile netto pari a circa 4.010 mila euro a fronte di un risultato di 2.731 mila euro registrato nell'esercizio 2022.

Anche per l'anno 2023, la conferma di un risultato positivo su tutte le voci del conto economico dimostra la stabilità dell'attuale modello di *business* che, unita alle sinergie prospetticamente generate dalla pianificata aggregazione con L&B Partners, porta a prevedere una maggior diversificazione dei ricavi ed un ampliamento del ventaglio di opportunità offerte alla clientela, dai servizi di *wealth* e *asset management* a quelli di *advisory* finanziaria.

Le principali aree di attività di L&B Partners sono riferibili a servizi di *advisory* nell'ambito di operazioni di fusioni ed acquisizioni nel settore infrastrutturale e di *advisory* nell'ambito di operazioni di *debt advisory*, con particolare focus nel segmento delle energie rinnovabili.

Obiettivo dell'integrazione tra la Banca e L&B Partners S.p.A. è altresì quello di ampliare l'offerta di prodotti e servizi in favore della clientela della Banca con l'obiettivo di diversificare ed ottimizzare le opportunità di investimento e favorire la crescita dei clienti e delle masse gestite.

L'attuale *core business* della Banca è infatti incentrato sulla prestazione del servizio di gestione di portafogli e dei servizi di investimento in favore della propria clientela; l'esito dell'operazione con L&B determinerà inoltre l'accrescimento delle competenze del Gruppo e la possibilità di stabilire un'importante sinergia tra L&B e la Banca che consentirà a quest'ultima di cogliere nuove opportunità e di offrire nuovi servizi e prodotti alla propria clientela.

A livello di *asset* complessivi, dopo la discesa a 3,25 miliardi di Euro registrata a fine anno 2022, sostanzialmente dovuta ad un effetto mercato particolarmente negativo, si è nuovamente superata la soglia dei 3,5 miliardi di Euro, raggiungendo quota 3.579.755 mila euro.

In particolare, le gestioni patrimoniali, che continuano a rappresentare il *core business* delle Banca, per quest'anno grazie anche ad un effetto mercato positivo, sono passate da 1.953.344 mila euro a 2.031.258 mila euro e, in virtù del maggior interesse della Clientela verso i titoli di Stato, il controvalore di fine anno dei titoli amministrati è cresciuto da 265.411 mila euro a 357.071 mila euro, mentre gli AUM riferibili a strumenti finanziari oggetto di collocamento, fondi comuni e polizze, si sono mantenuti sostanzialmente stabili, mantenendo la quota di 522 milioni di Euro.

Il confronto a livello nazionale, secondo i dati pubblicati da Assogestioni riferiti all'esercizio 2023, evidenzia che il dato aggregato sulle gestioni patrimoniali *retail* ha fatto registrare una raccolta netta positiva dell'1,3%, anche se con una tendenza negativa negli ultimi due trimestri, dopo un *net new cash* positivo nel primo semestre; per contro, la prima volta

dopo l'unico caso registrato nell'esercizio 2018, la raccolta netta sui fondi di investimento aperti, è risultata negativa di 22,5 Mld Euro.

La raccolta diretta riferibile ai conti correnti ordinari, grazie anche ad una maggiore attrattività della Banca indotta dalla pianificata operazione straordinaria, è passata da 336.242 mila euro a 492.307 mila euro; gli affidamenti, pressoché integralmente assistiti da garanzia reale, hanno confermato una logica di complementarità rispetto al *core business* e, considerando anche il minor utilizzo legato alla crescita dei tassi di interesse, sono diminuiti da 188,3 milioni di euro a 158,10 milioni di euro.

In termini di redditività, tutte le principali voci riferibili alla gestione caratteristica, rispetto al risultato di bilancio 2022, risultano in crescita, evidenziano un margine di interesse che è passato da 6.137 mila euro a 12.815 mila euro, così come le commissioni nette sui servizi di investimento si sono incrementate di oltre 1,2 milioni di euro ed il risultato dell'attività di negoziazione è pressoché raddoppiato, passando da 833 mila euro a 1.606 mila euro.

A fronte di costi operativi che, al netto delle poste legate all'operazione straordinaria, sono cresciuti in coerenza con il budget preventivo, da 15.433 mila euro a 16.404 mila euro, così come le spese per il personale, sostanzialmente per effetto dei maggiori compensi variabili retrocessi al personale commerciale, legati all'andamento delle masse ed all'andamento dei mercati, sono coerentemente incrementate, passando da 17.883 mila euro a 20.479 mila euro.

La posizione patrimoniale si è conferma solida e ben superiore ai requisiti specifici fissati da Banca d'Italia nell'ambito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale; al 31 dicembre 2023, il CET1 *ratio* di Banca Ifigest, che si è attestato al 22,6%, la pone tra le banche più affidabili dell'intero Sistema bancario.

Quadro economico di riferimento e marcati finanziari

Lo scenario macroenomico

Il 2023 si è rivelato essere un anno di significativa rilevanza sotto molteplici aspetti, segnando un periodo di notevole importanza sia in termini economici che geopolitici, con un impatto profondo e di vasta portata sull'andamento dei mercati finanziari a livello globale.

Questi eventi hanno dato luogo a dinamiche complesse, influenzando le decisioni degli investitori, le politiche delle banche centrali e le strategie di governo in tutto il mondo. Sul fronte economico, l'anno ha visto una serie di sviluppi chiave, tra cui fluttuazioni dei tassi di interesse, variazioni nei prezzi delle materie prime e cambiamenti nelle prospettive di crescita economica.

I suddetti fattori hanno contribuito a un ambiente di mercato caratterizzato da volatilità e incertezza, spingendo gli investitori a riconsiderare le loro posizioni e strategie di investimento. Le decisioni delle banche centrali, in particolare, hanno avuto un impatto significativo, poiché hanno cercato di bilanciare la necessità di contenere l'inflazione con quella di sostenere la crescita economica.

Le dinamiche dei tassi di interesse, ad esempio, hanno influenzato il costo del capitale, il valore delle valute e l'attrattiva degli investimenti in vari settori. Parallelamente, l'anno ha assistito a una serie di eventi geopolitici di rilievo che hanno ulteriormente complicato il panorama internazionale. Conflitti regionali, tensioni tra grandi potenze, negoziati commerciali e crisi politiche interne in numerose nazioni hanno contribuito a un clima di incertezza geopolitica, influenzando direttamente i mercati finanziari.

Tali eventi hanno spesso portato a improvvisi cambiamenti nei flussi di capitale, modificando la percezione del rischio e influenzando le valutazioni di asset specifici o interi settori; l'interazione tra questi fattori economici e geopolitici ha creato un ambiente particolarmente complesso per gli investitori, le aziende e i policymaker.

La capacità di navigare in questo contesto, interpretando correttamente le implicazioni di tali eventi e adattando di conseguenza le proprie strategie, è stata cruciale per il successo finanziario.

Nel 2023, l'intelligenza artificiale (IA) ha assunto un ruolo centrale nel panorama tecnologico globale, catalizzando l'attenzione di tutto il settore e influenzando in modo significativo le valutazioni e le prospettive di crescita delle aziende impegnate in questo campo. Le innovazioni rapide, portate avanti da pionieri del calibro di OpenAI, hanno spinto verso un marcato aumento degli investimenti in infrastrutture tecnologiche avanzate, necessarie per elaborare e gestire volumi di dati senza precedenti.

I principali beneficiari di questi investimenti sono stati i produttori di chip, i gestori di datacenter, e le aziende di telecomunicazioni, che hanno visto crescere la domanda per le loro soluzioni e servizi in modo esponenziale. Tuttavia, questo slancio iniziale di entusiasmo e speculazione ha iniziato a mostrare i segni di una inevitabile stabilizzazione.

Nel 2024, si prevede che l'industria dell'IA entrerà in una fase di consolidamento e maturazione, con un coinvolgimento più ampio che potrebbe estendersi a settori ancora non pienamente impattati, come quello del software. In questo contesto, l'enfasi si sposterà progressivamente dall'hardware al software, con un'attenzione particolare allo sviluppo di algoritmi sempre più sofisticati, capaci di apprendere ed evolversi in maniera più efficiente e autonoma.

La diffusione dell'IA non si limiterà più a pochi settori d'avanguardia ma inizierà a permeare aspetti sempre più ampi della vita quotidiana e dell'economia, spaziando dall'automazione industriale alla sanità, dall'educazione alle finanze, influenzando significativamente anche settori come l'agricoltura e il *retail*.

Un'altra tendenza significativa sarà l'aumento della collaborazione tra umani e sistemi di intelligenza artificiale, l'IA non sostituisce il lavoro umano ma lo amplifica, permettendo alle persone di raggiungere risultati che non sarebbero possibili altrimenti. Questo approccio potrebbe contribuire a mitigare le preoccupazioni relative all'impatto dell'IA sull'occupazione, evidenziando il potenziale della tecnologia di generare nuove opportunità di lavoro.

L'anno 2023 è stato un periodo di significative sfide economiche globali, segnato da una persistente inflazione e da decisioni complesse in materia di politica monetaria da parte delle principali banche centrali, tra cui la Federal Reserve degli Stati Uniti e la Banca Centrale Europea. L'andamento dell'inflazione ha continuato a preoccupare gli economisti e i policy maker, mantenendosi su livelli elevati a causa di diversi fattori, tra cui le tensioni geopolitiche, le interruzioni delle catene di approvvigionamento e l'aumento dei prezzi dell'energia.

Nel corso dell'anno, la Federal Reserve ha proseguito con una politica di inasprimento monetario, aumentando i tassi di interesse in più occasioni per cercare di domare l'inflazione. Queste azioni sono state motivate da un tasso di inflazione che, per gran parte dell'anno, è rimasto ben al di sopra dell'obiettivo del 2% della Fed, nonostante le prime indicazioni di un possibile rallentamento.

La Fed ha sottolineato la propria determinazione nel combattere l'inflazione, anche a costo di un impatto negativo a breve termine sulla crescita economica e sull'occupazione; analogamente, la BCE ha adottato una politica di inasprimento, aumentando i tassi di interesse in un tentativo di stabilizzare i prezzi e sostenere l'euro.

Il mercato del lavoro, sia negli Stati Uniti che in Europa, ha mostrato una resilienza sorprendente, con tassi di disoccupazione generalmente bassi e una forte domanda di lavoro. Tuttavia, questo dinamismo ha anche contribuito a mantenere l'inflazione su livelli sostenuti, dato che salari più elevati, pur benefici per i lavoratori, possono alimentare ulteriormente l'inflazione attraverso un aumento della domanda di beni e servizi.

Nonostante le aspettative di alcuni investitori e analisti per una possibile inversione verso una politica monetaria più accomodante, le banche centrali hanno mantenuto un approccio cauto, sottolineando che la priorità rimaneva il controllo dell'inflazione. Questo ha portato a un aumento dei rendimenti obbligazionari, con i titoli di Stato che sono diventati più redditizi ma anche più volatili, riflettendo le incertezze sul futuro della politica monetaria e sull'andamento dell'economia globale.

Verso la fine del 2023, tuttavia, sono emersi segnali di un possibile rallentamento dell'inflazione, suggerendo che le misure adottate dalle banche centrali stavano iniziando a sortire gli effetti desiderati; questo ha alimentato le speranze per una potenziale modifica delle politiche monetarie nel 2024, con una possibile riduzione dei tassi di interesse o almeno una pausa nel ciclo di inasprimento, a condizione che l'inflazione continui a mostrare segni di rientro verso gli obiettivi prefissati.

La ripresa economica della Cina post-pandemia ha sollevato notevoli aspettative a livello globale, soprattutto per quanto riguarda il potenziale di crescita del consumo interno. Questa speranza si basava sulla premessa che, superata l'emergenza sanitaria, la domanda repressa dei consumatori cinesi avrebbe fornito un impulso significativo all'economia del paese. Tuttavia, diversamente dal settore manifatturiero, che tradizionalmente ha rappresentato il motore dell'economia cinese e che si prevedeva potesse riprendere più lentamente, il settore dei servizi e del consumo interno non ha mostrato la ripresa sperata.

La riduzione della spesa in questi segmenti di mercato riflette un cambiamento nelle priorità di consumo e, potenzialmente, un atteggiamento più cauto da parte dei consumatori cinesi nel contesto post-pandemico.

L'instabilità geopolitica ha registrato un significativo aumento nel corso del 2023, un anno segnato da una serie di eventi che hanno messo a dura prova l'equilibrio internazionale. Al centro di questa instabilità vi è stata la guerra tra Russia e Ucraina, un conflitto che, anziché avvicinarsi a una risoluzione, si è frammentato in una serie di scontri localizzati, diffondendo

l'incertezza e il disordine in tutta la regione. Questa situazione ha avuto ripercussioni ben oltre i confini dei paesi coinvolti, influenzando direttamente la sicurezza e le dinamiche politiche dell'intero continente europeo.

Parallelamente, le tensioni in Medio Oriente hanno subito un'escalation, sollevando preoccupazioni di portata ancora maggiore. La regione, cruciale per le sue risorse energetiche e la sua posizione strategica, ha visto aumentare le frizioni tra le varie potenze locali e non solo.

Queste tensioni, spesso radicate in antichi contrasti e rivalità, hanno minacciato di destabilizzare ulteriormente un'area già segnata da conflitti prolungati e da una fragile stabilità politica. Nonostante questo scenario apparentemente cupo, l'espansione dei conflitti su una scala più ampia sembra, per ora, improbabile.

Questa valutazione si basa sulla volontà espressa dai principali paesi della regione di attrarre investimenti internazionali. In un contesto globale caratterizzato da una crescente interdipendenza economica, la stabilità regionale è vista come un prerequisito fondamentale per garantire l'afflusso di capitali esteri, essenziali per il sostegno delle economie locali.

La crescita economica mondiale

Il 2023 è stato un anno di svolta per i mercati finanziari, con i principali indici azionari europei e americani che hanno evidenziato un'impennata della fiducia degli investitori. In particolare, negli Stati Uniti, il rally è stato trainato da aziende tecnologiche di grande capitalizzazione, le quali hanno beneficiato di una domanda in crescita per soluzioni innovative in ambito digitale, intelligenza artificiale e cloud computing.

Questa tendenza ha riflettuto l'accelerazione della trasformazione digitale che percorre tutti i settori economici, spingendo al rialzo le valutazioni di mercato delle compagnie leader del settore. Parallelamente, in Europa, i settori finanziario e industriale hanno registrato significative performance positive, sostenuti da politiche monetarie favorevoli e da una ripresa economica più rapida del previsto.

In particolare, le aziende industriali hanno beneficiato di un aumento della domanda di beni e servizi, mentre il settore finanziario ha visto un miglioramento della qualità del credito e un incremento dell'attività di prestito, grazie anche alla stabilizzazione del quadro economico.

Un punto di attenzione cruciale è rappresentato dal settore delle utilities, il quale si trova al centro della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Nonostante ciò, il settore affronta sfide significative, come l'innalzamento dei livelli di debito dovuto agli ingenti investimenti necessari per modernizzare le infrastrutture e sostituire gli asset obsoleti con tecnologie più verdi e sostenibili. Questo scenario comporta dei rischi, ma offre anche opportunità uniche per gli investitori attenti alle tematiche di sostenibilità ambientale.

Sul fronte valutario, il Dollaro americano ha mantenuto una posizione di sostanziale stabilità, fungendo da bene rifugio in un contesto di incertezza globale. Al contrario, la Sterlina Inglese e il Franco Svizzero si sono apprezzati rispetto all'Euro, riflettendo le aspettative di una maggiore resilienza economica e di politiche monetarie più restrittive da parte delle rispettive banche centrali.

Guardando al 2024, le prospettive economiche globali sono cautamente ottimistiche. Si prevede una crescita economica moderata, supportata da un mercato del lavoro resiliente e da consumi interni solidi. Tuttavia, le aspettative di un'imminente riduzione dei tassi d'interesse potrebbero dover fare i conti con la realtà di pressioni inflazionistiche persistenti, che potrebbero limitare la manovra delle banche centrali.

Questo contesto suggerisce che gli investitori dovrebbero prepararsi per un ambiente di mercato potenzialmente volatile, dove la selezione attenta dei titoli e una strategia di investimento ben ponderata saranno cruciali per cogliere le opportunità che si presenteranno.

Secondo l'ultima stima pubblicata dal Fondo Monetario Internazionale la crescita globale dell'economia mondiale nell'anno 2023 si è attestata al 3%, con una previsione tra il 2,7 ed il 2,9% per il 2024; nell'Area Euro la crescita del PIL è risultata pari allo 0,6%, con una previsione dell'1,2% per il corrente anno.

A causa dei conflitti in Ucraina ed a Gaza, che hanno fortemente condizionato l'economia nel 2023, il Pil mondiale è salito meno dell'obiettivo previsionale, 105 mila miliardi in luogo di 107 mila miliardi; il Fondo Monetario Internazionale ha infatti stimato un costo globale delle guerre pari a 2 trilioni di mancata crescita.

Per quanto attiene le due principali economie, negli Stati Uniti sono emersi alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica ed in Cina la crescita è rimasta al di sotto dei valori pre-pandemici; grazie alla dinamica dei consumi ed alla solidità

del mercato del lavoro, l'economia USA nel 2023 è comunque cresciuta del 2,5% mentre Il Pil della Cina è cresciuto del 5,2%, al di sopra dell'obiettivo minimo del 5% ma con uno dei risultati più bassi degli ultimi dieci anni.

La crescita del PIL dell'Eurozona nel 2023 si è attestata allo 0,6%, in diminuzione rispetto all'ultima previsione dello 0,8% ipotizzata ad inizio autunno; quella che veniva definita la locomotiva d'Europa, la Germania, dopo un 2023 che si è chiuso all'insegna del segno meno, viene vista in crescita di un modesto 0,3% per il 2024.

Sempre nell'area EU nel 2023 la Francia ha messo a segno, con una analoga previsione per il 2024, un aumento del Pil pari allo 0,9%; i numeri migliori li ha fatti registrare l'economia della Spagna, che ha chiuso il 2023 con una crescita del Pil su base annua del 2,5%.

Il Pil del Regno Unito nel quarto trimestre 2023 è sceso dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, sceso dello 0,1%; nonostante che il paese sia quindi entrato in recessione tecnica, con due trimestri consecutivi di flessione del Pil, per l'intero 2023 la stima dell'ufficio nazionale di statistica si è attestata su una crescita del Pil dello 0,1% rispetto al 2022.

L'economia Indiana ha invece consolidato il proprio livello di crescita del PIL confermando il 9% realizzato anche nel 2022; l'economia dell'America Latina viene vista crescita del 2,2 per cento nel 2023, con una previsione di un lieve rallentamento l'anno prossimo, nell'intorno del 1,9 per cento.

Per quanto attiene il nostro Paese, il Pil del 2023, corretto per gli effetti di calendario, è aumentato dello 0,8% rispetto al 2022, chiuso a +3,7%; oltre al venir meno degli effetti espansivi del Superbonus 110%, l'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, con una conseguente perdita del potere d'acquisto dei salari ha provocato un rallentamento nei consumi delle famiglie, limitando al contributo della componente estera il saldo positivo registrato nell'industria e nei servizi.

Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL mondiale al 2,7 per cento, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese; permangono inoltre elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare per i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente.

L'economia italiana

Secondo le ultime stime pubblicate da Banca d'Italia la crescita del PIL è stata frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, dai consumi e dagli investimenti che si sono contratti; a livello settoriale si sono rilevati tre diversi comportamenti: l'attività è scesa nella manifattura, si è stabilizzata sui servizi, sono aumentate le esportazioni.

L'occupazione ha continuato a crescere e la dinamica salariale nel settore privato si è rafforzata; nell'ultimo trimestre 2023 il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta, anche se a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno.

La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. Secondo le previsioni di Banca d'Italia, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9 per cento nel 2024, dal 5,9 nel 2023, per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026.

Coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria, la dinamica dei prestiti rispecchia ancora la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta; i rialzi dei tassi ufficiali registrati nell'ultimo anno continuano a incidere sul costo del credito alle imprese in maniera più intensa rispetto a quanto suggerito dalle regolarità storiche e la restrizione monetaria sta determinando una flessione anche della raccolta bancaria.

Per effetto della dinamica dei tassi, nel 2023 è significativamente migliorata la redditività delle banche, con un tasso di deterioramento dei prestiti contenuto e con un incremento del livello di patrimonializzazione.

Le prime valutazioni sulla manovra di bilancio per il triennio 2024-2026, approvata a dicembre, vedono crescere l'indebitamento netto nel 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL, con una previsione coerente con una diminuzione solo marginale del rapporto tra il debito e il prodotto nell'arco del triennio. A dicembre l'Unione europea ha approvato la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ha erogato la quarta rata di pagamento.

I mercati finanziari

Nel corso del 2023, i mercati finanziari globali hanno fatto registrare un'altalena di alti e bassi, con le decisioni delle banche centrali sui tassi di interesse che hanno avuto un impatto diretto sull'andamento.

Nel periodo di tassi di interesse prossimi allo zero, gli investitori si erano orientati verso asset più rischiosi, come azioni e obbligazioni ad alto rendimento, alla ricerca di rendimenti migliori; con il cambio di rotta delle politiche monetarie gli investitori sembrano riconsiderare le proprie strategie destinando quote di portafoglio verso titoli di Stato ed altri strumenti finanziari a reddito fisso come le obbligazioni societarie, diventati più attraenti grazie a rendimenti più competitivi.

Gli investitori stanno quindi dimostrando scelte flessibili sulla base delle mutevoli condizioni del mercato; la diversificazione del portafoglio e una comprensione approfondita delle politiche delle banche centrali si sono quindi dimostrati il driver di riferimento in un contesto di tassi di interesse in evoluzione.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di dicembre, pari al 4,01% negli USA, al 2,08% in Germania ed al 3,63% in Italia.

Lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi era pari, dunque, a 155 punti base.

A fine 2023 i rendimenti dei *financial bond* nell'area dell'Euro e negli Usa, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice Merrill Lynch, hanno mostrato a dicembre un rendimento pari al 4,00% nell'area Euro ed un 5,59% negli Stati Uniti.

Il mese di dicembre 2023 ha consolidato andamenti positivi su tutti i principali indici di Borsa, attestandosi sui seguenti risultati: l'Euro Stoxx (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito del +9,8% su base annua; il Nikkei 225 (indice di riferimento per il Giappone) del+21,7%, lo Standard & Poor's 500 del +19,9%.

I principali indici azionari europei hanno evidenziato le seguenti variazioni medie: il Cac40 è salito del +14,0%, il Ftse100 della Borsa di Londra del +1,9%, il Dax30 del +17,8%, mentre il Ftse Mib è salito del +25,7%.

Relativamente ai principali mercati della New Economy, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il Nasdaq è salito del +35,9%, mentre il TecDax, indice tecnologico tedesco, è salito del +9,9%.

Il sistema bancario

A livello di raccolta diretta, assimilabile ai depositi in conto corrente ed ai depositi con durata prestabilita si sono attestati a 1.779 miliardi di Euro, in diminuzione dell'1,5% su base annua.

Il tasso di interesse praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita, a dicembre 2023, è salito al 3,91%; rispetto a giugno 2022, quando il tasso era dello 0,29% (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE), l'incremento è di 362 punti base.

Il rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso a dicembre 2023 è pari al 3,15%, con un incremento di 184 punti base rispetto a giugno 2022 quando era l'1,31%.

In coerenza con il rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda, i prestiti a imprese e famiglie sono scesi del 2,2% su base annua; sulla base di prime stime ABI il totale prestiti a residenti a fine 2023 si è collocato a 1.669,6 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -3,9%.

I tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento per l'acquisto di nuove abitazioni, rilevato dall'ABI a dicembre 2023, è diminuito al 4,42%, mentre il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato del 5,69%.

Le sofferenze nette, al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2023 si sono attestate a 17,7 miliardi di Euro, in costante diminuzione rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto nel novembre 2015 (88,8 miliardi); il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari all'1,05% a novembre 2023 (1,04% a ottobre 2023, anch'esso in netta diminuzione rispetto al 4,89% registrato a novembre 2015.

La raccolta indiretta, cioè gli investimenti in titoli in custodia presso le banche, presenta un incremento di oltre 207 miliardi tra novembre 2022 e novembre 2023, così come la raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta del +19,1%.

A novembre 2023, i titoli a custodia presso le banche italiane, sono risultati pari a 1.431 miliardi di euro (207,5 miliardi in più rispetto all'anno 2022, con una crescita pari al +17,2%), di cui il 28,3% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici.

Il risparmio gestito

Il mercato italiano del risparmio gestito chiude il 2023 con un patrimonio totale di 2.338 miliardi di euro, un dato che segna una crescita rispetto ai 2.211 miliardi di fine 2022.

	4 ° Trim. 2023 (Mln/€)	
	Raccolta netta	Patrimonio gestito
Gestioni collettive	**-6.230**	**1.242.840**
Fondi aperti	-8.506	1.149.299
Fondi chiusi	2.275	93.540
Gestioni di portafoglio	**-9.166**	**1.094.870**
GP retail	-187	156.251
Gestioni di patrimoni previdenziali	-1.506	109.711
Gestioni di prodotti assicurativi	-11.701	685.069
Altre Gestioni	4.228	143.839
Totale complessivo	**-15.396**	**2.337.710**

Fonte: Assogestioni

Analizzando i fondi aperti, la categoria con maggiore partecipazione *retail*, con masse pari a 1.149 miliardi di euro alla fine del 2023, si è osservata una crescita di circa 60 miliardi di euro nel corso del quarto trimestre (1.088 miliardi di euro a settembre 2023). Tale aumento è stato determinato da tre diversi flussi: la raccolta netta, negativa per 8,5 miliardi di euro, un effetto mercato di quasi il 5% per un valore di quasi 50 miliardi di euro e infine un effetto perimetro dovuto all'ingresso nella segnalazione statistica di un nuovo gruppo di gestione.

Relativamente ai fondi aperti, l'analisi per categoria evidenzia come i fondi bilanciati, flessibili e azionari abbiano registrato nel trimestre di riferimento deflussi rispettivamente pari a -5,66 miliardi, -8,34 miliardi e -2,59 miliardi di euro. Al contrario, i prodotti obbligazionari hanno visto afflussi per 7,82 miliardi di euro tra ottobre e dicembre 2023, contribuendo ad un totale di oltre 24 miliardi di euro di nuovi capitali nell'intero anno 2023, grazie agli sforzi delle sgr che hanno cercato di proporre ai risparmiatori soluzioni che potessero tenere testa ai Btp, come i fondi a scadenza. Si tratta di strumenti simili nel funzionamento ad un Btp perché prevedono una data finale, oltre a proporre una cedola periodica, ma a differenza dell'investimento in un titolo di Stato offrono un paniere diversificato di obbligazioni con la possibilità, per alcuni prodotti, di investire anche in azioni così da sfruttare opportunità di rendimento in più date dai dividendi.

L'anno che si è appena concluso è stato infatti caratterizzato dal ritorno nei portafogli delle famiglie italiane dei Btp, che hanno fatto registrare un boom di raccolta nei canali *retail*, stimata in oltre 70 miliardi di Euro (solo le due emissioni del Btp Valore lanciate dal Mef hanno raccolto oltre 35 miliardi di Euro).

Per quanto riguarda la nazionalità dei fondi, i prodotti di diritto italiano hanno chiuso il 2023 in positivo con flussi per 5,5 miliardi, importo che non è riuscito a compensare il rosso degli esteri (-28 miliardi).

I fondi chiusi hanno invece attratto 2,28 miliardi di euro nell'ultimo trimestre 2023, in particolare quelli mobiliari che investono in strumenti di emittenti non quotati.

A fine 2023, le gestioni di portafoglio ammontano complessivamente a 1.095 miliardi di euro (equivalenti al 46,8% del totale), frutto di un andamento complessivamente negativo del 202. Infatti, nonostante il +1,9 miliardi ed il +2,5 miliardi messi a bilancio rispettivamente dalle gestioni *retail* e dalle gestioni di patrimoni previdenziali, si sono registrati deflussi per -32,8 miliardi dalle gestioni di prodotti assicurativi. Con specifico riferimento al quarto trimestre 2023, la categoria delle gestioni di portafoglio ha registrato circa 9 miliardi di euro di deflussi, condizionati in gran parte dagli 11,7 miliardi di euro fuoriusciti dalle gestioni di prodotti assicurativi.

Outlook 2024

A marzo 2024, BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area dell'Euro, predisposto con il contributo delle singole banche centrali nazionali, prevedendo per il breve periodo – a fronte di condizioni di finanziamento restrittive e di un'espansione contenuta delle esportazioni – una crescita economica più lenta di quanto prospettato nelle proiezioni di dicembre 2023.

Con il calo dell'inflazione – grazie alla perdurante attenuazione delle spinte inflazionistiche e all'impatto dell'inasprimento della politica monetaria – la ripresa dei redditi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda esterna, l'economia dovrebbe crescere dello 0,6% nel 2024, per poi salire all'1,5% nel 2025 ed all'1,6% nel 2023. Nel confronto con le proiezioni dello scorso dicembre le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste verso il basso per il 2024, a causa di effetti di trascinamento derivanti da dati peggiori del previsto pubblicati in passato e di informazioni prospettiche recenti che indicano un'evoluzione più debole, risultano invariate per il 2025 e sono state oggetto di una lieve correzione verso l'alto per il 2026.

Sul fronte l'inflazione, questa dovrebbe moderarsi ulteriormente grazie alla perdurante attenuazione delle spinte inflazionistiche e all'impatto dell'inasprimento della politica monetaria, anche se il ritmo di diminuzione sarebbe più modesto di quello osservato nel 2023.
Nell'insieme, in un contesto in cui si ritiene che le aspettative di inflazione a medio termine rimangano ancorate all'obiettivo della BCE del 2%, l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC scenderebbe dal 5,4% nel 2023 al 2,3% nel 2024, al 2,0% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Da un confronto con l'esercizio previsivo di dicembre emerge che l'inflazione misurata sullo IAPC è stata corretta verso il basso per il 2024 e il 2025, principalmente a causa degli effetti diretti e indiretti di ipotesi di un calo dei prezzi delle materie prime energetiche e di minori pressioni dal lato del costo del lavoro, mentre è invariata per il 2026.

Lo scenario specifico relativo all'Italia, rilasciato da Banca d'Italia nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato il 15 dicembre 2023, prevede, dopo il leggero aumento nei mesi estivi, una graduale espansione del PIL dall'inizio del 2024, sostenuto dalla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025 e nel 2026.

Provvedimenti e aspetti normativi

I principali provvedimenti normativi che hanno interessato il settore bancario nel corso del 2023 sono stati i seguenti:

Imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse (c.d. "Tassa sugli extra-profitti delle Banche")

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, recante "Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici", ha introdotto un'imposta straordinaria una *tantum* a carico delle banche di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 385/1993, calcolata sull'incremento del margine di interesse, da versare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (quindi, per la maggior parte degli operatori, entro il 30 giugno 2024).
L'imposta straordinaria, ai sensi del comma 2, si determina applicando l'aliquota del 40% alla base imponibile costituita dall'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine riferito all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.
Ai sensi del comma 3 del suddetto art. 26, l'importo dell'imposta non potrà, in ogni caso, essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA"), determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (*Capital Requirements Regulation*, "CRR"), con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Per quanto concerne Banca Ifigest S.p.A., le grandezze che concorrono alla determinazione dell'ammontare dell'imposta straordinaria sono le seguenti:

a) margine di interesse (Conto Economico - Voce 30.) individuale di Banca Ifigest S.p.A. al 31 dicembre 2023: 12.814.709 euro;
b) margine di interesse (Conto Economico - Voce 30.) individuale di Banca Ifigest S.p.A. al 31 dicembre 2021: 2.955.123 euro;
c) applicazione del 40 per cento sulla differenza tra a) e b), quest'ultimo aumentato del 10 per cento: 3.825.629 euro;
d) importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale di Banca Ifigest S.p.A. al 31 dicembre 2022: 211.669.659 euro;
e) tetto massimo dell'imposta pari allo 0,26 per cento dell'ammontare di cui al punto d): 550.341 euro;
f) ammontare dell'imposta da corrispondere pari al minore tra quanto determinato al punto c) e quanto determinato al punto e): 550.341 euro.

In sede di conversione del decreto, inoltre, è stato introdotto, nel corpo dell'art. 26, il comma 5-bis che riconosce alle banche la facoltà di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 ed in luogo del versamento del citato tributo, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta straordinaria ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata. In altri termini, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, l'assemblea, in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria, può deliberare la destinazione a una riserva non distribuibile di un importo di entità pari almeno a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del medesimo articolo 26.
Si sottolinea, peraltro, che, qualora tale riserva venisse successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, si determinerà a carico della Banca l'obbligo del versamento dell'imposta straordinaria di cui al citato art. 26, entro 30 giorni dalla relativa delibera assembleare, maggiorata di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

Per quanto concerne Banca Ifigest S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di avvalersi della facoltà di cui al comma 5-bis dell'art. 26 del D.L. 104/2023 proponendo, in sede di delibera di destinazione dell'utile 2023 da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti 2024, la costituzione di riserve non distribuibili, pari a due volte e mezza l'imposta, per complessivi 1.375.853 euro.

Abrogazione dell'agevolazione ACE

Ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 30 dicembre 2023 n. 216, è stata disposta, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, l'abrogazione della disciplina relativa all'Aiuto alla crescita economica (ACE) di cui all'art. 1 del D.L. 201/2011, ossia la possibilità per le società ed i soggetti passivi Ires di dedurre, ai fini della determinazione del reddito complessivo netto, l'importo corrispondente al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio.

Global Minimum Tax

Il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209, di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022, è volto ad introdurre una serie di regole voltre ad introdurre un livello impositivo minimo di tassazione dei gruppi multinazionali a livello globale ("*Global Minimum Tax*"). Tale norma, rivolta ai gruppi multinazionali e nazionali caratterizzati da ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di euro, è finalizzata ad assicurare che questi ultimi siano soggetti ad un livello impositivo minimo effettivo di almeno il 15% in relazione ai redditi prodotti in ogni Paese in cui operano.

Bonus Edilizi

Il D.L. 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, sopprime la possibilità di esercitare le opzioni per lo sconto in fattura e per la cessione del credito di cui all'art. 121, comma 1, lett. a) e b) del D.L. 34/2020, con l'eccezione degli interventi per i quali, in data anteriore al 17 febbraio 2023, siano già iniziati i lavori, o sia già stato stipulato tra le parti un accordo vincolante, o risultino già presentati i titoli edilizi abilitativi e siano già state assunte le necessarie delibere assembleari nei casi di interventi effettuati dai condomini.
Il blocco delle cessioni non trova altresì applicazione, previo soddisfacimento di specifiche condizioni previste a seconda dei casi, in altre fattispecie disciplinate dalla L. 11 aprile 2023, n. 38 (Legge di conversione del D.L. 11/2023) e, successivamente, dal D.L. 29 dicembre 2023, n. 212.

La L. 38/2023, ai sensi del comma 1-*sexies*, introduce la possibilità per le banche, gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione, che sono cessionari di crediti di imposta per interventi legati al Superbonus e la cui spesa sia stata sostenuta fino al 31 dicembre 2022, di utilizzare tali crediti d'imposta, in tutto o in parte, per sottoscrivere emissioni di Btp (effettuate a partire dal 1° gennaio 2028), con scadenza non inferiore a 10 anni, nel limite del 10% della quota annuale eccedente i crediti di imposta e a condizione che il cessionario abbia esaurito la propria capienza fiscale nello stesso anno.

Legge di Bilancio 2024 - Differimento delle quote deducibili delle svalutazioni e delle perdite su crediti

L'art. 1, ai commi da 49 a 51, della L. 30 dicembre 2023 n. 213 (c.d. "Legge di Bilancio 2024") dispone il differimento di parte delle deduzioni, ai fini IRES e IRAP, delle eccedenze derivanti da svalutazioni e perdite sui crediti, per enti creditizi e finanziari e imprese assicurative previste dall'art. 16 del C.L. 83/2015. In particolare, è previsto il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 e al successivo, della deduzione della quota dell'1% dell'ammontare dei predetti componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024 e della quota pari al 3% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

Novità in materia di retribuzioni

Si evidenziano le seguenti principali novità:

- Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione;
- Direttiva (UE) 2023/2225 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 ottobre 2023 relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 2008/48/CE.

Rinnovo CCNL Bancari

In data 23 novembre 2023 è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo tra ABI e le organizzazioni sindacali del "CCNL 19 dicembre 2019 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali" (di seguito "l'Accordo di rinnovo CCNL Bancari" o "l'Accordo"). L'Accordo di rinnovo CCNL Bancari riconosce gli adeguamenti retributivi da luglio 2023 con la distribuzione prevista nel periodo di vigenza e scadrà, per la parte economica e normativa, il 31 marzo 2026. Da un punto di vista retributivo, l'accordo prevede un aumento a livello medio (3° Area professionale, 4° livello) di 435 euro, distribuito in 4 momenti distinti.
La prima tranche dell'aumento è stata versata già nella busta paga di dicembre 2023. L'importo definito per il livello medio è stato, per tale prima tranche, di 250 euro. Seguiranno, sempre con riferimento al livello medio, ulteriori tranche di aumento, pari a: 100 euro a settembre 2024; 50 euro a giugno 2025; 35 euro a marzo 2026.
Sempre a dicembre 2023 sono stati corrisposti, con riferimento al livello medio (3° Area professionale, 4° livello), gli arretrati dal 1° luglio 2023, per un importo pari a 1.250 euro riferiti alla prima tranche di aumenti.
È stato previsto anche il ripristino pieno della base di calcolo del TFR, anch'esso con decorrenza da luglio 2023.
Oltre a quanto sopra riportato, l'Accordo si caratterizza anche per i seguenti, principali, elementi di novità:

- istituzione di un comitato con funzione di "cabina di regia" per analizzare le evoluzioni del mondo bancario, conseguenti all'introduzione delle nuove tecnologie ed ai processi di digitalizzazione delle banche, e mantenere aggiornato il Contratto;
- riduzione dell'orario di lavoro settimanale, a parità di retribuzione, da 37,5 a 37 ore;
- maggiore flessibilità gestionale per la categoria dei Quadri Direttivi, in termini di fungibilità delle mansioni;
- rafforzamento degli investimenti formativi per lo sviluppo delle persone;
- sostegno all'occupazione stabile, anche nel Mezzogiorno, ed introduzione della "staffetta gestionale";
- introduzione di un contributo per le aziende che non ridurranno gli organici;
- introduzione di misure attive di sostegno all'inclusione e alle pari opportunità e di contrasto alla violenza e alle molestie di genere.

Corporate Sustainability Reporting Directive

Il 16 dicembre 2022 l'Unione Europea ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale UE la Direttiva numero 2022/2464 "*Corporate Sustainability Reporting Directive*" (CSRD) nell'ambito del Green Deal Europeo, che introduce nuove regole in tema di rendicontazione della sostenibilità per le imprese che rientrano nel perimetro di applicazione.

Standard di rendicontazione sostenibilità

L'*International Sustainability Standards Board* (ISSB) ha emesso, il 26 giugno 2023, i primi due *IFRS Sustainability Disclosure Standards*, inaugurando a livello internazionale una nuova era nelle attività di rendicontazione e di *disclosure*.
I principi IFRS S1 e IFRS S2 si collocano nel quadro degli *standard* di rendicontazione riguardante l'informativa finanziaria aziendale di sostenibilità per i temi *Environmental, Social e Governance* (ESG), rivolgendosi ai soggetti IFRS *adopter* e non.

Andamento della Società

Prospetti contabili riclassificati

Di seguito si riportano i dati economico – patrimoniali riclassificati. Tutti gli importi sono espressi in migliaia di Euro.

Dati economici	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Margine di interesse	12.815	6.138	6.677	108,79%
Commissioni nette	23.547	22.321	1.226	5,49%
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi	2.391	3.585	(1.195)	(33,32%)
Margine di intermediazione	38.752	32.044	6.709	20,94%
Altri proventi (oneri) di gestione	6.772	6.460	313	4,84%
Totale ricavi netti	**45.525**	**38.503**	**7.021**	**18,24%**
Spese per il personale	(20.479)	(17.883)	(2.596)	14,51%
Altre spese amministrative	(16.404)	(15.433)	(971)	6,29%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.129)	(1.926)	(203)	10,55%
Totale costi operativi	**(39.012)**	**(35.242)**	**(3.770)**	**10,70%**
Risultato della gestione operativa	**6.513**	**3.262**	**3.251**	**99,68%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(386)	468	(854)	(182,60%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	5	(125)	130	(103,99%)
Utile dell'esercizio al lordo delle imposte	**6.132**	**3.605**	**2.527**	**70,10%**
Imposte sul reddito	(2.122)	(874)	(1.248)	142,71%
Utile (perdita) d'esercizio	**4.010**	**2.731**	**1.279**	**46,85%**

Dati patrimoniali	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	28.186	32.314	(4.128)	(12,78%)
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	16.213	19.106	(2.893)	(15,14%)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	193.035	302.067	(109.032)	(36,10%)
Finanziamenti verso banche	241.276	78.258	163.018	208,31%
Finanziamenti verso clientela	162.434	187.422	(24.988)	(13,33%)
Partecipazioni	11.273	11.273	0	0,00%
Attività materiali e immateriali	10.847	10.890	(43)	(0,40%)
Attività fiscali	2.985	4.231	(1.246)	(29,45%)
Altre voci dell'attivo	73.298	76.929	(3.630)	(4,72%)
Totale attivo	**739.546**	**722.489**	17.057	2,36%
Debiti verso banche	883	49.659	(48.776)	(98,22%)
Debiti verso clientela	652.386	594.528	57.858	9,73%
Passività finanziarie di negoziazione	-	11	(11)	(100,00%)
Passività fiscali	1.796	5	1.791	36771,26%
Altre voci del passivo	25.730	22.757	2.973	13,06%
Fondi per rischi e oneri	1.972	2.002	(30)	(1,49%)
Capitale sociale e riserve	52.770	50.797	1.972	3,88%
Utile netto	4.010	2.731	1.279	46,85%
Totale passivo	**739.546**	**722.489**	17.057	2,36%
Raccolta diretta (esclusa liquidità delle gestioni)	492.307	336.242	156.065	46,41%
Massa gestita della clientela (inclusa liquidità delle gestioni)	2.031.258	1.953.344	77.914	3,99%
Collocamento titoli e polizze	510.805	541.229	(30.424)	(5,62%)
Massa amministrata della clientela	357.071	265.411	91.660	34,54%
Altro	188.314	204.653	(16.339)	(7,98%)
Totale raccolta diretta e indiretta	**3.579.755**	**3.300.879**	**278.876**	**8,45%**

Attività di rischio e coefficienti patrimoniali	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Fondi propri	41.135	38.772	**2.363**	**6,10%**
Attività di rischio ponderate	182.129	211.670	**(29.541)**	**(13,96%)**
CET1 capital *ratio* %	22,59%	18,32%	**4,27%**	
Tier1 capital *ratio*	22,59%	18,32%	**4,27%**	
Total capital *ratio*	22,59%	18,32%	**4,27%**	

Indicatori di redditività	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	
Margine interesse / Ricavi netti	28,15%	15,94%	**12,21%**	
Commissioni nette / Ricavi netti	51,72%	57,97%	**(6,25%)**	
Cost / Income	85,69%	(91,53%)	**177,22%**	
R.O.E.	7,60%	5,38%	**2,22%**	

Commento dei dati patrimoliali ed economici

L'esercizio 2023 si chiude con un **utile netto** pari a 4.010 mila euro, in aumento di 1.279 mila euro rispetto ai 2.731 mila euro del 2022. Il **R.O.E.** risulta pari al 7,60%, in aumento rispetto al 5,38% del 2022.

Di seguito si descrivono le principali voci del conto economico

Il **margine di interesse** si attesta a 12.815 mila euro, in sensibile crescita rispetto al 2022 (+6.677 mila euro, +108,8%), quando presentava un saldo pari a 6.138 mila euro.
Gli **interessi attivi** maturati nel corso dell'anno sono pari a 21.231 mila euro, con un significativo incremento di 14.388 mila euro (+210,25%) rispetto al 2022, quando erano pari a 6.843 mila euro.
Al riguardo, si segnala come la politica monetaria restrittiva intrapresa dalla Banca Centrale Europea a partire dal secondo semestre 2022, e proseguita con decisione nel corso del 2023, abbia determinato un diffuso e generalizzato incremento dei tassi di riferimento del costo del denaro, con conseguente crescita di tutte le tipologie di interessi attivi rilevati dalla Banca; in particolare:

- gli interessi percepiti sui crediti concessi alla clientela si attestano a 6.973 mila euro, in crescita di 4.286 mila euro (+159,5%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, quando erano pari a 2.687 mila euro. Tale risultato, a fronte di un volume di affidamenti concessi alla clientela che si pone in calo rispetto al 2022, è integralmente imputabile alla forte crescita dei tassi di riferimento dovuti alla politica monetaria sopra richiamata. A conferma di tale fenomeno, vale la pena sottolineare come gli affidamenti in essere siano pressoché integralmente erogati a tasso variabile;
- gli interessi riconducibili al portafoglio titoli detenuto dalla Banca risultano in generale incremento rispetto all'esercizio precedente, riflettendo l'andamento della curva dei tassi di rendimento riconosciuti sul mercato obbligazionario. Tale fenomeno ha toccato tutti e tre i portafogli titoli della Banca, se confrontati con il risultato registrato a dicembre 2022 (6.508 mila euro vs 1.345 mila euro per i titoli del portafoglio al costo ammortizzato, 23 mila euro vs 22 mila euro per i titoli del portafoglio al *fair value* a redditività complessiva e 654 mila euro vs 442 mila euro per i titoli del portafoglio al *fair value* a conto economico);
- gli interessi attivi maturati nei confronti delle controparti bancarie registrano anch'essi un notevole incremento nel periodo considerato, passando dai 693 mila euro del 2022 ai 4.637 mila euro del 2023, con un incremento in valore assoluto pari a + 3.944 mila euro (+569,11%). Tale variazione è spiegata, in misura prevalente, dalla remunerazione maturata sul deposito overnight detenuto presso la Banca Centrale, operativo a partire dal mese di febbraio 2023, e presso il quale è depositata parte della liquidita eccedente. In secondo luogo, tale variazione è spiegata dalla remunerazione dei depositi di liquidità in eccesso presso altri operatori bancari, il cui rendimento è stato positivamente influenzato, come sopra richiamato, dalla politica monetaria promossa dalla BCE.
  Relativamente a tale comparto di interessi attivi, si segnala, rispetto al 2022, il venir meno della remunerazione sulla liquidità presa in prestito dalla BCE relativamente alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, operazioni

di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica e operazioni di rifinanziamento a più lungo termine aggiuntive;

- infine, gli interessi maturati nell'ambito delle operazioni di acquisto di crediti fiscali forniscono un positivo contributo all'incremento della voce in esame che, con un saldo al 31 dicembre 2023 pari a 2.436 mila euro, si pongono in aumento di circa 782 mila euro (+47,3%) rispetto all'esercizio precedente. Tali interessi sono ricondotti alla sottovoce "altri interessi attivi".

Interessi attivi (€ migliaia)	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi su titoli portafogli al *fair value* a conto economico	654	442	211	47,78%
Interessi attivi su titoli portafoglio a *fair value* a redditività complessiva	23	22	1	4,00%
Interessi attivi su titoli portafoglio CA	6.508	1.345	5.164	383,99%
Interessi attivi su crediti verso clienti	6.973	2.687	4.286	159,49%
Interessi attivi su attività e passività verso banche	4.637	693	3.944	569,11%
Altri interessi attivi	2.436	1.654	782	47,29%
Totale interessi attivi	**21.231**	**6.843**	**14.388**	**210,25%**

Gli **interessi passivi** maturati nel corso dell'anno ammontano a 8.417 mila euro, in crescita di 7.711 mila euro rispetto ai 706 mila euro del 2022. Tale variazione è pressoché integralmente riconducibile agli interessi riconosciuti alla clientela quale remunerazione della raccolta diretta che passa dai 336.242 mila euro al 31 dicembre 2022 ai 492.307 mila euro al 31 dicembre 2023.
Gli interessi riconosciuti ad altri istituti bancari, pari a 649 mila euro, si pongono in aumento di circa 96 mila euro (+17,3%) rispetto al precedente esercizio, quando erano pari a 554 mila euro. La variazione in aumento è spiegata dall'incremento del costo sostenuto nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO rilevato nel corso del primo semestre 2023 (+522 mila euro), solo in parte compensato dall'azzeramento degli interessi passivi riconducibili alla liquidità in eccesso temporaneamente depositata sul conto HAM acceso presso la Banca d'Italia (-310 mila euro) e dalla diminuzione degli interessi passivi riconosciuti agli altri istituti bancari (-116 mila euro).

Interessi passivi (€ migliaia)	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi passivi verso Banche	(649)	(554)	(96)	17,30%
Interessi passivi su debiti verso clienti	(7.767)	(149)	(7.619)	5126,32%
Altri interessi	0	(3)	3	(100,00%)
Totale interessi passivi	**(8.417)**	**(706)**	**(7.711)**	**1092,89%**

Le **commissioni nette** sono risultate pari a 23.547 mila euro ed hanno registrato un aumento di 1.226 mila euro (+5,5%) rispetto al 2022, quando erano pari a 22.321 mila euro.
Le **commissioni attive** si sono attestate a 31.806 mila euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente (+1.459 mila euro; +4,8%), quando erano pari a 30.347 mila euro.
Nello specifico le commissioni derivanti dalle gestioni patrimoniali, pari a 21.696 mila euro, in linea con l'andamento delle masse gestite della clientela, sono in aumento rispetto allo scorso esercizio quando erano pari a 20.478 (+1.219 mila euro; +5,95%). A tale risultato vi concorre il positivo andamento della componente legata alla *performance* (pari a 1.819 mila euro, in aumento di 1.616 mila euro rispetto al 2022, quando era pari a 203 mila euro); mentre la componente ricorrente si mantiene su livelli leggermente inferiori rispetto a quanto rilevato l'anno precedente (19.878 mila euro al 31 dicembre 2023 contro i 20.275 mila euro del 31 dicembre 2022, con un decremento in termini assoluti di 397 mila euro) a causa della riduzione delle AuM medie.
Le commissioni derivanti dalla consulenza in materia di investimenti, pari a 1.288 mila euro, si presentano, a livello aggregato, in lieve incremento rispetto allo scorso esercizio (+184 mila euro; +16,7%). Contribuisce a tale risultato la componente legata alla *performance*, che registra un saldo di 421 mila euro (+359 mila euro rispetto al precedente esercizio). Anche in questo caso, si osserva una diminuzione della componente ordinaria di tale tipologia di commissioni, che passano da 1.042 mila euro nel 2022 a 866 mila euro nel 2023 (-175 mila euro).
Per quanto attiene alle altre principali componenti commissionali: le commissioni di raccolta ordini si attestano a 1.066 mila euro (+67 mila euro; +6,7% rispetto al 2022), le commissioni di collocamento di prodotti assicurativi si attestano a 1.068 mila euro (-30 mila euro; -2,7% rispetto al 2022), le commissioni di collocamento di altri prodotti si attestano a 2.812 mila euro (-

38 mila euro, -1,4% rispetto al 2022); le commissioni di sub-collocamento si attestano a 3.266 mila euro (+36 mila euro, +1,1% rispetto al 2022).

Commissioni attive (€ migliaia)	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Gestione patrimoniale individuale (no *performance*)	19.878	20.275	(397)	(1,96%)
Gestione patrimoniale individuale *performance*	1.819	203	1.616	797,83%
Consulenza in materia di investimenti (no *performance*)	866	1.042	(175)	(16,83%)
Consulenza in materia di investimenti *performance*	421	62	359	581,49%
Ricezione e trasmissione ordini	1.066	1.000	67	6,66%
Collocamento prodotti assicurativi	1.068	1.098	(30)	(2,73%)
Collocamento altri prodotti (no sub-collocamento)	2.812	2.851	(38)	(1,35%)
Collocamento altri prodotti (sub-collocamento)	3.266	3.230	36	1,10%
Altro	609	587	22	3,80%
Totale commissioni attive	**31.806**	**30.347**	**1.459**	**4,81%**

Le **commissioni passive** sono pari a 8.259 mila euro, in aumento di 233 mila euro rispetto al 2022 (+2,9%), quando si attestavano a 8.027 mila euro.
In particolare, le provvigioni riconosciute alla rete di consulenti finanziari sono in aumento del 7,4% rispetto al 2022, attestandosi a 3.728 mila euro. Tale andamento è ascrivibile all'aumento delle commissioni attive e, specificatamente, al positivo risultato delle commissioni di *performance*. Per quanto riguarda le altre tipologie di commissioni, la componente di costo legata ai servizi di investimento è pari a 233 mila, con un risparmio di 66 mila euro rispetto al precedente esercizio; le commissioni per sub collocamento sono pari a 3.197 mila euro, in lieve incremento di 34 mila euro rispetto al 2022. Tale variazione è in linea con la variazione delle commissioni attive della medesima categoria.
Infine, nell'esercizio 2023 la Banca ha sostenuto 818 mila euro di commissioni passive relative a gestioni patrimoniali delegate a terzi, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.

Commissioni passive (€ migliaia)	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Provvigioni a consulenti finanziari	(3.728)	(3.470)	(258)	7,44%
Commissioni per servizi di investimento	(233)	(299)	66	(22,02%)
Commissioni per sub collocamento	(3.197)	(3.163)	(34)	1,07%
Commissioni gestioni delegate a terzi	(818)	(834)	16	(1,89%)
Altre commissioni	(282)	(260)	(22)	8,51%
Totale commissioni passive	**(8.259)**	**(8.027)**	**(233)**	**2,90%**

La **gestione del portafoglio di proprietà** ha determinato un effetto complessivo a conto economico positivo di 2.391 mila euro (esclusi gli interessi), in calo di 1.195 mila euro rispetto ai 3.585 mila euro del 2022 (-33,3%). Nel corso dell'anno precedente erano state colte le opportunità di realizzo di plusvalenze latenti su una parte del portafoglio titoli a maggiore rendimento, che tuttavia nell'esercizio in esame non hanno avuto la medesima intensità. Complice l'incremento della curva dei tassi di rendimento del mercato obbligazionario, la remunerazione del portafoglio di proprietà si è focalizzata infatti sull'incasso di cedole e dividendi, mantenendo la maggioranza dei titoli in portafoglio fino a scadenza. In questo senso si spiega un contributo economico dei portafogli titoli valutati al costo ammortizzato e valutati al *fair value* a redditività complessiva di scarsa significatività, a fronte di un contributo nel 2022 pari rispettivamente a +1.683 mila euro e -11 mila euro.
Più significativo, invece, è stato il contributo del portafoglio titoli valutati al *fair value* a conto economico, sia nella componente del portafoglio di *trading*, pari a 1.606 mila euro (comprensivo di derivati e differenze di cambio) ed in aumento di 773 mila euro (+93%) rispetto al 2022, sia nella componente delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*, pari a 105 mila euro ed in aumento di 725 mila euro rispetto all'esercizio di confronto.
Infine, si evidenzia che i **dividendi** distribuiti dalle società partecipate sono pari a 775 mila euro, a fronte di 1.701 mila euro maturati nel 2022. In particolare, il dividendo distribuito dalla partecipata Soprarno SGR è stato pari a 650 mila euro, mentre quello distribuito da Fundstore è stato pari a circa 62 mila euro.

Risultato netto portafoglio proprietà e dividendi	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultato portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato	(344)	1.683	(2.027)	(120,43%)
Risultato portafoglio titoli valutate al *fair value* a redditività complessiva	248	(11)	259	(2439,33%)
Risultato portafoglio titoli valutati al *fair value* a conto economico	1.711	212	1.499	705,88%
Dividendi	775	1.701	(925)	(54,41%)
Totale risultato portafoglio proprietà e dividendi	**2.391**	**3.585**	**(1.195)**	**(33,32%)**

Gli **altri oneri e proventi di gestione** sono pari a 6.772 mila euro, in leggero aumento rispetto al 2022 (+313 mila euro, +4,8%). L'importo più rilevante è relativo al recupero dell'imposta di bollo su e/c e dossier titoli pari a 4.853 mila euro e che trova corrispondenza nelle altre spese amministrative. Sono inoltre contabilizzati i proventi per l'attività di *outsourcing* svolta verso società sia del gruppo che esterne per circa 1.206 mila euro.

Altri oneri e proventi di gestione (€ migliaia)	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Altri proventi di gestione	2.223	2.174	49	2,24%
Recupero imposta di bollo	4.853	4.583	270	5,89%
Altri oneri di gestione	(303)	(297)	(6)	2,00%
Totale Altri oneri e proventi di gestione	**6.772**	**6.460**	**313**	**4,84%**

Le **spese per il personale** ammontano a 20.479 mila euro, in aumento di 2.596 mila euro (+14,5%) rispetto al precedente esercizio, quando erano pari a 17.883 mila euro.
In particolare, il costo del personale dipendente si attesta a 17.927 mila euro, in incremento di 2.095 mila euro (+13,2%) rispetto ai 15.832 mila euro del 2022. Tale incremento è prevalentemente imputabile alla componente di remunerazione fissa (+677 mila euro), alla componente di remunerazione variabile riconosciuta alla rete commerciale e proporzionale all'andamento crescente rilevato dalle commissioni attive (+509 mila euro), ed alla componente di costo variabile riconosciuta al personale non commerciale sotto forma di VAP, premio incentivante e profit-sharing dirigenti (+811 mila euro).
Il costo del consiglio di amministrazione si attesta a 1.899 mila euro, in aumento di 631 mila euro (+49,8%) rispetto ai 1.268 mila euro del 2022. Tale variazione è da ricondursi al riconoscimento della componente di remunerazione variabile agli amministratori, correlata al miglior risultato economico rispetto all'esercizio precedente.

Spese per il personale (€ migliaia)	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Personale dipendente	(17.927)	(15.832)	(2.095)	13,23%
Consiglio di amministrazione	(1.899)	(1.268)	(631)	49,81%
Collegio sindacale	(167)	(150)	(18)	11,75%
Altro	(485)	(634)	149	(23,45%)
Totale Spese per il personale	**(20.479)**	**(17.883)**	**(2.596)**	**14,51%**

Le **altre spese amministrative** si attestano a 16.404 mila euro, in aumento di circa 971 mila euro (+6,3%) rispetto all'esercizio 2022, quando erano pari a 15.433 mila euro. Nello specifico, si registra un incremento di circa 274 mila euro del costo per l'imposta di bollo che trova contropartita nei recuperi contabilizzati negli altri proventi di gestione, e un incremento delle altre spese di circa 697 mila euro.

Altre spese amministrative (€ migliaia)	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Imposta di bollo	(5.140)	(4.866)	(274)	5,63%
Altre spese	(11.264)	(10.567)	(697)	6,60%
Totale Altre spese amministrative	**(16.404)**	**(15.433)**	**(971)**	**6,29%**

Le **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** sono pari a 2.129 mila euro, in aumento di 203 mila euro (+10,6%) rispetto al 2022.

La voce **accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri** ha contribuito negativamente al risultato d'esercizio con un costo pari a 386 mila euro, a fronte di una contribuzione positiva del 2022 pari a -468 mila euro. In particolare, nel corso del 2023 sono stati accantonati circa 363 mila euro a presidio del rischio di cause passive e reclami, e rilasciati accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per circa 54 mila euro; inoltre, nel corso dell'esercizio, sono stati accantonati 78 mila euro al fondo indennità cessazione rapporto promotori.

La voce **rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** registra una ripresa di valore pari a complessivi 5 mila euro, a fronte di rettifiche per complessivi 125 mila euro del 2022. In particolare, nel corso dell'anno sono state effettuate rettifiche di valore sui finanziamenti concessi alla clientela per complessivi 47,5 mila euro e riprese di valore su titoli (sia classificati nel portafoglio *hold to collect* che nel portafoglio *hold to collect and sell*) per complessivi 52,5 mila euro.

Il **totale attivo** della Banca si attesta a 739.546 mila euro, con una variazione incrementativa pari a 17.057 mila euro (+2,36%) rispetto all'esercizio precedente, quando era pari a 722.489 mila euro.

Nel corso dell'esercizio la liquidità raccolta dalla Banca è cresciuta per effetto dell'incremento della raccolta diretta e indiretta verso la clientela, in parte controbilanciata dall'integrale rimborso del finanziamento TLTRO pari a circa 50 milioni di euro.
Parte della liquidità necessaria ad onorare il finanziamento verso la Banca Centrale Europea è stata reperita dall'alienazione e/o rimborso di titoli di stato dei vari portafogli titoli. Infatti, il **portafoglio *hold to collect and sell* valutato a *fair* value con impatto sulla redditività complessiva** è calato di 2.893 mila euro, passando dai 19.106 mila euro del 31 dicembre 2022 ai 16.213 mila euro del 31 dicembre 2023; il **portafoglio titoli *hold to collect* valutato al costo ammortizzato** è passato da 302.067 mila euro a 193.035 mila euro, con una contrazione di 109.032 mila euro dovuta ai rimborsi del periodo; ed il **portafoglio di trading valutato a *fair value* a conto economico**, ora pari a 28.186 mila euro, si è ridotto di 4.128 mila euro rispetto al 31 dicembre 2022 quando era pari a 32.314 mila euro.
La **liquidità depositata presso gli istituti bancari** (compreso il conto HAM acceso presso Banca d'Italia, che risulta di importo pari a 427 mila euro, ed il deposito overnight acceso presso la Banca centrale, pari a 218.048 mila euro) è invece pari a 241.276 mila euro, a fronte di 78.257 mila euro al 31 dicembre 2022. . L'incremento della liquidità è frutto di diversi fenomeni; i principali fanno riferimento (i) al rimborso dei titoli scaduti nel corso dell'anno classificati nei portafogli HTCS e HTC, (ii) all'incremento della raccolta diretta, (iii) al rimborso del finanziamento TLTRO. Per maggiori dettagli si rinvia al rendiconto finanziario.

Portafoglio titoli proprietà - situazione patrimoniale (€ migliaia)	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	28.186	32.314	(4.128)	(12,78%)
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	16.213	19.106	(2.893)	(15,14%)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	193.035	302.067	(109.032)	(36,10%)

Per quanto riguarda i **finanziamenti netti concessi alla clientela**, questi si attestano a 162.434 mila euro, in diminuzione di circa 24.988 euro (-13,3%) rispetto ai 187.422 mila euro del 2022.
In particolare, nel corso dell'anno 2023, il saldo delle nuove erogazioni e rimborsi è pari ad euro -25.059 mila euro, portando l'esposizione lorda a 162.873 mila euro.
Al 31 dicembre 2023, i finanziamenti *performing* (*stage* 1 e 2), in termini di esposizione netta, pari a 162.086 mila euro, rappresentano il 99,8% del totale dei finanziamenti concessi alla clientela; mentre i finanziamenti *non performing*, di esposizione netta pari a 348 mila euro, rappresentano solo lo 0,2% del totale. Tale composizione del portafoglio risulta in linea con l'anno precedente, dove l'incidenza del portafoglio *performing* e *non performing* sul totale era, rispettivamente, il 99,6% e lo 0,4%.
A livello di coperture si segnala che il livello medio di coverage dei crediti in bonis si è mantenuto sostanzialmente stabile, passando dallo 0,09% del 2022 allo 0,05% del 2023. Il coverage medio delle posizioni classificate in *stage* 3 aumenta, passando dal 33,0% del 2022 al 50,2% del 2023. Si sottolinea, tuttavia, così come sopra riportato, che i crediti deteriorati rappresentano una porzione modesta del portafoglio di affidamenti complessivo della Banca.
Il coverage medio complessivo dei finanziamenti concessi alla clientela si attesta allo 0,27%.

Finanziamenti verso clientela (€ migliaia)	Esposizione lorda 12/2023	Rettifiche di valore 12/2023	Esposizione netta 12/2023	Coverage % 12/2023	Esposizione lorda 12/2022	Rettifiche di valore 12/2022	Esposizione netta 12/2022	Coverage % 12/2022
Finanziamenti verso clienti *stage* 1 e 2	162.174	88	162.086	0,05%	186.912	173	186.739	0,09%
Finanziamenti verso clienti *stage* 3	699	351	348	50,22%	1.020	337	683	33,04%
Totale Finanziamenti verso clientela	**162.873**	**439**	**162.434**	**0,27%**	**187.932**	**510**	**187.422**	**0,27%**

Relativamente all'attività di acquisto **crediti fiscali** connessi alle agevolazioni per Ecobonus/Superbonus ed Ecobonus, si segnala che gli stessi sono passati da 55.371 mila euro del 2022 a 51.014 mila euro del 2023.

Le **attività materiali e immateriali** sono pari a 10.847 mila euro, in calo di 43 mila euro rispetto al 2022 quando erano pari a 10.890 mila euro. La variazione delle immobilizzazioni registratasi nell'anno è riconducibile alla maggiore incidenza del normale processo di ammortamento rispetto agli incrementi/acquisti verificatisi.
Si ricorda inoltre che le attività immateriali accolgono l'avviamento generato dalla fusione per incorporazione di Omnia SIM S.p.A. avvenuto nel 2010 per complessivi 5.700 mila euro.

Le **partecipazioni**, pari a complessivi 11.273 mila euro, non registrano variazioni rispetto all'esercizio di confronto.

I **debiti verso banche** sono pari a 883 mila euro, in diminuzione di 48.776 mila euro rispetto al 2022, quando erano pari a 49.659 mila euro, principalmente in virtù del rimborso dei finanziamenti TLTRO/PELTRO avvenuti nel corso del 2023. Come anticipato, dal momento che la banca non si avvale di finanziamenti presso terzi istituti bancari, l'indebitamento è esclusivamente riferito a sconfinamenti tecnici e a debiti commerciali verso controparti bancarie.

La **raccolta diretta** presso la clientela (esclusa la liquidità delle gestioni) ammonta a complessivi 492.307 mila euro, in crescita di 156.065 mila euro (+46,4%) rispetto ai 336.242 mila euro del 2022.
Anche la **raccolta indiretta** si presenta in aumento rispetto al precedente esercizio, con una variazione positiva di circa 122.811 mila euro (+4,1%), ed ammonta, al 31 dicembre 2023, a 3.087.448 mila euro.
In particolare, la **massa gestita della clientela** (comprensiva della liquidità) passa da 1.953.344 mila euro del 2022 a 2.031.258 mila euro del 2023, con un incremento di circa il 4%. Tale variazione è dovuta all'effetto mercato positivo per circa 135 milioni di euro, in parte controbilanciata dall'effetto dei conferimenti netti che sono stati negativi per circa 57 milioni di euro.
Per quanto riguarda **le masse amministrate**, i titoli sui dossier in custodia si attestano a 357.071 mila euro, in aumento di 91.660 mila euro (+34,5%) rispetto ai 265.441 mila euro del 2022.
Infine, le masse derivanti dal **collocamento di titoli e polizze** mediante i canali tradizionali e virtuali registrano una contrazione del 5,6% passando dai 541.229 mila euro del 2022 a 510.805 mila euro del 2023.

Raccolta diretta e indiretta (€ migliaia)	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Raccolta diretta (esclusa liquidità delle gestioni)	492.307	336.242	156.065	46,41%
Raccolta indiretta	3.087.448	2.964.637	122.811	4,14%
di cui: massa gestita della clientela (inclusa liquidità)	2.031.258	1.953.344	77.914	3,99%
di cui: collocamento titoli e polizze	510.805	541.229	(30.424)	(5,62%)
di cui: dossier in custodia	357.071	265.411	91.660	34,54%
di cui: altro	188.314	204.653	(16.339)	(7,98%)
Totale raccolta diretta e indiretta	**3.579.755**	**3.300.879**	**278.876**	**8,45%**

Per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale, il **patrimonio netto** (compreso l'utile di periodo) al 31 dicembre 2023 risulta pari a 56.780 mila euro, in crescita di 3.252 mila euro rispetto al 31 dicembre 2022, quando era pari a 53.528 mila euro.
I **fondi propri** al 31 dicembre 2023 ammontano a 41.135 mila euro, in aumento di circa 2.363 mila euro (+6,10%) rispetto ai 38.772 mila euro del 2022.
Le **attività ponderate per il rischio** sono pari a 182.129 mila euro.
Gli indici **CET 1 *Ratio***, **Tier 1 *Ratio*** e **Total capital *Ratio*** si attestano al 22,59% (a fronte del 18,32% del 2022), saldamente al di sopra del minimo previsto dalla normativa prudenziale.

Piano di sviluppo

Si rimanda al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio e prevedibile evoluzione della gestione” della relazione sulla gestione.

Risorse umane

Al 31/12/2023 il personale dipendente ammonta a n. 161 unità. Nel corso dell’anno 2023 sono state assunte n. 11 persone e n. 7 hanno cessato il rapporto con la Banca. In particolare, i dipendenti assunti:

- 3 dirigenti, di cui 2 Responsabili di Funzione;
- 1 quadro direttivo in ambito commerciale;
- 7 impiegati destinati a potenziare i vari settori della Banca.

Azioni proprie

Nel corso dell’esercizio 2023 la Banca non ha acquistato né venduto azioni proprie e al 31 dicembre 2023 non ne detiene né direttamente né indirettamente.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In relazione all'operazione di partnership con L&B Partners S.p.A. avviata nel corso dell'esercizio precedente, la Banca ha predisposto ed inviato in data 28/2/2024 alle Autorità di Vigilanza l'istanza di autorizzazione all'acquisizione di una partecipazione di controllo in L&B Partners S.p.A. propedeutica al perfezionamento dell'operazione.
I principali procedimenti autorizzativi si concluderanno entro il termine unico di 60 giorno lavorativi a partire dal 1° marzo 2024.

L'integrazione tra la Banca e L&B Partners avverrà mediante l'attuazione di un aumento del capitale sociale della Banca stessa da liberarsi in natura mediante il conferimento del 70% del capitale azionario e dei diritti di voto di L&B Partners da parte di apposito Veicolo (VL&B 1 S.r.l.) controllato da L&B Group S.p.A. ed a cui i soci di L&B Partners conferiranno preliminarmente le suddette azioni.
Verrà inoltre previsto un ulteriore aumento di capitale sociale a pagamento, riservato ai soci risultanti dopo il primo aumento di capitale, finalizzato a sostenere il piano industriale.

L'operazione di integrazione prevede infine la cessione di una partecipazione di minoranza in Soprarno SGR S.p.A., il cui capitale è attualmente interamente detenuto da Banca IFIGEST S.p.A.

L&B Partners S.p.A. presta attività di consulenza in materia di finanza d'impresa ed offre servizi in ambito mergers & acquisitions e debt advisory, con focus specifico nel segmento dell'energia e delle infrastrutture.
Le aree principali di attività di L&B Partners sono dunque:
• advisory nell'ambito di operazioni di fusioni ed acquisizioni;
• advisory nell'ambito di operazioni di finanza strutturata.

In aggiunta, L&B Partners S.p.A. dedica un team specializzato alla consulenza su operazioni di private equity nel settore della transizione energetica e dell'economia circolare.
L&B Partners S.p.A., inoltre, detiene una partecipazione di minoranza, ma dotata di ampia maggioranza dei diritti patrimoniali, di L&B Partners Avvocati Associati STA, studio di avvocati con circa 30 professionisti, attivo in molteplici aree del diritto, tra cui Corporate e Merger & Acquisition, Amministrativo, IP e tecnologia, Banking e finance.

L'acquisizione della partecipazione in L&B Partners S.p.A. e il conseguente ingresso di VL&B 1 S.r.l. nell'azionariato della Banca rappresenta quindi un investimento di natura strategica in ragione dello sviluppo di business che sarà generato dall'integrazione delle due realtà.

La finalità perseguita è quella di creare congiuntamente una offerta innovativa alla propria clientela ed al mercato di servizi di investimento, advisory e di finanza strutturata con un focus particolare sui settori della tassonomia europea. L'aggregazione delle due realtà consentirà di sviluppare un cross sell tra prodotti dell'Investment Banking, la clientela e gli investitori istituzionali consentendo una crescita virtuosa della redditività.

Continuità aziendale, rischi finanziari, incertezza nell'utilizzo delle stime e riduzione di valore delle attività

Riguardo al citato presupposto della continuità aziendale, analizzando tutte le informazioni disponibili sul futuro prevedibile della Banca (per futuro prevedibile si deve intendere un periodo non inferiore a 12 mesi cfr. IAS 1 paragrafo 24), non si ravvedono significative incertezze con riferimento al presupposto della continuità aziendale.
Il bilancio è stato quindi predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; pertanto, tutte le voci di bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo hanno valutato con estrema attenzione i presupposti della continuità aziendale; i medesimi sono ampiamente perseguiti e non si ritengono necessarie ulteriori analisi oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.
Per quanto riguarda gli effetti del protrarsi del conflitto bellico russo - ucraino, nonché del conflitto scoppiato nel corso del 2023 in Medioriente, non si sono registrati impatti negativi sullo sviluppo del business della Banca, che ha chiuso anche il 2023 con un risultato positivo. Allo stesso modo non sono attesi effetti negativi sulla redditività, solidità patrimoniale e liquidità della Banca per il prossimo futuro.
Alla luce di quanto riportato non si ravvedono significative incertezze con riferimento al presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.
In relazione alla propria specializzazione, la Banca si distingue per un elevato livello di liquidità e non si evidenziano difficoltà per far fronte agli impegni aziendali. Il patrimonio risulta adeguato alle attuali dimensioni della Banca.
L'attività di erogazione del credito è principalmente rappresentata da scoperti di conto corrente garantiti da pegni su dossier titoli o portafogli di gestione patrimoniale.
Gli investimenti in strumenti finanziari sono sottoposti a controllo da parte delle strutture preposte che, con l'ausilio di apposite procedure, verificano costantemente il rispetto dei limiti posti dal Consiglio di Amministrazione anche in termini di VaR.
Per quanto attiene alle altre informazioni sui rischi finanziari nonché all'attendibilità delle stime e alle decisioni concernenti l'applicazione dei principi contabili internazionali, si rimanda alle specifiche informative fornite nelle sezioni "Parte A – Politiche contabili" e "Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa.
Analizzando le tipologie di rischio non quantificabili e riconducibili ai rischi di immagine, reputazionali ed operativi confermiamo che in considerazione della tipologia di attività della Banca, che eroga in assoluta prevalenza servizi di investimento, il rischio che viene maggiormente monitorato è ascrivibile alla perdita di clientela e/o all'insorgere di situazioni di contenzioso. L'entità delle situazioni di contenzioso può considerarsi di livello fisiologico, non essendosi manifestati particolari incrementi rispetto al passato.

Altre informazioni

Gruppo di appartenenza

Il "Gruppo Bancario IFIGEST", alla data del 31 dicembre 2023 è composto da:

- Banca IFIGEST S.p.A.;
- SOPRARNO SGR S.p.A. controllata per mezzo di una quota di partecipazione di nominali euro 4.000.000 pari al 100% del capitale sociale di euro 4.000.000;
- S.E.V.I.A.N. S.r.l. controllata per mezzo di una quota di partecipazione di nominali euro 39.900 pari al 57% del capitale sociale di euro 70.000;
- MOZZON S.r.l. controllata per mezzo di una quota di partecipazione di nominali 100.000 euro pari al 100% del capitale sociale

La Banca detiene inoltre:

1. una quota di nominali euro 35.000,00 pari al 50% del capitale sociale di euro 70.000,00 della società Fundstore.it S.r.l.;

La Banca redige il bilancio consolidato nel quale sono incluse, oltre alle società facenti parte del Gruppo Bancario IFIGEST, anche Fundstore.it S.r.l., sulla quale sussiste il controllo da parte della Capogruppo in virtù della governance della società e che pertanto viene consolidata integralmente.

Rapporti con le altre società del Gruppo bancario

Alla data del 31 dicembre 2023 nel bilancio di Banca IFIGEST S.p.A. risultano iscritte a vario titolo delle poste contabili riferibili alle società del Gruppo di cui evidenziamo le principali (in euro):

RAPPORTI CON S.E.V.I.A.N. S.r.l.

Crediti verso la clientela

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Fatture da incassare	14.335,00

Debiti verso la clientela

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Conti correnti, GPM e relative competenze	135.479,14

Altre passività

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Debiti per fatture da ricevere per compenso attività di segnalazione	42.254,00

Spese amministrative

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Compenso per contratto di segnalazione clientela	52.875,80

Altri oneri e proventi

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Domiciliazioni, outsourcing e rimborsi spese	23.000,00

Rettifiche di valore su attività materiali

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Ammortamento attività connesso alla sub-locazione immobile IFRS 16	23.963,03

Rapporti con SOPRARNO SGR S.p.A.

Crediti verso la clientela

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Crediti per commissioni da incassare	581.163,48

Debiti verso la clientela

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Conti correnti e relative competenze	511.469,25

Commissioni attive

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Commissioni attive per consulenza in materia di investimenti	1.182.698,75
Commissioni attive collocamento OICR	83.549,42

Spese per il personale

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Riaddebito costo del personale	139.210,92

Altri oneri e proventi

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Domiciliazioni ed outsourcing	160.000,00
Compenso Consigliere Soprarno	8.000,00

Rapporti con Mozzon S.r.l.

Crediti verso la clientela

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Conti correnti e relative competenze	4.593.661,09
Crediti per finanziamento soci	132.625,30

Interessi attivi

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Interessi su conti correnti	106.410,57

Rapporti con altre società non appartenenti al Gruppo bancario

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 sono state contabilizzate operazioni poste in essere con società partecipate non appartenenti al Gruppo Bancario di cui si evidenziano gli importi più significativi.

Fundstore.it S.r.l.:
La Società fornisce alla Banca, in licenza d'uso, la piattaforma informatica utilizzata per il collocamento tramite internet di servizi di gestione in fondi e di quote di OICR. Il compenso di competenza dell'esercizio, comprensivo di IVA, è stato pari ad euro 1.079.812,11.
Fundstore.it S.r.l. ha addebitato a Banca Ifigest S.p.A. una quota parte delle spese di pubblicità sostenute nel corso del 2023 per euro 37.432,59, compreso l'IVA, i costi di sviluppo del software che consente l'interfaccia con il sistema informativo della banca per un importo di euro 52.217,22 compreso l'IVA indetraibile, ed una quota parte del sub-collocamento relativo a

Banca Consulia (ora Finint Private Bank), Banca del Fucino, Cambiano, Fossano e Banca di Bologna per un importo pari a euro 156.906,30, compreso l'IVA indetraibile.
Banca IFIGEST S.p.A. ha riaddebitato a Fundstore.it S.r.l. Euro 132.131,24 nel 2023, importo corrispondente al 50% del costo dei bolli sostenuto dalla Banca per la sottoscrizione di OICR da parte dei clienti di Altro Consumo, che, in base ad un accordo commerciale, non vengono riaddebitati a tali clienti. Sono stati inoltre addebitati spese per fitti e riaddebiti vari per complessivi euro 15.000.
In relazione ai rapporti di c/c e gestione patrimoniale che la società Fundstore.it S.r.l. ha stipulato con la Banca, sono stati contabilizzati nel corso del 2023 costi per commissioni passive per totali euro 77.528,31.

Le operazioni tra Banca IFIGEST S.p.A., le società del Gruppo e le altre società partecipate sono state poste in essere a condizioni di mercato, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Finint Private Bank S.p.A. (ex Banca Consulia S.p.A.)
Come nei passati esercizi anche nell'esercizio 2023 la Banca ha svolto i servizi di outsourcing relativi al back office titoli, back office servizi bancari, collocamento e servizio di gestione patrimoniale in delega per Finint Private Bank S.p.A (ex Banca Consulia S.p.A.).

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno, la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile

Signori Azionisti,
sottoponiamo quindi alla Vostra attenzione il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario.
L'esercizio chiude con un utile netto di euro 4.009.931,46 determinato dopo aver effettuato rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per euro 2.129.098,29 ed aver contabilizzato imposte per euro 2.121.747,41.

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha introdotto una imposta straordinaria una tantum a carico delle banche di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 385/1993 (c.d. imposta "extraprofitti"), calcolata sull'incremento del margine di interesse, da versare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (quindi, per la maggior parte degli operatori, entro il 30 giugno 2024).

Il comma 5-bis introdotto nel corpo dell'art. 26 in sede di conversione del Decreto, riconosce alle banche la facoltà di optare, in luogo del versamento del citato tributo, in sede di approvazione del bilancio, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, per la destinazione ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata di un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria.

L'imposta straordinaria per Banca Ifigest ammonterebbe ad euro 550.341,11, mentre la riserva non distribuibile esercitando la facoltà prevista dal comma 5-bis, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, ammonterebbe ad euro 1.375.852,78.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi ritenuto di avvalersi della facoltà di cui al comma 5-bis dell'art. 26 del D.L. 104/2023 proponendo, in sede di destinazione dell'utile 2023, la costituzione di riserve non distribuibili per complessivi Euro 1.375.852,78.

Vi proponiamo quindi di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 4.009.931,46 come segue:

- in relazione al raggiungimento del limite stabilito dall'art. 2430 del C.C. ed in ottemperanza ai disposti dell'art. 30 dello Statuto Sociale l'importo di Euro 400.993,15 sarà destinato alla costituzione di una "Riserva Statutaria" vincolata ai sensi del D.L. 104/2023, art. 26, comma 5-bis;
- un ulteriore importo di Euro 974.859,85 alla costituzione di una "Riserva di Utili" anch'essa vincolata in relazione ai disposti dell'art. 26, comma 5-bis del D.L. n. 104/2023;
- l'importo di euro 2.634.078,46 a "Riserve di utili".

Concludiamo la presente relazione ringraziando per la collaborazione prestata dall'Organo di Vigilanza, il Collegio sindacale e la Società di Revisione, nonché il personale e tutti i collaboratori per l'impegno profuso nell'interesse della Banca.

Firenze, 14 marzo 2024

F.to Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'Amministratore delegato – GIOVANNI BIZZARRI

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31 Dicembre 2023		31 Dicembre 2022	
(in euro)					
10.	Casse e disponibilità liquide		235.217.128		62.303.845
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico		28.185.920		32.314.372
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*25.576.184*		*29.775.534*	
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	*2.609.736*		*2.538.838*	
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva		16.212.815		19.105.743
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		362.126.014		505.970.301
	a) crediti verso banche	*6.656.894*		*16.481.010*	
	b) crediti verso clientela	*355.469.119*		*489.489.291*	
70.	Partecipazioni		11.272.645		11.272.645
80.	Attività materiali		4.347.086		4.552.853
90.	Attività immateriali		6.499.645		6.337.203
	di cui: avviamento	*5.700.083*		*5.700.083*	
100.	Attività fiscali		2.984.677		4.230.508
	a) correnti	*0*		*1.044.981*	
	b) anticipate	*2.984.677*		*3.185.527*	
	di cui alla L. 214/2011				
120.	Altre attività		72.700.211		76.401.706
	TOTALE DELL' ATTIVO		**739.546.141**		**722.489.176**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 Dicembre 2023		31 Dicembre 2022	
(in euro)					
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		653.268.760		644.186.626
	a) debiti verso banche	*883.144*		*49.658.730*	
	b) debiti verso la clientela	*652.385.616*		*594.527.895*	
20.	Passività finanziarie di negoziazione		0		10.760
60.	Passività fiscali		1.795.970		4.871
	b) differite	*2.423*		*4.871*	
80.	Altre passività		24.809.103		21.991.598
90.	Trattamento di fine rapporto del personale		920.451		765.446
100.	Fondi per rischi ed oneri:		1.972.104		2.001.953
	a) impegni e garanzie rilasciate	*2.641*		*2.423*	
	b) quiescenza ed obblighi simili	*908.313*		*830.645*	
	c) altri fondi	*1.061.150*		*1.168.885*	
110.	Riserve da valutazione		(3.957.982)		(4.400.143)
140.	Riserve		30.715.763		29.185.445
150.	Sovrapprezzi di emissione		9.479.513		9.479.513
160.	Capitale		16.532.527		16.532.527
180.	Utile (Perdita) d' esercizio (+/-)		4.009.931		2.730.580
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**739.546.141**		**722.489.176**

Conto Economico

Voci		31 Dicembre 2023		31 Dicembre 2022	
(in euro)					
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		21.231.401		6.843.309
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo				
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(8.416.692)		(705.571)
30.	**Margine di interesse**		**12.814.709**		**6.137.739**
40.	Commissioni attive		31.806.227		30.347.391
50.	Commissioni passive		(8.259.334)		(8.026.687)
60.	**Commissioni nette**		**23.546.893**		**22.320.704**
70.	Dividendi e proventi simili		775.424		1.700.721
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.606.168		832.799
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:		(95.530)		1.672.349
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(343.861)*		*1.682.965*	
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	*248.331*		*(10.616)*	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico		104.731		(620.496)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	*104.731*		*(620.496)*	
120.	**Margine di intermediazione**		**38.752.394**		**32.043.816**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito		4.984		(124.817)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*2.091*		*(118.655)*	
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	*2.893*		*(6.162)*	
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**38.757.378**		**31.918.999**
160.	Spese amministrative:		(36.882.578)		(33.315.808)
	a) spese per il personale	*(20.478.742)*		*(17.883.167)*	
	b) altre spese amministrative	*(16.403.836)*		*(15.432.641)*	
170.	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri		(386.438)		467.832
	b) altri accantonamenti netti	(386.438)		467.832	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(1.721.017)		(1.623.930)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(408.082)		(302.014)
200.	Altri oneri/proventi di gestione		6.772.416		6.459.680
210.	**Costi operativi**		**(32.625.699)**		**(28.314.240)**
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**6.131.679**		**3.604.759**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(2.121.747)		(874.179)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**4.009.931**		**2.730.580**
300.	**Utile (Perdita) d' esercizio**		**4.009.931**		**2.730.580**

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022
(in euro)			
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.009.931**	**2.730.580**
	Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva		
70.	Piani a benefici definiti	(21.251)	75.968
	Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	463.412	(888.294)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**442.161**	**(812.325)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**4.452.092**	**1.918.255**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
(in euro)

	31 Dicembre 2022													
				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Patrimonio netto al 31.12.2021 Esistenze al 1.1.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
Capitale:														
a) azioni ordinarie	16.425.000		16.425.000				107.527							16.532.527
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	9.087.040		9.087.040				392.474							9.479.513
Riserve:	26.263.090		26.263.090	2.922.354,5										29.185.445
a) di utili	25.069.870		25.069.870	2.922.354,5										27.992.225
b) altre	1.193.220		1.193.220											1.193.220
Riserve di valutazione	(3.587.817)		(3.587.817)										(812.325)	(4.400.143)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	5.303.979		5.303.979	(2.922.354)	(2.381.625)								2.730.580	2.730.580
Patrimonio netto	53.491.292		53.491.292		(2.381.625)		500.001						1.918.255	53.527.922

	31 Dicembre 2023													
				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Patrimonio netto al 31.12.2022 Esistenze al 1.1.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
Capitale:														
a) azioni ordinarie	16.532.527		16.532.527											16.532.527
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	9.479.513		9.479.513											9.479.513
Riserve:	29.185.445		29.185.445	1.530.318,6										30.715.763
a) di utili	27.992.225		27.992.225	1.530.318,6										29.522.543
b) altre	1.193.220		1.193.220											1.193.220
Riserve di valutazione	(4.400.143)		(4.400.143)										442.161	(3.957.982)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.730.580		2.730.580	(1.530.319)	(1.200.261)								4.009.931	4.009.931
Patrimonio netto	53.527.922		53.527.922		(1.200.261)								4.452.092	56.779.753

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2023	2022
1. Gestione	**7.988.970**	**4.139.726**
- risultato di esercizio (+/-)	4.009.931	2.730.580
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	(860.230)	474.461
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4.984)	124.817
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.129.098	1.925.944
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.356.084	(320.857)
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.121.747	874.179
- altri aggiustamenti (+/-)	(762.677)	(1.669.399)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**157.185.850**	**(32.305.382)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.105.246	(1.854.064)
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	(53.072)	1.339.091
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.359.231	12.730.830
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.846.379	(17.037.199)
- altre attività	4.928.065	(27.484.040)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**10.148.236**	**(688.814)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.921.895	7.461.721
- passività finanziarie di negoziazione	(10.760)	1.835
- altre passività	1.237.101	(8.152.370)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**175.323.057**	**(28.854.470)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**716.022**	**1.676.256**
- dividendi incassati su partecipazioni	711.932	1.676.256
- vendite di attività materiali	4.090	0
2. Liquidità assorbita da	**(1.925.534)**	**(2.654.197)**
- acquisti di partecipazioni	0	(1.990.000)
- acquisti di attività materiali	(1.355.010)	(201.186)
- acquisti di attività immateriali	(570.524)	(463.012)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.209.512)**	**(977.941)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	500.001
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.200.261)	(2.381.625)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.200.261)**	**(1.881.624)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**172.913.283**	**(31.714.036)**

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.303.845	94.017.881
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	172.913.283	(31.714.036)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	235.217.128	62.303.845

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio di Banca Ifigest S.p.A. ("la Società" o "la Banca") è stato redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore alla data di riferimento del presente bilancio, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione del D.lgs. n. 136/2015.
Il bilancio è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dal Governatore della Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.
L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.
Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza e dai documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad una particolare operazione, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.
Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008 e successivamente modificato, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "*Framework*" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.
Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare n. 262 del 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dall'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

Nella predisposizione del presente Bilancio, inoltre, la Banca ha tenuto conto della comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 relativa all'informativa COVID-19 da rendere in bilancio. L'aggiornamento, dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, elimina le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre richiede, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito, le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti oggetto di garanzia pubblica. Le disposizioni della comunicazione si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.
Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della Redditività complessiva e il prospetto delle Variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.
Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.
In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;

- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10, i fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio. Possono essere identificate due tipologie di fatti:

(a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio (fatti successivi che comportano una rettifica);

(b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio (fatti successivi che non comportano una rettifica).

Per quanto concerne l'informativa sugli eventi di rilievo avvenuti successivamente alla data di riferimento del presente bilancio ed alla prevedibile evoluzione della gestione si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2023

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché le nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, già applicabili nell'esercizio 2023:

- IFRS 17 "*Insurance Contracts*": il principio contabile, pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020 e in data 9 dicembre 2021, è stato omologato con il Regolamento UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 – e più recentemente modificato con il Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022, che ha introdotto alcune modifiche di portata limitata per la predisposizione delle informazioni comparative per la prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2023;
- Regolamento n. 1491/2022 – omologazione dell'emendamento all'IFRS 17 "*Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*", pubblicato dallo IASB in data 9 dicembre 2021: tale emendamento modifica le regole di transizione al principio IFRS 17 per le entità che applicano contemporaneamente la transizione al principio IFRS 9, tenuto conto dei differenti requisiti previsti dai suddetti principi contabili per la rideterminazione dei saldi comparativi. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023;
- Regolamento n. 1392/2022 – modifiche allo IAS 12 "*Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction" (Amendments to IAS 12)* pubblicato dallo IASB in data 7 maggio 2021: gli emendamenti specificano come le società dovrebbero contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali operazioni. Con le modifiche in oggetto è stato precisato che l'esenzione dalla rilevazione di un'attività o una passività fiscale differita non si applica in caso di iscrizione iniziale di un'attività o di una passività in una operazione che dà luogo a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale entità, anche nei casi in cui l'operazione nel suo complesso non incide né sull'utile contabile né sul reddito imponibile/perdita fiscale. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata;
- Regolamento n. 357/2022 – omologazione dell'emendamento allo IAS 1 "*Disclosure of Accounting Policies* (*Amendments to IAS 1 "Presentation of Financial Statements" and IFRS Practice Statement 2 "Making Materiality Judgements*") e dell'emendamento allo IAS 8 "*Definition of Accounting Estimates" (Amendments to IAS 8)*, entrambi pubblicati dallo IASB il 12 febbraio 2021: gli emendamenti sono volti ad aiutare le aziende nell'applicazione di giudizi di rilevanza nell'illustrazione delle politiche contabili e a distinguere tra principi contabili e stime. Nel dettaglio, le modifiche allo IAS 1 sono volte ad aiutare le società ad individuare quali informazioni sui principi contabili (c.d. "*accounting policies*") devono essere divulgate applicando giudizi di rilevanza. Le

informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se, considerate congiuntamente con altre informazioni contenute nel bilancio, è ragionevole attendersi che possano influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio. Le modifiche allo IAS 8 sono volte a chiarire come distinguere i cambiamenti nei principi contabili ("*accounting policies*") dai cambiamenti nelle stime contabili ("*accounting estimates*"). Le modifiche ad entrambi i principi sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

- Regolamento n. 2468/2023 – modifiche allo IAS 12 "*Income Taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules*": le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del *Pillar Two* pubblicato dall'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le imprese interessate.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2022.

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, nonché le relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2023:

- Regolamento n. 2579/2023 – omologazione dell'emendamento all'IFRS16 "*Leasing*": "*Lease Liability in a Sale and Leaseback*". Le modifiche all'IFRS 16 sono volte a chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retrolocazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata;
- Regolamento n. 2822/2023 – omologazione degli emendamenti allo IAS 1 "*Presentation of Financial Statements*": "*Classification of Liabilities as Current or Non-Current Date*" e "*Non-current Liabilities with Covenants*". Le modifiche allo IAS 1 sono volte a specificare il modo in cui un'impresa deve determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti. Inoltre, le modifiche allo IAS 1 prevedono la possibilità di classificare le passività derivanti da contratti di finanziamento come non correnti quando il diritto dell'entità di differire l'estinzione di tali passività è soggetto al rispetto delle clausole (*covenants*) da parte dell'entità entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. In tali situazioni l'entità deve presentare nelle note un'informativa che consenta agli utilizzatori del suo bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le imprese applicheranno le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2024 o successivamente, con adozione anticipata consentita;

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prosimi esercizi

Di seguito si riportano infine i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, nonché le relative interpretazioni SIC/IFRIC, pubblicati dallo IASB ma non ancora omologati da parte della Commissione Europea:

- emendamento allo IAS 7 "*Statement of Cash Flows*" ed all'IFRS 7 "*Financial Instruments: Disclosures*": "*Supplier Finance Arrengements*". Le modifiche hanno l'obiettivo di migliorare l'informativa di bilancio relativamente agli accordi finanziari in essere con i fornitori. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente;
- emendamento allo IAS 21 "*The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates*". L'emendamento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2025, con applicazione anticipata consentita.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziare valutate al costo ammortizzato". In particolare, la voce include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI *test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Hold to Collect and Sell"*);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto "*accounting mismatch*").

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica). L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse solo verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene, per quanto riguarda i titoli di debito e di capitale alla data di regolamento, per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a Conto economico.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico dell'esercizio.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze (quali la non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata

mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta "*Fair Value Option*"), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono rilevati nel Conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Hold to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI *test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (OCI *election*).
Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica). L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse solo verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per quanto riguarda i titoli di debito e di capitale alla data di regolamento, mentre per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale finché l'attività finanziaria non viene cancellata, ad eccezione degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati nel Conto economico dell'esercizio. Al momento della

dismissione dell'attività finanziaria, totale o parziale, gli utili o le perdite cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.
Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia sotto forma di titoli di debito che di crediti) sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, per le attività finanziarie classificate in *stage* 1 (ossia le attività finanziarie non deteriorate alla data dell'*origination* e le attività finanziarie per le quali non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è prevista la contabilizzazione alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, delle perdite attese calcolate con un orizzonte temporale pari ad un anno. Invece, per le attività finanziarie classificate in *stage* 2 (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage* 3 (esposizioni deteriorate) è prevista la contabilizzazione delle perdite attese calcolate con un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.
Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto economico gli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto economico ("*recycling*").
Con riferimento agli strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. "OCI *election*", la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.
Per i titoli di capitale le variazioni di *fair value* sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto economico neanche in caso di realizzo ("*no recycling*").

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, rappresentate in particolare da finanziamenti e titoli di debito, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect*");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI *test*" superato).

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse solo verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per quanto riguarda i titoli di debito alla data di regolamento, mentre per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione.

Per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di effettiva erogazione del finanziamento

L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. L'attività è quindi riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stage* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9. Negli *stage* 1 e 2 confluiscono le attività finanziarie in bonis rispettivamente che non hanno e che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Nello *stage* 3 confluiscono le attività finanziarie deteriorate. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'attività è classificata come deteriorata e l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi.
Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment.* Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.
Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.
Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.
Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto economico nella stessa voce.

4 – Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura nel corso dell'esercizio.

5 – Partecipazioni

a) Criteri di classificazione
La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto.
Sono considerate società controllate le entità in cui la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.
La nozione di controllo richiede un'analisi articolata in quanto è necessario identificare le attività rilevanti, verificare i diritti/poteri e analizzare se è presente l'esposizione alla variabilità dei rendimenti. Tale valutazione è applicata a tutte le entità indipendentemente dalla loro natura e deve essere fatta ad ogni bilancio.
Nella presente voce sono iscritte anche le partecipazioni di collegamento, che secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), sono quelle società con le quali si hanno particolari legami giuridici (ed esempio, la partecipazione a patti di sindacato), nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica delle attività o nomina degli Amministratori.

b) Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo d'acquisto o di sottoscrizione.

c) Criteri di valutazione
Le partecipazioni in società controllate, collegate e in entità a controllo congiunto sono valutate al costo, rettificato di eventuali perdite di valore.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore originario della partecipazione stessa.

d) Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.
Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – Attività materiali

a) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento.
Si definiscono immobili ad uso funzionale quelli posseduti dalla Banca, proprietaria o locataria tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.
Si definiscono immobili detenuti a scopo di investimento quelli posseduti dalla Banca, proprietaria o locataria tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.
Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene alcuna attività materiale a scopo di investimento.
Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

b) Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, diversamente dagli altri costi di manutenzione ordinaria che sono rilevati a Conto economico.
Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *Right of Use* (RoU), per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

c) Criteri di valutazione
Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. L'ammortamento viene effettuato con il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.
Alla data non sono presenti attività materiali detenute per investimento.
Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel Conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.
La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

d) Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati nel Conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – Attività immateriali

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se è probabile che possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile. In particolare, lo IAS 38 definisce attività immateriali come attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono quindi così definibili:

- Identificabilità;
- Controllo da parte dell’entità che redige il bilancio;
- Esistenza di benefici economici futuri.

b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori.
Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti, determinate in funzione dell’afflusso dei benefici economici attesi dall’attività, sulla base della relativa vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso e cessa dal momento in cui l’attività è eliminata contabilmente
Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un *test* di verifica dell’adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio da svolgersi con frequenza almeno annuale (o più frequentemente ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore). Se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile dell’attività stessa.

d) Criteri di cancellazione

Un’attività immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce ‘Utili (Perdite) da cessione di investimenti’, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate in tale voce le attività non correnti ed i gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l’uso continuativo.
Per essere classificate in tali voci, le attività devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.
Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.
Nell’esercizio 2023 non si registrano tali fattispecie.

9 – Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.
Come definito dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9, fra le altre attività sono classificati i crediti acquisiti dalla Banca e relativi ad interventi edilizi definiti dai decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020. Tali decreti, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale connesse con spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus). Gli incentivi sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta)
Nello specifico, i detentori di tali crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza. Con il D.Lgs. n.11/2023 è stata bloccata ogni forma di cessione del credito o sconto in fattura a partire dal 17 febbraio 2023.

Conformemente al paper pubblicato dall'OIC il 17 maggio 2020 e al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile dei crediti anzidetti. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono stati iscritti nella voce dell'attivo "120. Altre Attività" al loro prezzo di acquisto. In sede di valutazione successiva trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 relative al business model "*Hold to Collect*"; i crediti sono valutati al costo ammortizzato con iscrizione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" della quota parte maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale del credito (prezzo di acquisto) ed il valore nominale che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione nei versamenti fiscali.

10 – Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di classificazione
b) Criteri di iscrizione
c) Criteri di valutazione
d) Criteri di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.
In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base alla previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.
La fiscalità anticipata e differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una probabilità di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.
Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite. Le compensazioni, in accordo da quanto previsto dallo IAS 12, avvengono sulla base di un diritto legalmente esercitabile e se e solo se sono relative a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale.
Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS, le valutazioni degli attività finanziare valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

11 – Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di classificazione
Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

b) Criteri di iscrizione
Nella presente voce figurano:

- "Fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte dell'indennità di cessazione del rapporto dei promotori finanziari;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

c) Criteri di valutazione
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "Trattamento di fine rapporto".

d) Criteri di cancellazione
Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'accantonamento è rilevato nel Conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".
Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

12 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di classificazione

Nella voce in oggetto sono classificati i debiti verso banche ed i debiti verso clientela, che ricomprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela. In tale voce sono classificati anche i titoli in circolazione, che alla data di riferimento non sono detenuti dalla Banca, né sono stati detenuti nel corso dell'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte, rettificato per gli eventuali oneri/proventi direttamente imputabili alla singola operazione di provvista. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.
Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a conto economico.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività scadenti entro l'esercizio, che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

13 – Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.
La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di *trading*. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari *al fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di *trading* con *fair value* negativo.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività classificabili in questa categoria.

15 – Operazioni in valuta

a) Criteri di classificazione
Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.
Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

b) Criteri di iscrizione
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

c) Criteri di valutazione
Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.
Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

16 – Altre informazioni

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

a) Criteri di classificazione
b) Criteri di iscrizione
c) Criteri di valutazione
d) Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il

metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.
I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.
Gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" e nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
Nel rispetto delle previsioni normative contenute nel Regolamento UE n. 475/2012 (Regolamento della Commissione Europea, che ha omologato le modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti), la Società ha adottato le modifiche introdotte al principio contabile internazionale IAS 19 a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 modificando il criterio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative ad obbligazioni a benefici definiti sul trattamento di fine rapporto del personale. Tali modifiche consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzano la situazione patrimoniale, finanziaria il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità.
In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Società aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali nel conto economico tra le "Spese del personale", mentre la versione rivista di tale principio prevede che le componenti in esame debbano essere imputate tra le "Riserve di valutazione" incluse nel patrimonio netto ed immediatamente riconosciute nel "Prospetto della redditività complessiva", escludendo la possibilità di transitare dal conto economico.
- Il cambiamento della metodologia contabile non ha originato variazioni del patrimonio netto nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci "Riserve da valutazione" "Utile (perdita) d'esercizio" e "Utili a nuovo "evidenziate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e nello schema di Stato patrimoniale.

17 – Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

18 – Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.
I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.
La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

19 – Pagamenti in azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani di "*stock option*" su azioni di propria emissione.

20 – *Bonus* e partecipazioni agli utili

Il costo previsto per *bonus* e partecipazioni agli utili (c.d. "*profit sharing*") da parte di amministratori e dipendenti viene contabilizzato nell'esercizio di competenza in presenza dei requisiti previsti dallo IAS 19 ovvero quando vi è un'obbligazione legale o di fatto ad effettuare tali pagamenti e se è possibile effettuare una stima affidabile di tali pagamenti.

21 – Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la Banca, in qualità di utilizzatrice, ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

22 – Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.
I ricavi possono essere riconosciuti alternativamente:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.
In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

23 – Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio – che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di *impairment*").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (*stage* 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (*stage* 1 e *stage* 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di *impairment* IFRS 9

Il perimetro di applicazione del modello di *impairment* IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, rilevati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).
Il predetto modello di *impairment* è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.
Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di *impairment* il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 *stage* di seguito elencati:

- in *stage* 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso ("*Low Credit Risk*");
- in *stage* 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che non presentano le caratteristiche per essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in *stage* 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate (*non performing*).

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 *stage* di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in *stage* 1, i rapporti in bonis che non presentano nessuna delle caratteristiche tali da essere classificati in *stage* 2 o in *stage* 3;
- in *stage* 2, le posizioni che, alla data di riferimento, presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - presenza di una variazione del parametro "PD" rispetto al valore all'*origination* tale da comportare un peggioramento del rating (con soglie differenziate tra *retail* o *corporate*);
  - presenza di misure di *forbearance* (classificate come "*forborne performing*")
  - presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni;
- in *stage* 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e

successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano "*Low Credit Risk*" i rapporti *perfoming* che alla data di valutazione non presentano nessuna delle caratteristiche tali da essere classificati in *stage* 2 e *stage* 3.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli *stage* previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage* 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- *stage* 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita residua dell'attività finanziaria ("*Lifetime Expected Credit Loss*");
- *stage* 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage* 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Impairment analitico dei crediti in *stage* 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (*stage* 3) valutati al CA o FVOCI prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La valutazione analitica forfettaria, adottata per le esposizioni scadute e/o sconfinate deteriorate, è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in *stage* 2.

Preliminarmente all'illustrazione delle modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie *performing* e *non performing*, si precisa che i trattamenti sopra descritti devono essere letti unitamente agli interventi introdotti – anche su indicazione dei *regulator* – a seguito della pandemia COVID-19 che sono descritti più in dettaglio nella Parte E – Sezione 1 Rischi di credito (2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese).

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

In presenza di indicatori di *impairment* (come, ad esempio, la presenza di *performance* economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) le partecipazioni sono assoggettate ad un test di *impairment*, che comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value*, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad *impairment test* non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'*impairment test* può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'*impairment* evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un *impairment* nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".
Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile, in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali
Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di *impairment*. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. *impairment test*) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.
L'*impairment test* non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di *impairment* da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di *impairment* specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.
Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o ad un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.
Fermo restando quanto sopra, il test di *impairment* comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.
Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali
Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un *impairment test* con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "*core deposits*" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate ad *impairment test* solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.
Al riguardo, gli indicatori di *impairment* da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.
Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di *asset management* acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di *impairment* vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.
Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'*impairment test* viene effettuato con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.
Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale *impairment.* Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (*value in use*);
- Il *fair value* al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o *fair value* al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.
Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.
Il *fair value* è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).
Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

24 – Aggregazioni aziendali (*business combinations*)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.
Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".
Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda e conferimenti).
In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali ("*Purchase Price Allocation*").

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.
La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.
Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

• nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;

• nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;

• nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment tes*t. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Non sono state effettuate *business combinations* nel corso dell'esercizio 2023.

25 – Operazioni di finanziamento TLTRO III

Le operazioni TLTRO III ("*Targeted Longer Term Refinancing Operation*") sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE che mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento definito di politica monetaria. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019, e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

A seguito dell'emergenza pandemica COVID-19 e del forte aumento dell'inflazione avvenuto a partire dal secondo semestre 2022, alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati rivisti, tra marzo e dicembre 2020, in senso migliorativo, con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e la relativa remunerazione ed infine nell'ottobre 2022, in senso peggiorativo in relazione alle modifiche ai termini e condizioni applicabili dal 23 novembre 2022. Nel dettaglio il Consiglio Direttivo ha stabilito che il tasso di interesse debba essere indicizzato ai tassi di riferimento medi della BCE applicabili su tale periodo, invece che per la durata della relativa OMRLT III. Tale decisione, unita ad una serie di aumento dei tassi di riferimento (passati da -0,5% di inizio anno 2022 fino a +2% a fine anno 2022), ha avuto come scopo quello di normalizzare le condizioni di finanziamento, ridurre il bilancio dell'Eurosistema e ripristinare tempestivamente la stabilità dei prezzi nell'attuale contesto inflazionistico.

Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse per ciascuna operazione è stato fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO) nella durata della relativa operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("*special interest rate period*"), in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base. È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione grazie al quale le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("*benchmark net lending*") possono beneficiare di condizioni di tasso più favorevoli. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (*Deposit Facility Rate - DFR*) per l'intera durata delle rispettive operazioni, con l'eccezione dello "*special interest rate period*" – compreso tra il 24 giugno 2020 ed il 23 giugno 2022 - a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%). Nel dettaglio, con riferimento al periodo compreso tra la data di regolamento di ciascuna tranche e il 23 giugno 2020, ossia il periodo immediatamente precedente lo "*special interest rate period*", e il periodo compreso tra il 24 giugno 2022 e il 22 novembre 2022 (congiuntamente "*main interest rate period*"), il tasso di interesse per ciascuna tranche è pari al tasso medio sui *Deposity Facility Rate* calcolato avuto riguardo al periodo compreso tra la relativa data di regolamento e il 22 novembre 2022. Infine, per il periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e la data di scadenza o la eventuale data di rimborso anticipato ("ultimo periodo di tasso di interesse") della relativa tranche, il tasso di interesse è pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale calcolato nel medesimo periodo.

Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o, in alternativa, al momento del rimborso anticipato.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;

- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Di conseguenza la Banca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema, in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III.
Si segnala tuttavia che la Banca, nel corso del 2023, ha rimborsato integralmente il debito relativo alla TLTRO, liquidando di conseguenza i relativi interessi maturati sul finanziamento.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non vi sono attività finanziarie oggetto di riclassifica. La Banca nel corso dell'esercizio non ha effettuato trasferimenti di attività e passività finanziarie tra portafogli contabili.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

Il "*fair value*" è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Ai fini della redazione degli schemi di dettaglio della nota integrativa, sono stati considerati quotati in un mercato attivo (livello 1):

- i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato;
- i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS (nel caso di titoli governativi italiani il mercato di riferimento è il MOT). Al fine di verificare che il prezzo dei titoli obbligazionari quotati su un mercato regolamentato sia di un mercato attivo l'analisi si basa sui seguenti parametri:
  - percentuale di possesso del nozionale *outstanding* inferiore al 50% per i titoli governativi e inferiore al 30% per i titoli corporate;
  - *spread bid-ask* inferiore a 100 bps;
  - indice di staticità dei prezzi inferiore al 15%;
- i fondi comuni di investimento armonizzati mobiliari aperti;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo;
- infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi mobiliari chiusi e immobiliari per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione (livello 2).

Tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo e pertanto occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio ("*comparable approach*" o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale; b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni ("*mark-to-model approach*" o livello 3); tali modelli interni si basano sull'attualizzazione dei

flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.
Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci.
Gli strumenti finanziari per cui non è possibile pervenire ad una valutazione attendibile del *fair value* sono iscritti al costo di acquisto e convenzionalmente classificati nel livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* classificate nel livello 3 è costituito prevalentemente dalla partecipazione in Banca Finint S.p.A. classificata all'interno delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva. Per maggiori dettagli sulle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* dell'attività anzidetta, si rimanda al paragrafo A.4.5 della presente nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In merito alla descrizione dei processi di valutazione utilizzati per la stima del valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, si rimanda al paragrafo A.4.5 della presente nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività / Passività misurate al *fair value*	2023			2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	28.131		55	32.260		55
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.576			29.776		
b) attività finanziarie designate al *fair value*						
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	2.555		55	2.484		55
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	14.318		1.895	17.211		1.895
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**42.449**		**1.950**	**49.471**		**1.950**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0			11		
2. Passività finanziarie designate al *fair value*						
3. Derivati di copertura						
Totale	**0**			**11**		

L'importo di 1.895 mila euro, del livello 3 delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, è relativo alla quota dello 0,5% di Banca Finint S.p.A. ottenuto a seguito dell'acquisizione da parte di Banca Finint di Banca Consulia S.p.A. (ora Finint Private Bank S.p.A).
Per la determinazione del *fair value* della partecipazione in Banca Finint S.p.A., la Banca ha sviluppato un modello analitico di tipo reddituale (*Dividend Discount Model*) sulla base delle informazioni economico-patrimoniali attuali e prospettiche rese disponibili dalla partecipata.

E' stata poi elaborata una valutazione con un metodo di controllo, basato sui multipli di mercato di alcuni comparable di Banca FinInt.
Dal processo di stima elaborato è emerso che il valore di carico della partecipata è compreso all'interno del range di valori ottenuto ed esposto nel bilancio al 31.12.2023.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente designate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali				55	1.895			
2. Aumenti								
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali				**55**	**1.895**			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	Totale 2023				Totale 2022			
	Valore Bilancio	*Fair value*			Valore Bilancio	*Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	362.126	193.035	-	169.091	505.970	302.067	-	203.903
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**362.126**	**193.035**		**169.091**	**505.970**	**302.067**		**203.903**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	653.269			653.269	645.129			645.129
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**653.269**			**653.269**	**645.129**			**645.129**

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Anno 2023	Anno 2022
a) Cassa	598	527
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	218.475	28.041
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	16.143	33.736
Totale	**235.217**	**62.304**

La voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" è costituita dal deposito acceso presso la Banca d'Italia, ove sono depositate le eccedenze di liquidità.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutale al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	25.568			29.464		
1.1 Titoli strutturati	112			610		
1.2 Altri titoli di debito	25.456			28.853		
2. Titoli di capitale				302		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	**25.568**			**29.765**		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	8			10		
1.1 di negoziazione	8			10		
1.2 connessi con la *fair value* option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value* option						
2.3 altri						
Totale (B)	**8**			**10**		
Totale (A+B)	**25.576**			**29.776**		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**25.568**	**29.464**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	10.641	15.386
c) Banche	13.901	10.145
d) Altre società finanziarie		1.510
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	1.027	2.422
2. Titoli di capitale		**302**
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		302
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale (A)	**25.568**	**29.765**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	8	10
Totale (B)	**8**	**10**
Totale (A+B)	**25.576**	**29.776**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			55			55
3. Quote di O.I.C.R.	2.555			2.484		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	**2.555**		**55**	**2.484**		**55**

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di capitale	**55**	**55**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	5	5
di cui: società non finanziarie	50	50
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	**2.555**	**2.484**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**2.610**	**2.539**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**14.318**			**17.211**		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	14.318			17.211		
2. Titoli di capitale			**1.895**			**1.895**
3. Finanziamenti						
Totale	**14.318**		**1.895**	**17.211**		**1.895**

Per quanto concerne i titoli venduti nel corso dell'esercizio, gli utili e le perdite derivanti dalla loro dismissione sono stati rilevati nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di debito	**14.318**	**17.211**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	14.318	13.674
c) Banche		3.537
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**1.895**	**1.895**
a) Banche	1895	1895
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**16.213**	**19.106**

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	14.325	14.325			7				
Finanziamenti									
Totale 2023	**14.325**	**14.325**			7				
Totale 2022	**17.221**	**17.221**			**10**				

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso le banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023						Totale 2022					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**6.278**					**6.278**	**6.109**					**6.109**
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	6.278						6.109					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	**379**					**379**	**10.372**					**10.372**
1. Finanziamenti	379						10.372					
1.1. Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza							10.092					
1.3. Altri finanziamenti:	379						280					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	379						280					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	**6.657**					**6.657**	**16.481**					**16.481**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023						Totale 2022					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**162.086**	**348**				**162.434**	**186.739**	**683**				**187.422**
1.1 Conti correnti	138.000	211					156.132	537				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	19.777	136					28.691	146				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
1.5 Finanziamenti per leasing												
1.6 Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	4.308	1					1.916					
2. Titoli di debito	**193.035**		**189.885**				**302.067**			**302.067**		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	193.035						302.067					
Totale	**355.121**	**348**	**193.035**			**162.434**	**488.806**	**683**		**302.067**		**187.422**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Anno 2023			Anno 2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**193.035**			**302.067**		
a) Amministrazioni pubbliche	193.035			302.067		
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
1. Finanziamenti verso:	**162.086**	**348**		**186.739**	**683**	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie	4.758			2.086		
di cui: imprese di assicurazione				20		
c) Società non finanziarie	38.099	0		43.729	0	
d) Famiglie	119.229	348		140.924	682	
Totale	**355.121**	**348**		**488.806**	**683**	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	193.103	193.103			67			
Finanziamenti	160.230	156.059	8.601	699	82	7	351	
Totale 2023	**353.333**	**349.162**	**8.601**	**699**	**149**	**7**	**351**	
Totale 2022	**494.969**	**494.969**	**10.609**	**1.020**	**278**	**12**	**337**	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Finanziamenti garantiti da garanzia pubblica Covid 19	6.552	6.552			2			
Totale 2023	**6.552**	**6.552**			**2**			
Totale 2022	**8.089**	**8.089**	**22**		**5**	**0**		

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Mozzon Srl	Firenze	Firenze	100,00%
2. Soprarno S.G.R. SpA	Firenze	Firenze	100,00%
3. S.E.V.I.A.N. Srl	Firenze	Firenze	57,00%
4. Fundstore Srl	Firenze	Firenze	50,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Bancario IFIGEST.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Bancario IFIGEST.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2023	Totale 2022
A. Esistenze iniziali	**11.273**	**9.283**
B. Aumenti		**1.990**
B.1 Acquisti		1.990
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**11.273**	**11.273**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	**157**	**157**

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività di proprietà	**724**	**703**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	46	40
d) impianti elettronici	329	310
e) altre	349	353
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**3.623**	**3.850**
a) terreni		
b) fabbricati	3.377	3.677
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	246	173
Totale	**4.347**	**4.553**

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		**8.574**	**2.157**	**6.754**	**1.519**	**19.004**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.897	2.117	6.444	993	14.451
A.2 Esistenze iniziali nette		**3.677**	**40**	**310**	**526**	**4.553**
B. Aumenti:		**1.448**	**22**	**326**	**195**	**1.990**
B.1 Acquisti		1.137	22	321	177	1.656
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		311		5		316
C. Diminuzioni:		**1.748**	**16**	**307**	**108**	**2.178**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.382	16	216	108	**1.721**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		366		91		457
D. Rimanenze finali nette		**3.377**	**46**	**329**	**595**	**4.347**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.645	2.133	6.751	1.101	16.629
D.2 Rimanenze finali lorde		**10.022**	**2.179**	**7.079**	**1.696**	**20.976**
E. Valutazione al costo						

La voce “E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, che la Banca non detiene.

Si evidenzia che gli aumenti dei Fabbricati rilevati nel corso dell’anno fanno riferimento a rinnovi di alcuni contratti di locazione di immobili ai sensi dell’IFRS16 e, pertanto, alla rilevazione del relativo valore del Righ of Use asset.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali / Uffici	Auto	Totale
Saldo al 01 gennaio	**3.677**	**173**	**3.850**
di cui:			
- costo storico	*8.574*	*456*	9.029
- fondo ammortamento	*4.897*	*283*	5.180
Incrementi	783	165	948
Decrementi			0
Ammortamenti	1.082	92	1.174
Impairment			
Altre variazioni			
Saldo al 31 dicembre	**3.377**	**246**	**3.623**
di cui:			
- costo storico	*9.356*	*621*	*9.977*
- fondo ammortamento	*5.979*	*375*	*6.354*

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2023		Totale 2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		5.700		5.700
A.2 Altre attività immateriali				
di cui: software				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	800		637	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**800**	**5.700**	**637**	**5.700**

La voce avviamento si è generata con la fusione per incorporazione di OMNIA SIM S.p.A. avvenuta nel corso del 2010 con effetto dal 1° gennaio 2011. Le Altre attività sono relative al costo per l'acquisizione di procedure informatiche ammortizzate in un periodo di tre esercizi.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**5.700**			**3.129**		**8.829**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.492		2.492
A.2 Esistenze iniziali nette	**5.700**			**637**		**6.337**
B. Aumenti:				**571**		**571**
B.1 Acquisti				571		571
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value*						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:				**408**		**408**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				408		408
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di *fair value*						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione.						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**5.700**			**800**		**6.500**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				2.900		2.900
E. Rimanenze finali lorde	**5.700**			**3.699**		**9.400**
F. Valutazione al costo						

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* dedotti i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;
- valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "*Cash Generating Unit*".

Lo IAS 36 richiede di confrontare il *carrying value* dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Oggetto dell'Impairment Test è l'avviamento per un importo complessivo di 5,7 milioni di euro derivante dall'incorporazione di OMNIA Sim avvenuta nel 2010.

In bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile dell'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene stimato con riferimento alle unità di business generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* – CGU) cui è stato allocato, in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività, rispetto alle quali la Banca dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

La Banca, in considerazione del modello di controllo dell'operatività da parte della direzione aziendale, che considera unitariamente l'intera attività prescindendo dalle linee di attività o dall'ubicazione geografica, la cui suddivisione è considerata non significativa al fine della assunzione delle decisioni aziendali, ha identificato un'unica CGU corrispondente alla banca nel suo complesso.

A seguito di quanto precede, l'Impairment Test condotto nell'esercizio 2023 si basa sulle proiezioni economico-finanziarie predisposte su di un orizzonte previsionale di tre anni (2024 - 2026), approvate dagli amministratori in data 8 febbraio 2024, che sono state sviluppate sulla base dei saldi contabili consuntivi al 31 dicembre 2023.
Nel determinare i flussi previsionali 2024-2026 utilizzati nel test di impairment, la Banca ha sviluppato le seguenti principali assunzioni:

- la crescita delle AuM è stata stimata in linea con quanto registrato storicamente;
- la crescita degli impieghi è correlata alle eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta;
- le commissioni di performance, che rappresentano l'elemento maggiormente variabile e che negli anni hanno caratterizzato una quota rilevante dl risultato economico, sono state stimate in base alla media dell'ultimo decennio;
- la parte variabile dei costi del personale è stata stimata in linea con l'andamento delle commissioni attive, mentre le altre spese amministrative sono state stimate sulla base della loro incidenza percentuale media sulle AuM.

Si rileva infine che i ricavi in arco piano non riflettono la nuova operatività della Banca prevista a seguito del perfezionamento dell'operazione straordinaria commentata in Relazione sulla Gestione.

Nel determinare i flussi previsionali 2024-2026 utilizzati nel test di impairment, le commissioni di *performance*, che rappresentano l'elemento maggiormente variabile e che negli anni hanno caratterizzato una quota rilevante del risultato economico, sono state stimate in base alla media dell'ultimo decennio.

Il processo di Impairment Test dell'avviamento al 31 dicembre 2023 è stato condotto identificando il valore recuperabile nel valore d'uso, stimato attraverso un modello di valutazione coerente con le migliori prassi di mercato.
Per quanto riguarda la determinazione del valore recuperabile della CGU in oggetto, lo stesso è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

L'approccio valutativo utilizzato è identificabile con il metodo conosciuto come *Dividend Discount Model* (DDM), nella variante *Excess Capital*.
Il metodo del *Dividend Discount Model* determina il valore di una società o di un ramo d'azienda in funzione del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica. Nella sua variante *Excess Capital*, il valore economico di una società o di un ramo d'azienda è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con un *payout ratio* che rifletta una redditività a regime sostenibile.

La formula su cui si basa la metodologia DDM è la seguente:

$$W = \sum_{i=1}^{n} \frac{D_i}{(1+k_e)^i} + \frac{TV}{(1+k_e)^n}$$

dove:

D= flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza;
Ke = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio;
TV = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM"), secondo la seguente formula:

ke = Rf + (Beta * (Rm - Rf)) + Additional Risk Premium

Dove:
Rf= *risk free* pari al tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, individuato come media degli ultimi 12 mesi del rendimento lordo del BTP decennale e pari a 4,26%;
Beta = il coefficiente Beta, pari a 0,88, è stato determinato in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate comparabili;
Rm - Rf = premio, richiesto dagli investitori, per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio. Tale premio è stato individuato nella fattispecie pari a 5,17% in linea con la prassi valutativa;
Additional Risk Premium: coefficiente di rischio addizionale, considerato pari a 2,10%, che tiene in considerazione le dimensioni della banca.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{k_e - g}$$

Dove:
g= tasso di crescita di lungo termine, ipotizzato pari a 2,30% sulla base delle previsioni delle principali Istituzioni di analisi econometriche.

Il valore economico del capitale, pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa relativi agli anni espliciti del piano (2024 a 2026) e del valore attuale del terminal value, è risultato superiore al valore contabile del patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2023 (pari a 56,8 milioni di euro).
Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano pertanto valori recuperabili dell'avviamento non inferiori al relativo valore di carico.

Conseguentemente gli Amministratori ritengono che il valore netto contabile residuo dell'avviamento, esposto nel bilancio al 31 dicembre 2023 non abbia subito una perdita durevole di valore.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test, rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, considerando:
- una variazione del tasso di attualizzazione (+/- 0,5%);
- una variazione del tasso di crescita di lungo termine (+/- 0,5%).

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano, in ciascuno scenario considerato, valori recuperabili dell'avviamento non inferiori al relativo valore di carico.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Attività per imposte anticipate		
- IRES	2.416	2.422
- IRAP	568	764
Totale	**2.985**	**3.186**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Passività per imposte differite		
- IRES	2	4
- IRAP	0	1
Totale	**2**	**5**

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	**2.475**	**2.960**
2. Aumenti	**202**	**51**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	202	51
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	202	51
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**180**	**535**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	180	535
a) rigiri	180	535
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**2.498**	**2.475**

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	**710**	**297**
2. Aumenti	**93**	**616**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	93	616
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	93	616
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**316**	**203**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	316	203
a) rigiri	316	203
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**487**	**710**

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	**5**	**2**
2. Aumenti	**0**	**20**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	20
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**3**	**17**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	17
a) rigiri	3	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**2**	**5**

Le variazioni in aumento e in diminuzione delle imposte anticipate e differite in contropartita del patrimonio netto, si riferiscono prevalentemente alla movimentazione della riserva da valutazione connessa alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Crediti verso enti finanziari	2.677	1.993
Crediti verso Erario	61.287	67.967
Fornitori Conto Anticipi	76	307
Partite in corso di lavorazione	7.546	5.127
Altri crediti verso clienti	154	256
Risconti Attivi	579	436
Debitori diversi	165	106
Fatture da emettere	198	180
Migliorie su beni di terzi	17	30
Totale	**72.700**	**76.402**

I crediti verso enti finanziari riguardano principalmente le commissioni maturate al 31 dicembre 2023 verso SGR, SICAV e assicurazioni per l'attività di consulenza e di collocamento svolta dalla Banca.
I crediti verso l'Erario sono composti prevalentemente dai crediti per acquisto di crediti fiscali connessi alle agevolazioni per Ecobonus/Superbonus per circa 50,4 milioni di euro, dagli acconti versati per l'imposta di bollo sui rendiconti titoli e sugli estratti di conto corrente inviati ai clienti per circa 8,9 milioni di euro, e dall'acconto versato per le ritenute sul capital gain degli amministrati per circa 1,3 milioni di euro.
Le partite in corso di lavorazione riguardano principalmente i bonifici SEPA ricevuti, il cui regolamento avviene il primo giorno lavorativo dell'anno successivo, e partite in lavorazione per la rettifica della valuta di operazioni in titoli, regolatisi nei primi giorni dell'anno successivo.
In relazione al credito per l'acquisto di crediti fiscali, la Banca ha elaborato un piano di *tax capacity* partendo dal dato storico relativo alle imposte pagate dal 2018 al 2022 ed applicando a tale dato un fattore di sconto prudenziale. L'esercizio ha evidenziato come la Banca abbia capacità fiscale per il recupero dei crediti fiscali presenti in bilancio al 31 dicembre 2023.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023				Totale 2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**48**				**48.858**			
2. Debiti verso banche	**835**				**801**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	0				59			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti	0				0			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0				0			
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti	835				741			
Totale	**883**			**883**	**49.659**			**49.659**

I debiti verso banche sono pari a circa 883 mila euro, in diminuzione di circa 48.776 mila euro rispetto al precedente esercizio, prevalentemente in virtù del rimborso delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO/PELTRO avvenute nel corso del 2023.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023				Totale 2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	648.643				590.553			
2. Depositi a scadenza								
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	3.641				3.843			
6. Altri debiti	101				131			
Totale	**652.386**			**652.386**	**594.528**			**594.528**

1.6 Debiti per leasing

La voce debiti per leasing si riferisce in larga parte ai contratti di locazione relativi agli immobili adibiti a filiali e uffici consulenti finanziari, nonché alle unità immobiliari ove è ubicata la sede della Società.

Le uscite di cassa nel corso dell'esercizio corrente a fronte dei debiti per leasing ammontano, sia per quota capitale che per quota interessi, a 1.343 migliaia di euro.

Le uscite di cassa previste entro i prossimi 5 esercizi a fronte dei debiti in leasing ammontano, per quota capitale, a 2.919 migliaia di euro.

Le uscite di cassa previste oltre i prossimi 5 esercizi a fronte dei debiti in leasing ammontano, per quota capitale, a 722 migliaia di euro.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023					Totale 2022				
	Valore nominale	Fair value			Fair value	Valore nominale	Fair value			Fair value
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturate										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati	**0**	**0**				**300**	**11**			
1. Derivati finanziari	0	0				300	11			
1.1 di negoziazione	0	0				300	11			
1.2 connessi con la *fair value* option										
1.3 altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la *fair value* option										
2.3 altri										
Totale B	**0**	**0**				**300**	**11**			
Totale (A+B)	**0**	**0**				**300**	**11**			

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto attiene alle passività fiscali correnti e differite si rimanda al dettaglio contenuto nella sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Debiti verso Erario	9.467	6.966
Debiti verso fornitori	3.758	3.554
Debiti verso Enti previdenziali	1.297	992
Debiti verso Organi Societari	1.121	474
Partite in corso di lavorazione	6.390	8.130
Creditori Diversi	2.631	1.770
Risconti Passivi	17	21
Soci Conto Dividendi	129	85
Totale	**24.809**	**21.992**

Al 31 dicembre 2023, la voce "Altre passività", pari a circa 24.809 mila euro, si pone in aumento di circa 2.818 mila euro rispetto al dato di confronto.
Nella sottovoce "Debiti verso erario", pari a 9.467 mila euro, l'importo più significativo è rappresentato per circa 5.139 mila euro dal debito verso l'erario per il bollo virtuale.
Nella sottovoce "Partite in corso di lavorazione", pari a 6.390 mila euro, l'importo più rilevante è costituito per circa 4.695 mila euro da bonifici Sepa da contabilizzare.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2023	Totale 2022
A. Esistenze iniziali	**765**	**844**
B. Aumenti	**211**	**137**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	182	137
B.2 Altre variazioni	29	
C. Diminuzioni	**56**	**215**
C.1 Liquidazioni effettuate	56	110
C.2 Altre variazioni		105
D. Rimanenze finali	**920**	**765**

In ottemperanza alle disposizioni dello IAS 19 si riportano di seguito le seguenti informazioni aggiuntive:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, vengono indicati gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;

9.2 Altre informazioni

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi al 31 dicembre 2023 (dati in € migliaia)		
Tasso di inflazione	+0,25%	934
Tasso di Inflazione	-0,25%	907
Tasso di attualizzazione	+0,25%	903
Tasso di attualizzazione	-0,25%	938
Tasso di turnover	+1,00%	919
Tasso di turnover	-1,00%	922

- indicazione del contributo per l'esercizio successivo e della durata media finanziaria dell'obbligazione (piani a beneficio definito);

Service cost e duration (dati in € migliaia)	
Service Cost pro-futuro annuo	167
Duration del Piano	12

- erogazioni previste dal piano negli anni successivi;

Erogazioni previste negli anni successivi (dati in € migliaia)	
nel 1° anno	154
nel 2° anno	68
nel 3° anno	71
nel 4° anno	75
nel 5° anno	145

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3	2
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	908	831
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.061	1.169
4.1 controversie legali	*1.061*	*1.169*
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	**1.972**	**2.002**

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischio e oneri	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**2**	**831**	**1.169**	**2.002**
B. Aumenti	**0**	**78**	**0**	**78**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	78	309	387
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	**0**	**0**	**108**	**108**
C.1 Utilizzo dell'esercizio			417	417
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	**3**	**908**	**1.061**	**1.972**

La voce "Fondi di quiescenza" è relativa all'accantonamento per l'indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari.
La voce "Altri fondi per rischi e oneri" accoglie gli accantonamenti effettuati dalla Banca a presidio dei probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	**Totale**
1, Impegni a erogare fondi	3			3
2. Garanzie finanziarie rilasciate				
Totale	**3**			**3**

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Capitale	16.533	16.533
2. Sovrapprezzi di emissione	9.480	9.480
3. Riserve	30.716	29.185
4 (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(3.958)	(4.400)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.010	2.731
Totale	**56.780**	**53.528**

Il Patrimonio dell'impresa, al 31 dicembre 2023, risulta pari a circa 56,78 milioni di euro, in aumento di circa 3,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
Le voci "Capitale" e "Sovrapprezzi di emissione" non presentano variazioni rispetto al dato di confronto.
La variazione della voce "Riserve da valutazione" è principalmente ascrivibile all'oscillazione del *fair value* dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.
La variazione della voce "Riserve" è invece imputabile alla decisione dell'Assemblea di destinare a Riserva quota parte dell'utile di esercizio 2022, ed in particolare: quanto ad euro 21.505,40 a Riserva legale a norma dell'art. 2440 del Codice civile; quanto ad euro 251.552,61 a Riserva Statutaria a norma dell'art. 30 dello statuto sociale; e quanto ad euro 1.257.260,63 a Riserve di utili. La restante parte dell'utile 2022 è stata invece distribuita ai soci.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": Composizione

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
Numero azioni ordinarie in circolazione	16.532.527	16.532.527
Valore nominale unitario	1,00	1,00

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**16.532.527**	
- interamente liberate	16.532.527	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**16.532.527**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversioni di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore di amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**16.532.527**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	16.532.527	
- interamente liberate	16.532.527	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva facoltativa	Riserva statutaria	Utili a Nuovo	Avanzi di fusione	Riserve FTA	Riserva affrancamento avviamento	Totale
A. Esistenze iniziali	**3.285**	**652**	**6.960**	**2.599**	**9.493**	**1.961**	**(768)**	**5.002**	**29.185**
B. Aumenti	**22**			**252**	**1.257**				**1.530**
B.1 Attribuzioni di utili	22			252	1.257				1.530
B.2 Altre variazioni									
C. Diminuzioni									
C.1 Utilizzi									
- copertura perdite									
- distribuzione									
- trasferimento a capitale									
C.2 Altre variazioni									
D. Rimanenze finali	**3.307**	**652**	**6.960**	**2.851**	**10.751**	**1.961**	**(768)**	**5.002**	**30.716**

Le variazioni in aumento sono riferite alla destinazione di quota parte dell'utile dell'esercizio 2022 a Riserva legale, a Riserva statutaria e ad altre Riserve di utili.
Si sottolinea, inoltre, che una quota della riserva facoltativa pari a 5.002 mila euro è stata vincolata nel corso dell'esercizio 2021 come riserva in sospensione d'imposta per l'affrancamento dell'avviamento.

Indicazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile

Voci	31 dicembre 2023	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota Disponibile
1. Capitale	16.533		
2. Sovrapprezzi di emissione	9.480	A,B,C	9.480
3. Riserve Legale	3.307	B	3.307
4. Riserve Straordinaria	652	A,B,C	652
5. Riserva facoltativa	6.960	A,B,C	6.960
6. Riserva statutaria	2.851	A,B,C	2.851
7. Avanzi di Fusione	1.961	A,B,C	1.961
8. Riserva FTA	(768)	--	
9. Riserva affrancamento avviamento	5.002	A,B,C	5.002
10. Utili a Nuovo	10.751	A,B,C	10.751
Totale	**56.728**		**40.963**

(*) legenda:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

Informazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-*septies* del codice civile

L'esercizio chiude con un utile netto di euro 4.009.931,46 determinato dopo aver effettuato rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per euro 2.129.098,29 ed aver contabilizzato imposte per euro 2.121.747,41.

Gli amministratori proporranno di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 4.009.931,46 come segue:

- in relazione al raggiungimento del limite stabilito dall'art. 2430 del C.C. ed in ottemperanza ai disposti dell'art. 30 dello Statuto Sociale l'importo di Euro 400.993,15 sarà destinato alla costituzione di una "Riserva Statutaria" vincolata ai sensi del D.L. 104/2023, art. 26, comma 5-bis;
- un ulteriore importo di Euro 974.859,85 alla costituzione di una "Riserva di Utili" anch'essa vincolata in relazione ai disposti dell'art. 26, comma 5-bis del D.L. n. 104/2023;
- l'importo di euro 2.634.078,46 a "Riserve di utili".

Altre Informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1 Impegni a erogare fondi	**85.465**	**3.635**	**98**	**89.197**	**80.944**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	*2.169*			*2.169*	*1.447*
e) Società non finanziarie	25.170	3.110	*0*	*28.280*	*24.681*
f) Famiglie	58.126	524	98	58.748	54.816
2 Garanzie finanziarie rilasciate			**5.149**	**5.149**	**4.770**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					20
e) Società non finanziarie			4.861	4.861	4.427
f) Famiglie			288	288	323

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2023	Totale 2022
1. Altre garanzie rilasciate	**1.043**	**1.015**
di cui deteriorati		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.043	1.015
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
2. Altri impegni	**0**	**0**
di cui deteriorati		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico		
2. Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	199.786	104.145
3. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		**4.185.536**
a) Acquisti		2.201.580
1. regolati	2.201.580	
2. non regolati		
b) Vendite		1.983.956
1. regolate	1.983.956	
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		**1.881.268**
a) individuali	1.881.268	
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		**2.208.047**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		357
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	357	
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		421.373
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli	421.373	
c) titoli di terzi depositati presso terzi		1.553.713
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		232.604
4. Altre operazioni		**229.199**

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	**654**			**654**	**442**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	654			654	412
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*					0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente designate al *fair value*					30
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	23			**23**	**22**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**6.508**	**11.610**		**18.119**	**4.270**
3.1 Crediti verso banche		4.637		4.637	239
3.2 Crediti verso clientela	6.508	6.973		13.481	4.032
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			2.436	**2.436**	**1.654**
6. Passività finanziarie					**455**
Totale	**7.185**	**11.610**	**2.436**	**21.231**	**6.843**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Le Altre operazioni fanno riferimento ai proventi rinvenienti dagli acquisti di crediti fiscali già commentati all'interno della sezione "Altre Attività" della presente nota integrativa.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2023 ammontano a 343 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**8.385**			**8.385**	**251**
1.1 Debito verso banche centrali	618			618	96
1.2 Debiti verso banche					3
1.3 Debiti verso clientela	7.767			7.767	152
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al *fair value*					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie			32	**32**	**454**
Totale	**8.385**		**32**	**8.417**	**706**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			9		

Gli interessi per leasing ammontano a 9 migliaia di euro

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2023 ammontano 31 mila euro.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2023	Totale 2022
a) Strumenti finanziari	**22.763**	**21.477**
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.066	1.000
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.066	1.000
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	21.696	20.478
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali	21.696	20.478
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**1.288**	**1.104**
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	**48**	**43**
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	48	43
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	**344**	**376**
1. Conto correnti	268	263
2. Carte di credito	3	33
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1	10
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	65	65
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6	5
i) Distribuzione di servizi di terzi	**7.147**	**7.180**
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	1.068	1.098
3. Altri prodotti	6.079	6.081
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per attività per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni ad erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**62**	**21**
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	**107**	**104**
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazioni di valute	**48**	**44**
p) Merci		
q) Altre commissioni attive		
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**31.806**	**30.347**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2023	Totale 2022
a) presso propri sportelli:	**17.592**	**16.747**
1. gestioni di portafogli	16.524	15.603
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	1.069	1.143
b) offerta fuori sede	**5.885**	**5.628**
1. gestioni di portafogli	5.173	4.874
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	712	754
c) altri canali distributivi	**5.366**	**5.283**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	5.366	5.283

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2023	Totale 2022
a) Strumenti finanziari	4.253	4.306
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	233	299
di cui: collocamento di strumenti finanziari	3.202	3.172
di cui: gestione di portafogli individuali	818	834
- Proprie		
- Delegate a terzi	818	834
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	103	71
d) Servizi di incasso e pagamento	105	109
di cui: carte di crediti, carte di debito e altre carte prepagate	74	31
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	3.728	3.470
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	70	71
Totale	**8.259**	**8.027**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2023		Totale 2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29		24	
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	34			
D. Partecipazioni	712		1.676	
Totale	**775**		**1.701**	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**299**	**843**	**12**	**51**	**1.079**
1.1 Titoli di debito	299	745	12	47	986
1.2 Titoli di capitale		90		1	89
1.3 Quote di O.I.C.R.		8		3	5
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		0		0	(0)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**547**
4. Strumenti derivati	**8**	**269**		**297**	**(20)**
4.1 Derivati finanziari:	8	269		297	(20)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari	8	238		263	(17)
- Su valute e oro		31		34	(3)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value* option					
Totale	**307**	**1.112**	**12**	**348**	**1.606**

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2023			Totale 2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	20	364	(344)	1.932	249	1.683
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	0	0	(0)	10	123	(113)
2.2 Finanziamenti	248		248	103		103
Totale attività	**268**	**364**	**(96)**	**2.045**	**373**	**1.672**
A. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**18**	**87**			**105**
1.1. Titoli di debito					
1.2. Titoli di capitale					
1.3. Quote di O.I.C.R.	18	87			105
1.4. Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	**18**	**87**			**105**

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2023	Totale 2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti							
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	**(141)**		**(200)**	**168**	**175**	**2**	**(119)**
- Finanziamenti	(130)		(200)	108	175	(48)	(33)
- Titoli di debito	(10)			60		50	(86)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	**(141)**		**(200)**	**168**	**175**	**2**	**(119)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2023	Totale 2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito				**3**		**3**	**(6)**
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale				**3**		**3**	**(6)**

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1) Personale dipendente	**17.927**	**15.832**
a) salari e stipendi	13.095	11.511
b) oneri sociali	3.256	2.844
c) indennità di fine rapporto	61	80
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	149	97
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	812	815
- a contribuzione definita	812	815
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	554	486
2) Altro personale in attività	624	634
3) Amministratori e sindaci	2.066	1.417
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(139)	
6) Rimborsi spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**20.479**	**17.883**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2023	Totale 2022
- Personale dipendente		
a) dirigenti	20,17	18,95
b) totale quadri direttivi	58,50	54,97
- di cui: di 3° e 4° livello	*26,08*	*26,75*
c) restante personale dipendente	79,83	84,89
- Altro personale	15,08	8,21
TOTALE	**173,58**	**167,02**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Includono il contributo della Banca ad una polizza sanitaria sottoscritta a favore dei dipendenti per 319 migliaia di euro e gli oneri relativi ai ticket pasto per 235 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Altre spese	368	341
Assicurazioni incendio, furto, RC	258	230
Beneficienze ed elargizioni varie	66	61
Beni e servizi non professionali	1.495	1.317
Contributi associativi	839	844
Imposte e tasse	5.216	5.904
Servizi professionali	2.884	2.559
Spese di gestione immobili	399	340
Spese informatiche	4.505	3.526
Spese pubblicitarie e promozionali	374	311
TOTALE	**16.404**	**15.433**

La riga "Beni e servizi non professionali", pari a 1.495 mila euro, accoglie principalmente le spese per utenze per 733 mila euro, le spese di pulizia dei locali per 181 mila euro, e le spese postali, di cancelleria e per beni di consumo per 393 mila euro.
La riga "Imposte e tasse correnti", pari a 5.216 mila euro, accoglie prevalentemente il costo relativo all'imposta di bollo per 5.140 mila euro, afferente alle gestioni patrimoniali, ai titoli in custodia e collocamento ed ai conti correnti. Il recupero dai clienti dell'imposta di bollo è registrato negli "Altri oneri/proventi di gestione".
La riga "Servizi professionali", pari a 2.884 mila euro, è relativa principalmente alle consulenze legali, fiscali e alle altre consulenze, comprese quelle relative ai servizi di investimento.
Nella riga "Spese informatiche", pari a 4.505 mila euro, la voce più rilevante è relativa al canone per l'utilizzo della piattaforma Fundstore, per il collocamento on-line, che ammonta nell'anno a 1.080 mila euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Impegni ad erogare fondi	0	1
Garanzie finanziarie rilasciate	0	0
TOTALE	**0**	**1**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
- Fondi di quiescenza:		
Indennità fine mandato promotori finanziari	78	85
- Altri fondi		
Oneri per controversie legali	363	(553)
Totale	**440**	**(468)**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	247			247
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.474			1.474
2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	**1.721**			**1.721**

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	408			408
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	**408**			**408**

Per quanto riguarda le informazioni sull'Avviamento di cui allo IAS 36, si rimanda a quanto descritto in calce alla tabella 9.1 – Attività Immateriali: composizione per tipologia di attività

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Sopravvenienze passive	67	73
Ammortamento migliorie su beni di terzi	13	31
Altri	223	193
Totale	**303**	**297**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Altre retrocessioni e proventi	50	58
Altri proventi su conti correnti e GPM	5.326	5.196
Domiciliazioni e outsourcing	1.213	1.104
Rimborsi spese	45	30
Altri	437	370
Plusvalenze patrimoniali	4	0
Totale	**7.076**	**6.757**

Si segnala che la sottovoce Altri proventi su conti correnti e GPM accoglie 4.583 mila euro relativi al recupero dei bolli su e/c e dossier titoli, che trova corrispondenza nelle “altre spese amministrative” nella voce Imposte e tasse correnti”;

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Imposte correnti (-)	(2.149)	(355)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5	(34)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	23	(485)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(2.122)**	**(874)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

CALCOLO DELL'IRES	31/12/2023	%
Utile di bilancio ante imposte	**6.132**	
Imposta teorica	**1.686**	**27,5%**
A) Variazioni in aumento del reddito permanenti:	**258**	**4,2%**
Svalutazioni e minusvalenze patrimoniali, sopravvenienze passive e perdite	73	49
Spese relative agli automezzi	119	1,9%
Interessi ritardato pagamento	1	0,0%
Altri costi indeducibili	71	1,2%
Spese di rappresentanza	18	0,3%
B) Variazioni in aumento per costi da rinviare	**1.364**	**22,2%**
Emolumenti agli Amministratori non deducibili nell'anno	805	13,1%
Ammortamenti	65	1,1%
Fondo rischi	363	5,9%
Accantonamento TFR	26	0,4%
Fondo cessazione Promotori	78	1,3%
Imposte non deducibili	7	0,1%
Altre variazioni temporanee in aumento	20	0,3%
C) TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO (A + B)	**1.622**	**26,5%**
D) Variazioni in diminuzione per costi precedenti, deducibili nell'esercizio	**1.938**	**1.223**
Emolumenti agli amministratori di competenza di esercizi precedenti deducibili nell'anno	750	270
Utilizzo dei Fondi Rischi ed Oneri	471	7,7%
Ammortamento avviamento	317	5,2%
Ammortamenti da riprendere in diminuzione	112	1,8%
Svalutazione crediti	22	0,4%
Altre variazioni temporanee in diminuzione	31	0,5%
E) Variazioni in diminuzione del reddito permanenti	**1.170**	**19,1%**
IRAP deducibile (costo del personale e interessi) + 4% quota TFR a Fondo Pens.	75	172
95% dividendi su titoli	676	11,0%
Altre variazioni in diminuzione	322	5,3%
F) TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE (D + E)	**2.393**	**39,0%**
TOTALE VARIAZIONI (C - F)	**(771)**	**(12,6%)**
IMPONIBILE IRES	**5.361**	**87,4%**
+ IRES DOVUTA (imposte correnti dell'esercizio)	1.474	24,0%
- AUMENTI DI ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	202	3,3%
+ IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	161	2,6%
+ AUMENTI DI PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	0	0,0%
- IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	0	0,0%
+/- ALTRE VARIAZIONI	(2)	(0,0%)
IRES DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	**1.431**	**23,3%**

CALCOLO DELL'IRAP	31/12/2023	%
IMPONIBILE IRAP FISCALE TEORICA:	**6.132**	
Imposta teorica	**342**	5,6%
A) MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**38.752**	**632,0%**
Variazioni in aumento:		
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11, comma 1, lett. B) del D.Lgs. 446: 90%	37	0,6%
Quota degli interessi nei canoni di leasing	2	0,0%
Altre variazioni in aumento	6.605	107,7%
A) TOTALE VARIAZONI IN AUMENTO	**6.644**	**108,3%**
Variazioni in diminuzione		0,0%
Utilizzo fondi rischi e oneri deducibili		0,0%
Minusvalenze da cessione di immobili non strumentali		0,0%
Quote deducibili ammortamento marchi e avviamento	317	5,2%
Altre variazioni in diminuzione	59	1,0%
50% Voce "70. Dividendi e altri proventi"	388	6,3%
90% Voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	1.549	25,3%
90% Voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	367	6,0%
90% Voce "160. b) Altre spese amministrative"	14.763	240,8%
Rettifiche e riprese di valore per deterioramento crediti - Voce 130 a		0,0%
B) TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**17.443**	**284,5%**
C) VALORE DELLA PRODUZIONE LORDA (A - B)	**27.953**	**455,9%**
D) DEDUZIONI IRAP	**15.839**	**258,3%**
E) IMPONIBILE IRAP (C - D)	**12.114**	**197,6%**
+ IRAP DOVUTA (imposte correnti dell'esercizio)	675	11,0%
- AUMENTI DI ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE		0,0%
+ IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	19	0,3%
+ AUMENTI DI PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	0	0,0%
- IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	0	0,0%
+/- ALTRE VARIAZIONI	(3)	(0,0%)
IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	**691**	**11,3%**

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31 Dicembre 2023	31 Dicembre 2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.010**	**2.731**
	Altri componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(29)	105
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	8	(29)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	695	(1.411)
	b) rigiro a conto economico	(3)	6
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo	0	77
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili (perdite) da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(229)	439
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**442**	**(813)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**4.452**	**1.917**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri di definizione ed approvazione delle linee generali del processo di autovalutazione sui rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo e indirizza le risultanze a fini strategici, verificando l'adeguatezza patrimoniale della Banca in relazione ad essi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il modello di *business* avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; provvede alla definizione e approvazione degli indirizzi strategici (procedendo al loro riesame periodico), degli obiettivi di rischio e delle politiche di governo dei rischi. Oltre alla definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il livello complessivo di propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – "RAF") e le relative soglie di tolleranza.

Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre a definire e approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti. Lo stesso Consiglio approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali.
Assume un ruolo fondamentale nell'ambito del sistema di *Governance* della Banca il Collegio Sindacale, quale organo di Controllo cui spetta la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Il Collegio Sindacale riveste altresì il ruolo di Organismo di vigilanza ai sensi della normativa 231/2001 relativa alla responsabilità amministrativa degli enti. Ai sensi di tale normativa la Banca ha adottato un Modello interno di Gestione, Organizzazione e Controllo comprensivo di un Codice etico.

Le Funzioni di controllo hanno il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ai requisiti normativi.
La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. A tal fine si è dotata di un sistema di controllo interno capace di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività svolta.

In conformità alla normativa di riferimento, la Banca ha adottato un sistema di controlli che si articola su tre livelli:

- controlli di linea, integrati nelle procedure e demandati alle stesse strutture operative, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli di secondo livello sulla gestione dei rischi, demandati alla Funzione di *Compliance*, alla Funzione di *Risk Management* e, recentemente, alla nuova Funzione Rischi e Compliance IT (per il rischio informatico);
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione di Revisione Interna, preposta allo svolgimento di una periodica valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni di primo e secondo livello.

Sotto il profilo della *governance* societaria gli organi di vertice della Banca sono attivamente coinvolti nel governo del processo di autovalutazione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale della Banca. L'Alta Direzione ha il compito di sovraintendere l'intero processo in tutte le sue fasi, dandone attuazione e curandone la sua rispondenza agli indirizzi strategici; in virtù delle analisi effettuate dalla funzione di *Risk Management*, assieme ai responsabili della varie strutture operative, l'Alta direzione valida il processo di valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali azioni correttive e gli interventi di mitigazione che si dovessero rendere necessari.
Nel contesto organizzativo sopradescritto la Funzione di *Risk Management* costituisce una funzione autonoma e indipendente rispetto alle altre Unità Organizzative e Funzioni, non assume alcun ruolo di tipo operativo e collabora attivamente con le altre Funzioni di Controllo della Banca. La Funzione di *Risk Management* riporta direttamente all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione avendo altresì rapporti di natura informativa continuativi con il Collegio Sindacale.
Il Responsabile della Funzione riferisce in merito all'esposizione ai rischi secondo le modalità descritte nel Piano di Attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede una rendicontazione diversa a seconda della tipologia di Rischio.

La Funzione di *Risk Management* ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

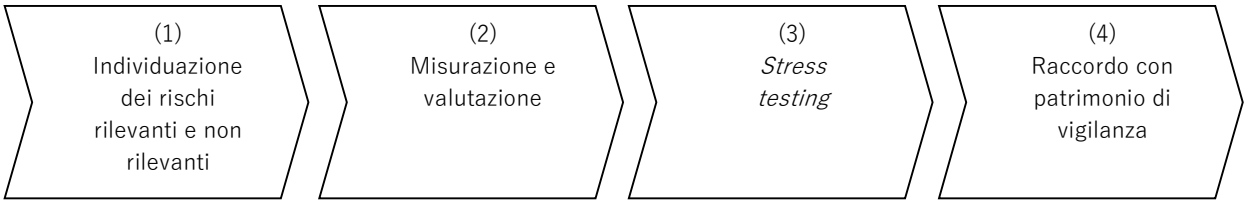
Alla Funzione di *Risk Management* sono attribuiti i seguenti compiti:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework*, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi, all'assunzione

delle varie tipologie di rischio. In tale ambito ha, tra l'altro, il compito di proporre parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e ad analisi di *sensitivity*; in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, adegua tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi assegnati;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi tenendo conto in generale del rischio di modello e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari, ed informa di queste incertezze l'organo con funzione di gestione;
- valuta, almeno annualmente, la robustezza e l'efficacia del programma delle prove di *stress* e la necessità di aggiornamento dello stesso secondo quanto riportato nei relativi Orientamenti. Devono essere considerate le possibili interconnessioni tra prove di *stress* sulla solvibilità e quelle sulla liquidità;
- definisce metriche comuni di valutazione e controllo dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme, con la Funzione ICT e con il Responsabile della continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme e con le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'Organo con funzione di Supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Nel sistema di controlli adottato dalla Banca assume inoltre un ruolo di rilievo la Funzione *Compliance*, che, oltre a presidiare il rischio di non conformità, contribuisce insieme al Consiglio di Amministrazione, all' Alta Direzione e alle altre funzioni di controllo, alla diffusione di un'adeguata cultura del rischio nelle politiche aziendali. In particolare sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate alla struttura attraverso l'intranet aziendale, specifiche policy (oltre ai regolamenti interni e alle circolari di comportamento) con particolare riferimento ai conflitti di interesse, alle operazioni personali, agli incentivi, alle politiche di remunerazione oltre all'adozione un codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali ed i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della Banca, favorendo quindi la diffusione di una cultura dei controlli interni. In particolare, il codice Etico definisce i principi di condotta (ad esempio, regole deontologiche e regole da osservare nei rapporti con i clienti) a cui deve essere improntata l'attività aziendale. Al momento la Banca ha previsto l'effettuazione di adeguati training a tutto il personale con particolare riferimento a determinate categorie di rischio (es Antiriciclaggio) e corsi specifici per funzioni aziendali di controllo su materie specialistiche.

La Banca ha predisposto all'interno del processo ICAAP-ILAAP un proprio modello per il processo di determinazione e controllo dei rischi, sintetizzato nel grafico sotto riportato:



In base all'attività svolta, la Banca risulta attualmente esposta alle sottoelencate tipologie di rischio rilevanti, come di seguito rappresentato.

Pilastro	Tipo rischio Rilevante	
Primo	- Credito (compreso controparte) e CVA	✓
	- Mercato	✓
	- Operativo	✓
Secondo	- Concentrazione e Concentrazione geo-settoriale	✓
	- Tasso di interesse (valore economico e margine di interesse) IRRBB	✓
	- Di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB)	✓
	- Liquidità	✓
	- Residuo	✓
	- Strategico	✓
	- Reputazionale	✓
	- Rischi di perdite Inattese con errori operativi/ rischio condotta	✓
	- Rischio di Leva finanziaria eccessiva	✓
	- Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni	✓
	- Attività di Rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati	✓
	- Rischio paese e rischio trasferimento	✓
	- AML	✓
	- IT (Rischio Informatico)	✓

Con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi è opportuno sottolineare che la Banca è consapevole dell'importanza relativa all'analisi di esposizione ai rischi di carattere climatico-ambientale e, più in generale, alla tematica dei rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*). Tali rischi hanno tuttavia un carattere trasversale, impattando in maniera diversa le principali tipologie di rischio sopra evidenziate. L'approccio utilizzato dal Gruppo Bancario IFIGEST, in relazione alla tematica ESG, è di tipo olistico: in particolare, la Banca ha provveduto a redigere un appropriato piano di iniziative volto ad assicurare il progressivo allineamento delle prassi, procedure e strumenti aziendali alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali. Nell'ambito di tali iniziative si segnala che la Banca ha appena concluso un'attività di identificazione dei fattori di rischio *Climate&Environmental* (*C&E Risks*) e di analisi di materialità di tali fattori rispetto alle categorie di rischio tradizionali.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati, adottando una logica di tipo *building block* che equivale alla sommatoria algebrica dei rischi del Primo Pilastro e di quelli misurabili del II Pilastro per i quali è previsto l'assorbimento di capitale ai fini regolamentari ottenuti sulla base delle regole "standard" previste dalla normativa di vigilanza. Le analisi interne relative al capitale interno complessivo sono svolte sia in ottica *non stressed* (senza tener conto di ipotesi di *stress*) sia in ottica *stressed* (tenendo conto di analisi di *stress* sulla base di *best practice* di riferimento).

Al momento la Banca non ha previsto l'allocazione del capitale per *business unit* adottando specifici regolamenti interni che limitino l'assunzione di rischio con riferimento alle principali attività svolte dalla Banca. Per ogni attività sono di seguito evidenziati i principali rischi rilevati:

- L'Attività Gestioni Individuali di Portafogli genera principalmente un rischio di tipo operativo (disfunzione di procedure, rischio legale), un rischio di tipo strategico (diminuzione dei patrimoni a fronte di una flessione delle *performance* con possibile perdita di clientela) e di tipo reputazionale (percezione negativa dell'immagine della banca). Tale attività è disciplinata da un apposito Regolamento di gestione che ne descrive l'operatività ed i limiti.

- L'Attività Raccolta Ordini e Collocamento genera prevalentemente rischi operativi (rischi di errori operativi in fase di *trading*, disfunzione di procedure); l'attività di ricezione e trasmissione di ordini verso clientela *retail* è coperta da procedure specifiche volte a mitigare tale fattispecie di rischio.
- L'Attività Consulenza, associata ai servizi di Raccolta Ordini/Collocamento, genera prevalentemente rischi di carattere operativo. Così come per l'attività di gestione anche questa può comportare rischi di carattere strategico/reputazionale. La tipologia dei prodotti offerti è presidiata da uno specifico Comitato Prodotti.
- L'Attività Offerta fuori sede genera prevalentemente rischi di carattere operativo (frode, rischio legale) e reputazionale (immagine esterna della società in caso di frodi) oltre che di carattere strategico. L'attività fuori sede è al momento limitata in quanto la Banca si avvale principalmente di *Private Banker* che operano presso le filiali della Banca. Anche in questo caso la Banca ha previsto un'apposita procedura interna per l'operatività fuori sede e consulenti finanziari per prevenire i rischi relativi.
- L'investimento del Portafoglio di proprietà è soggetto tipicamente ai rischi di mercato, secondo tutti i principali fattori quali tasso (portafogli investiti in *asset* valutati al *fair value*), *spread* e credito (rischio di controparte, rischio di credito su depositi presso altre banche). Oltre ad un marginale rischio operativo, il rischio di concentrazione (che di fatto si verifica per investimenti sul medesimo "emittente") viene opportunamente attenuato dai limiti previsti dal Regolamento Finanza e dal monitoraggio effettuato dal Consiglio di Amministrazione (in base alle evidenze trasmesse dalla Funzione di *Risk Management*).
- L'Attività di Erogazione del credito ed acquisto di Crediti Fiscali genera il rischio di poter subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate; la tipologia di crediti erogati dalla Banca è in gran parte riferita a clientela privata, fidelizzata per i servizi di investimento, ed in massima parte con affidamenti assistiti da garanzia reale. La valutazione dei vari livelli di rischio è stata effettuata considerando che l'erogazione del credito non rappresenta, al momento, l'attività prevalente della Banca e che le strategie sull'attività creditizia si basano su una logica di prudenza. Elementi qualificanti sono infatti la conoscenza e/o la storicità del rapporto con il Soggetto affidato, la presenza di garanzie reali per la maggior parte degli affidamenti, l'analisi della capacità dei clienti di onorare gli impegni contrattualmente assunti ed il controllo andamentale dei rapporti. La forma tecnica di affidamento è principalmente erogata a tasso variabile (così come la raccolta) prevendo comunque un tasso minimo, limitando di fatto l'esposizione al rischio di tasso della Banca. E' inoltre importante considerare anche la recente attività di acquisto dei Crediti Fiscali che, seppur relativa a crediti verso l'Agenzia delle Entrate e quindi verso lo Stato Italiano, espone maggiormente l'Intermediario a rischi di carattere operativo (per mitigare tale fattispecie di rischio nell'acquisto dei crediti fiscali, la Banca si avvale di un controllo preliminare da parte di una specifica società di consulenza che effettua la verifica di conformità sulla documentazione sottostante il credito fiscale).

  Per quanto attiene il rischio di concentrazione legata all'attività creditizia sono posti sotto attento monitoraggio le esposizioni classificate come Grandi Esposizioni e quelle verso parti correlate con il mantenimento della posizione di rischio al di sotto dei limiti regolamentari. L'ufficio Fidi provvede al censimento dei gruppi economici/giuridici ed è previsto che le fasi di istruttoria e delibera tengano sempre conto dell'esposizione complessiva di Gruppo.

  In tale area è posta sotto attento monitoraggio l'esposizione al rischio residuo ossia il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. In tale contesto la Banca pone sotto monitoraggio le variazioni di valore delle garanzie reali acquisite.
- L'Attività Servizi bancari, ancorché marginale rispetto ai servizi di investimento, presenta in prevalenza una tipologia di rischio operativo tipica della attività transazionale sui servizi di conto corrente e sui sistemi di pagamento. L'attività dei Servizi Bancari risulta accessoria e subordinata rispetto al *business* principale legato ai servizi di investimento. Sono pertanto previste procedure per limitare i rischi operativi tipici di tale attività.
- L'Attività Servizi di outsourcer la Banca si è strutturata per poter fornire servizi di *outsourcing* ad altro intermediario finanziario che comprendono attività di *back office* bancario, servizi di *back office* titoli, servizi inerenti alle attività Gestioni Patrimoniali ed il Collocamento. Tali tipi di servizi ricalcano sostanzialmente attività che la Banca già eroga al proprio interno e comportano principalmente rischi di carattere operativo mitigati dall'adozione di procedure interne dedicate.

Tra i compiti spettanti al Consiglio di Amministrazione della Banca rientra la definizione e l'approvazione del livello di propensione al rischio delineato all'interno del quadro di riferimento *Risk Appetite Framework* (ossia il sistema degli obiettivi di rischio). In particolare, il *Risk Appetite Framework* è il quadro di riferimento che, coerentemente con il massimo rischio assumibile, nonché con il *business model* ed il piano strategico, definisce:

- la propensione al rischio;

- le soglie di tolleranza;
- i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi;
- i processi di riferimento atti alla loro definizione ed attuazione.

La Banca ha da tempo definito e misurato il proprio *risk appetite* complessivo all'interno del processo ICAAP, misurato come soglia massima (espressa in percentuale del capitale) da esporre a tutte le tipologie di rischio previste dal 1° e 2° Pilastro comprensive di una situazione di *stress test*. La Banca ha attivato un più ampio percorso volto a calibrare ulteriormente e declinare le soglie da porre a base delle scelte strategico-gestionali, prima con l'emanazione di una *policy* interna sul *Risk Appetite Framework* e successivamente con l'adozione di un set articolato di limiti/valori indicativi del livello di *risk appetite*.
In termini generali il *risk appetite* ha la finalità di consentire alla Banca di determinare il proprio posizionamento sulla frontiera rendimento/rischio. Da questo posizionamento possono derivare sia un eventuale sistema di limiti articolato per tipologia di rischio che di reporting e monitoraggio.
All'interno del processo di autovalutazione sono inoltre condotte analisi interne di *stress test* e di scenario. Gli *stress test* costituiscono parte integrante della disciplina sul II Pilastro e rappresentano tecniche quali-quantitative con cui valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.
Per quanto attiene lo *stress testing* sono state implementate analisi di *sensitivity* relative ai seguenti fattori di rischio:

- tasso di interesse;
- credito (aumento TISR, *downgrade* controparti, riduzione valore Immobili);
- concentrazione;
- mercato (specifico su titoli di debito);
- liquidità (specifico, sistemico);
- perdite inattese connesse con errori operativi;
- rischio strategico derivante da possibili riduzioni di masse.

Si tratta di analisi di sensibilità tese a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca di variazioni severe ma comunque plausibili di un fattore di rischio singolarmente valutato.
L'approccio sviluppato consente di definire l'impatto sia di prove *stress* predefinite basate sulle *practices* metodologiche di riferimento ovvero di prove personalizzate a seconda delle caratteristiche del portafoglio o della situazione congiunturale.
Le analisi di sensibilità (*stress test*) sono state condotte relativamente ai rischi di credito, tasso di interesse, concentrazione e mercato. Gli scenari predefiniti sono basati su *best practices*; in via opzionale si è optato per il calcolo di scenari personalizzati onde calibrare ancor più puntualmente gli eventi sfavorevoli rispetto alla dinamica aziendale.

In relazione alla strategia di gestione del rischio si riportano di seguito, per i vari rischi, le modalità di gestione degli stessi.

Rischio di Credito (e Controparte). Il controllo di 1° livello viene effettuato dalle filiali di riferimento e dall'Ufficio Fidi che effettua una rendicontazione mensile in sede di Comitato Fidi. La Funzione *Risk Management* effettua il monitoraggio ed il controllo di 2° livello sui Rischi di Credito assunti dalla Banca relazionandosi con le strutture anzidette che svolgono i controlli di linea (Responsabili di Filiale/Ufficio Fidi) e fornendo almeno trimestralmente un reporting specifico all'Alta Direzione. Nell'attività di monitoraggio del Rischio Credito sono utilizzati gli elaborati prodotti dal sistema informatico aziendale e viene verificata la situazione dei crediti in *bonis* e dei crediti deteriorati. La Funzione *Risk Management* verifica, inoltre, la situazione delle garanzie reali e degli scarti attraverso apposito elaborato ed evidenzia alle filiali e all'Alta Direzione le situazioni non conformi. Con riferimento alle garanzie reali costituite da Ipoteca, semestralmente, è prevista l'effettuazione del monitoraggio attraverso i dati estratti dall'applicativo *software* di controllo che utilizza indicatori Nomisma.

Rischio di Mercato. La Funzione *Risk Management* verifica il rispetto dei limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione e compendiati nel Regolamento Finanza e fornisce una relazione almeno trimestrale all'Alta Direzione (o con frequenza maggiore ove ritenuto necessario). Per l'analisi del Rischio di Mercato viene utilizzato l'applicativo MSCI BarraOne per il calcolo del *Value at Risk* di portafoglio. Tale *software* fornisce analisi sulla *Term Structure*, sulla *Duration* e permette di effettuare analisi di *stress test* e di scenario. Ai fini dell'analisi di composizione del Portafoglio viene utilizzato per l'applicativo Effe Proprietà che permette di evidenziare la scomposizione per *asset class* e i valori di *performance*.

Rischi Strategici e Reputazionali. La Banca non ha definito un apposito modello ma ha individuato alcuni fattori strategici, di *business* e di governo, sui quali possono impattare eventi di rischio di carattere strategico e reputazionale che possono avere ripercussioni sulle strategie della Banca.

In sede di processo ICAAP/ILAAP viene effettuata un'analisi complessiva dei Rischi Strategici e Reputazionali a cui risulta esposta Banca Ifigest S.p.A. con il supporto della Funzione di *Risk Management*. Tale attività viene effettuata tramite questionari di autovalutazione complessivi predisposti con la collaborazione dell'*outsourcer* CABEL, condividendo le risultanze con le altre funzioni aziendali di controllo. In coordinamento con la funzione *Compliance*, la Funzione *Risk Management* effettua un monitoraggio complessivo della percezione dell'immagine della banca da parte dei vari *stakeholders*, con particolare attenzione a lamentele e reclami pervenuti. In ottica di misurazione del rischio strategico, la Banca effettua inoltre un'analisi di impatto almeno annuale conseguente ad una possibile perdita di masse, ricalcolando il possibile impatto economico rispetto a quanto preventivato in sede di pianificazione.
In relazione alla tipologia di banca "*private*" rivolta al Mercato, viene ritenuta particolarmente importante la verifica del rischio relativo ai servizi di investimento prestati ed in particolare al servizio principale di Gestione Patrimoniale, che costituisce il *core business* della Banca. L'*Asset Management* risulta la principale attività della Banca e pertanto è previsto che la Funzione *Risk Management* effettui periodicamente verifiche sui limiti operativi e di rischio su tale area.

Rischi Operativi. La Funzione *Risk Management* definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di *Compliance*, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa. Dal punto di vista regolamentare, la Banca utilizza il Metodo Base per individuare il Capitale interno necessario a fronte di tale tipologia di rischio. Dal punto di vista gestionale, la Funzione *Risk Management* effettua un monitoraggio trimestrale dei conti di contabilità generale afferenti alla tipologia di rischio in esame con evidenza e analisi delle perdite registrate.

Rischi di Perdite Inattese con errori operativi/rischio condotta. In considerazione della specificità del modello di *business* aziendale e dell'attività prevalente rivolta ai servizi di investimento, nel tempo, sono state oggetto di approfondite analisi le attività di misurazione e controllo di tutti i rischi aziendali a cui risulta esposto l'Intermediario ed in particolare è stata prevista l'allocazione di una misura addizionale di capitale interno a copertura delle perdite "inattese" connesse con errori operativi che prende in esame l'analisi storica delle perdite registrate negli anni connesse con possibili reclami e/o eventi di perdita registrati, e considera i più elevati fattori percentuali per le diverse linee di attività previsti dalla regolamentazione di riferimento per i rischi operativi. In tale contesto la Banca monitora anche il proprio rischio condotta che, nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari.

Rischio di Liquidità. I controlli di 1° livello con riferimento al rischio di liquidità vengono svolti dagli uffici di *back office*/amministrativi della Banca (*Back Office* Bancario e *Back Office* Titoli) che si raccordano con il Soggetto Delegato alla Tesoreria per il monitoraggio della posizione di liquidità della Banca. La Funzione *Risk Management* effettua un monitoraggio complessivo in merito al Rischio di Liquidità a cui risulta esposta la Banca secondo le politiche di governo decise dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e formalizzate all'interno del "Manuale di Gestione del Rischio di Liquidità" e del *Contingency Liquidity Plan*. La Banca ha avviato un progetto volto alla gestione del Rischio di Liquidità che, prendendo le mosse da quanto già realizzato nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale ("*Pillar* 2") consente di disporre di un *framework* strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di misurazione e monitoraggio del rischio;
- revisione della *maturity ladder* (nuovo trattamento delle poste ad utilizzo e/o scadenza incerta);
- sistema di limiti a breve termine e a medio-lungo termine (strutturali);
- controllo andamentale del rischio (indicatori di monitoraggio);
- affinamento degli *stress test* specifici;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza indicante le fonti di liquidità cui attingere nei casi di pre-crisi e crisi (specifica e di mercato).

All'interno del processo di gestione del Rischio di Liquidità, la Banca ha previsto inoltre il monitoraggio degli indici previsti dal *framework* Basilea III: *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio* oggetto di estrazione da parte degli uffici amministrativi preposti e che effettuano le attività di verifiche relative.

Rischio di Tasso d'interesse (IRRBB) e rischio di differenziali creditizi (CSRBB). La Funzione *Risk Management* misura trimestralmente l'esposizione al Rischio di Tasso a cui è esposta la Banca e in sede di analisi del processo ICAAP/ILAAP. La misurazione regolamentare avviene secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento e relativi aggiornamenti applicando elementi di prudenza.
Considerando il fatto che la maggior parte della Raccolta e degli Impieghi è remunerata a tassi variabili con parametro di riferimento l'Euribor, viene monitorata l'evoluzione dei tassi tramite un *software* denominato "Cruise" rilasciato dall'*outsourcer* CABEL che permette di monitorare il portafoglio bancario. Con riferimento al rischio tasso del portafoglio bancario l'applicativo "Cruise" consente di effettuare:

- analisi sulla forbice economica media relativa alla clientela;

- analisi comparativa tassi applicati scomponibile per area/tipologia clientela/segmentazione/categoria conto/agenzia/tasso applicato.

Con riferimento al Portafoglio di Proprietà, la Banca utilizza l'applicativo MSCI BarraOne che fornisce analisi sulla *Term Structure*, sulla *Duration* oltre alle analisi di *stress test* e di scenario (come, ad esempio, *shift* della curva dei tassi). Inoltre, la Banca ha posto in essere gli elementi di valutazione delle esposizioni interessate dal rischio di differenziali creditizi (CSRBB) secondo le recenti *best practices* di mercato al momento utilizzando sempre le funzionalità dell'applicativo MSCI che consente tramite il modulo di stress test di distinguere gli impatti di rialzi dei tassi derivanti da innalzamenti della curva e dal rischio spread.

Rischio di Concentrazione. La Banca ha previsto specifiche procedure volte ad individuare il perimetro di eventuali gruppi di clienti connessi (sotto il profilo economico–giuridico) al fine di gestire correttamente il rischio di concentrazione per le esposizioni in essere. La Funzione *Risk Management* misura trimestralmente l'esposizione al Rischio di Concentrazione a cui è esposta la Banca (determinazione dell'Indice di *Herfindhal* - aggiustamento per la granularità del portafoglio) ai fini regolamentari; sono state inoltre implementate analisi di esposizione al Rischio Geo-settoriale a cui risulta esposta la Banca secondo quanto previsto dallo specifico Laboratorio ABI.
La Funzione *Risk Management* effettua trimestralmente analisi sulle posizioni classificate come "Grandi esposizioni" sia con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sia con riferimento al portafoglio bancario ed evidenzia all'Alta Direzione situazioni degne di nota.

Rischio Residuo. I rischi derivanti dall'utilizzo di tecniche di attenuazione del rischio di credito sono attentamente monitorati dalla Banca sia attraverso la verifica periodica del valore di mercato delle garanzie reali acquisite, sia attraverso una verifica all'interno del processo ICAAP/ILAAP del rispetto dei requisiti regolamentari richiesti con analisi sulla situazione complessiva relativa al *Credit Risk Mitigation* utilizzate.

Attività di Rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. La Banca ha emanato una specifica regolamentazione interna al fine di gestire correttamente le attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati; sono infatti previsti presidi specifici nella fase di censimento per la corretta individuazione del perimetro di rifermento (è stata individuata una specifica unità operativa che ha il compito di mantenere aggiornata l'anagrafica parti correlate), oltre a procedure particolari per le operazioni con soggetti collegati, che prevedono il parere preventivo degli Amministratori Indipendenti della Banca. La Funzione *Risk Management* cura la misurazione dei rischi – inclusi quelli di mercato – sottostanti alle relazioni con soggetti collegati, verificando il rispetto dei limiti assegnati alle diverse strutture e controllando la coerenza dell'operatività di ciascuna con i livelli di propensione al rischio definiti nelle politiche interne.

Il Rischio di Leva finanziaria eccessiva viene misurato attraverso il monitoraggio delle variazioni dell'indicatore di leva finanziaria calcolato sulla base dei dati relativi alle segnalazioni di vigilanza estratti dagli uffici preposti comunicati trimestralmente all'Autorità di Vigilanza. La banca gestisce conservativamente il rischio di eccessiva leva finanziaria considerando i potenziali incrementi di tale rischio dovuti a possibili riduzioni dei Fondi propri.

I Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni sono attentamente monitorati in sede di Consiglio di Amministrazione della Banca che gestisce i rischi specifici connessi secondo le regole organizzative e di governo societario previste dall'Autorità di Vigilanza.

Rischio Paese e Rischio Trasferimento. Il rischio paese viene definito dalla Circolare n. 285/2013 come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese (*country risk*) è più ampio di quello di rischio sovrano (*sovereign risk*) in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Il *sovereign risk* è invece tipicamente associato ad alcune tipologie di esposizioni (in particolare titoli di debito) emessi dallo Stato o da soggetti ad esso assimilati.

La Banca quantifica periodicamente nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP la propria esposizione al rischio distintamente per ciascun Paese monitorando inoltre l'andamento del *rating* esterno attribuito.

Con riferimento al Rischio Trasferimento – che rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata – è prevista la quantificazione periodica nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP della propria esposizione al rischio secondo un criterio di "rilevanza", che prevede l'analisi dell'ammontare delle esposizioni in valuta verso banche/finanziarie italiane.

Rischio AML. L'Intermediario svolge almeno annualmente un processo di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Tale attività costituisce il presupposto per la realizzazione di appropriati interventi a fronte delle eventuali criticità esistenti e per l'adozione di opportune misure di prevenzione e mitigazione, anche alla luce di

quanto previsto nel più generale quadro di riferimento per la propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework* – RAF). Il processo di autovalutazione viene svolto secondo la metodologia indicata da Banca d'Italia che risulta in linea con gli *standard* internazionali e con le disposizioni delle Direttive Antiriciclaggio. La metodologia di valutazione si compone delle seguenti tre macro-attività: identificazione del rischio inerente (ovvero dei rischi attuali e potenziali cui l'intermediario è o può essere esposto in base alla natura e all'estensione dell'attività svolta); analisi delle vulnerabilità (ovvero analisi dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali rispetto ai rischi precedentemente identificati al fine di individuare eventuali vulnerabilità) ed infine determinazione del rischio residuo cui è esposto l'intermediario e delle relative modalità di mitigazione ed è determinato in base ad una matrice in cui sono presenti i giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità rilevati per ogni linea di *business*.

Rischio IT (Rischio Informatico). Con specifico riferimento al Rischio Informatico, la strategia del Gruppo Bancario IFIGEST prevede la creazione di un'architettura informatica con idonee misure di protezione e mitigazione che permettano di contenere gli effetti di un incidente informatico entro la soglia di danno accettabile, minimizzando la probabilità di accadimento di un evento ad alto impatto o, nel caso, di limitarne le conseguenze. In coerenza con quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia sul sistema informativo e sulla continuità operativa, il Gruppo Bancario IFIGEST ha effettuato un processo di revisione dell'intero impianto organizzativo, strutturale e procedurale dei sistemi di *Information Communication & Technology*. Per quanto riguarda la *Business Continuity*, il Gruppo Bancario IFIGEST si è dotato di uno specifico Piano di Continuità Operativa e di un *Disaster Recovery Plan*. Inoltre, a livello organizzativo l'intermediario ha previsto la costituzione di una specifica nuova Funzione denominata Funzione Rischi e *Compliance* IT per i controlli dei rischi di secondo livello sul tema del rischio informatico e sul monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. Tale funzione si occupa di integrare le valutazioni in tema di rischio informatico con il modello utilizzato per la gestione dei rischi aziendali, in particolare considerando, secondo gli specifici aspetti, gli impatti sui rischi operativi, reputazionali e strategici (è quindi prevista una interazione con le altre funzioni aziendali di II livello quali la Funzione *Compliance* e la Funzione di *Risk Management*). È inoltre prevista l'analisi di esposizione al rischio informatico, secondo lo specifico metodologico approvato, che prende in esame il livello di rischio inerente e la valorizzazione delle contromisure adottate per giungere ad un giudizio sul rischio residuo (di tipo informatico).

La regolamentazione in materia di vigilanza prudenziale ha previsto per tutti gli intermediari obblighi di pubblicazione di informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Le suddette informazioni sono pubblicate almeno una volta l'anno, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio. A tal fine, Banca Ifigest utilizza il proprio sito: *www.bancaifigest.it*.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche aziendali in materia di Rischio credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Fidi con specifiche attribuzioni.
La Banca eroga prevalentemente finanziamenti a privati per esigenze di liquidità garantiti da dossier di gestione patrimoniale. Negli ultimi anni è stata incrementata la concessione di finanziamenti a piccole e medie imprese e piccoli operatori economici, comunque collegati alla clientela titolare di dossier titoli o di GPM.
Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale ed economico della Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da una attribuzione di deleghe operative, aventi ad oggetto la proposta di affidamento e le relative condizioni economiche. I poteri di delibera ed affidamenti di importo di maggior rilevanza rispetto alle deleghe conferite sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.
L'attività creditizia di Banca Ifigest si rivolge principalmente a clientela privata e su forme tecniche assistite da garanzia reale.
Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone le principali competenze.
Il **Consiglio di Amministrazione** sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse ed in particolare provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie, approva la struttura e l'ampiezza delle deleghe operative e verifica il corretto esercizio delle stesse mediante ricezione a livello mensile delle delibere assunte dagli organi di livello inferiore. Come sopra ricordato, è il Consiglio di Amministrazione che esercita direttamente i poteri di delibera per gli affidamenti di maggior importo.
Il **Comitato Fidi** fornisce una fondamentale opera di ausilio e di supporto alle filiali per quelle pratiche che presentino elementi di particolare complessità; esamina le proposte di affidamento e delibera su quelle di propria competenza; trasmette le pratiche di competenza al Consiglio di Amministrazione, esprimendo, se del caso, il proprio parere.
I **Consiglieri incaricati** esaminano le proposte di affidamento e deliberano congiuntamente su quelle di propria competenza; trasmettono le pratiche di competenza al Comitato Fidi e al Consiglio di Amministrazione.
Le **filiali** hanno il compito specifico di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando; acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza e trasmettono quelle eccedenti ai superiori Organi con proprio parere.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In virtù di quanto sopra le strutture coinvolte nelle varie fasi svolgono i controlli di "primo livello" mentre la Funzione *Risk Management* effettua le verifiche di "secondo livello" in modo complementare con la Funzione *Compliance*. È demandato alla Funzione di Revisione Interna il compito di effettuare controlli di "terzo" livello.
Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie.
Il sistema di misurazione della qualità del portafoglio crediti e di gestione dei rischi è attualmente limitato ad un controllo andamentale degli utilizzi, ad una verifica della presenza di indicatori di anomalia, all'analisi delle posizioni sconfinate e/o scadute e ad una verifica dello scarto rispetto al valore della garanzia prestata. La decisione di concedere credito principalmente a clientela privata legata ai servizi di investimento della Banca (*core business*) accompagnata dall'acquisizione di garanzie (principalmente garanzie reali), ha motivato la scelta di non usufruire al momento di un sistema di *rating* e di scoring creditizio.
Al 31 dicembre 2023 risultano n. 5 posizioni classificate come Inadempienze Probabili e n. 8 posizioni classificate come *Past Due*: la classificazione delle posizioni *non performing* viene effettuata con specifico riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, recepita in una policy interna sulle modalità di classificazione, valutazione e monitoraggio delle attività creditizie. Esistono 14 posizioni definite "Grandi Esposizioni", ovvero di importo pari o superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell'ente.
Per quanto riguarda la nuova regolamentazione sul Capitale, si evidenzia che la Banca, ai fini del calcolo del coefficiente patrimoniale relativo al rischio di credito, ha optato ad oggi per l'adozione del metodo "*standard*".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Come già esposto nella parte A della presente Nota Integrativa, il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre *stage* sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito fra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- *stage* 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di

credito sia ritenuto basso alla data di misurazione. In tal caso, l'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);

- *stage* 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e che non hanno una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso, l'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare analiticamente sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Il principio IFRS 9 richiede che, qualora sia rilevato un significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk* – SICR, che comporta la necessità di includere le esposizioni nel cd. *stage* 2), occorre valutare le perdite attese lungo l'intera vita residua dell'esposizione creditizia. Negli altri casi (assenza di significativo incremento del rischio di credito), la perdita attesa va calcolata avendo a riferimento l'orizzonte temporale di 12 mesi (esposizione ricompresa nel cd. *stage* 1)

Nell'approccio adottato dalla Banca, le regole di individuazione di un significativo incremento del rischio creditizio si fondano sul deterioramento del *rating* interno definito dall'*infoprovider* Cabel Industry S.p.A. con soglie differenziate in funzione della tipologia di controparte (*corporate* o *retail*).

Inoltre, la concessione di misure di *forbearance* o la presenza di uno scaduto continuativo di almeno 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del merito creditizio né l'aderenza ad un profilo ritenuto di bassa rischiosità.

Ai fini dell'identificazione dei crediti deteriorati e dell'allocazione nello *stage* 3 si fa riferimento alle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze. Tali crediti sono sottoposti a valutazione analitica.

Si precisa, al riguardo, che il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti prevede, a seconda dei casi, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La valutazione analitica forfettaria, adottata per le esposizioni scadute e/o sconfinate deteriorate, è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in *stage* 2.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

• approccio "*going concern*", che si applica alle sole controparti imprese che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale. In tal caso, i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti.

• approccio "*gone concern*", che si applica in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi. In tal caso, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli asset patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Misurazione delle perdite attese

La metodologia di base di determinazione delle perdite attese sui crediti non deteriorati, sia con riferimento al funzionamento del "*Framework di Stage Assignment*" sia con riferimento al modello di calcolo basato su parametri di rischio PD, LGD, EAD, risulta, a partire dall'esercizio 2020, rivisitata con affinamenti e correttivi introdotti per riflettere il necessario aggiornamento dei parametri di stima oltre che in modo più puntuale gli effetti della crisi COVID-19.

Tali interventi si sono resi necessari al fine di includere i cosiddetti fattori *forward looking* e per riflettere gli effetti conseguenti alle misure di garanzia statali, come di seguito illustrato.

Con riferimento ai fattori *forward looking*, allo scopo di stimare delle Probabilità di *Default* che includessero tali correttivi, la Banca ha introdotto l'utilizzo di un modello satellite sviluppato dall'*infoprovide*r Cabel Industry S.p.A.
Tale modello satellite delinea un *add-on* correttivo della PD differenziato per tipologia di clientela *Corporate* e *Retail* secondo lo scenario pubblicato da Banca d'Italia.

La Banca non ha adottato ulteriori *managerial overlay* o fattori correttivi di tipo geo settoriale in ottica *forward looking* ed ha previsto l'utilizzo di un unico scenario *baseline*.
Inoltre, la Banca ha introdotto nella stima della LGD un parametro che fattorizza le mitigazioni riconducibili alla presenza di garanzie dello Stato.
Il parametro di LGD è stato calcolato tramite la stima di due componenti: *cure rate*, sulla base dei default storici, ed LGD *liquidation*, stimata a livello di rapporto come funzione complementare ad uno della *ratio* tra garanzie e fido.
Tale approccio è motivato dalla specificità del *business* della banca, che implica un portafoglio caratterizzato da rapporti la cui garanzia è riconducibile all'attività di gestione patrimoniale, e che comporta una sostanziale assenza di evidenza storica di eventuali processi di recupero crediti.
Nella stima dell'LGD, la componente di *LGD liquidation* è stata stimata applicando degli *haircut* prudenziali che tenessero in considerazione il ciclo economico negativo a causa della pandemia.
L'ESMA a tal proposito precisa il fatto che le garanzie degli Stati sovrani, fornite in concomitanza di moratorie o altre misure di sostegno, debbano essere considerate ai fini della misurazione delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca, al fine di poter mitigare il rischio di credito vengono concessi, prevalentemente, affidamenti assistiti da garanzie. Le garanzie acquisite sono principalmente quelle di natura reale rappresentate da pegni su titoli o portafogli di gestione patrimoniale, da ipoteche su immobili. Le garanzie di natura personale sono sostanzialmente rappresentate da fidejussioni *omnibus* limitate o da fidejussioni specifiche rilasciate quasi interamente da privati.
Al valore delle garanzie reali vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su strumenti finanziari).
La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

3.Esposizioni creditizie deteriorate

3.1. Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di nuove attività deteriorate viene costantemente monitorata dagli uffici preposti attraverso l'analisi di eventuali indicatori di deterioramento (sconfini, ritardi nei pagamenti delle rate, altre anomalie ecc.). Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertate giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.
Il portafoglio deteriorato della Banca al 31 dicembre 2023 risulta contenuto: non sono presenti esposizioni classificate a Sofferenza; il *net book value* delle Inadempienze Probabili è pari a 189 mila euro; mentre il *net book value* delle posizioni classificate come *Past Due* è pari a 159 mila euro. Il peso percentuale del portafoglio deteriorato sul totale dei crediti è pari allo 0,21%.

3.2 Write - off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. *write-off*) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:
a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi;
b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
c) cessioni di credito.
Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca non ha effettuato *write-off*.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. *Expected Credit Loss lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello *stage* 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a *stage* 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più *impaired*.
Al 31 dicembre 2023 non si registrano posizioni POCI nel portafoglio della Banca.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione ("*forbearance measures*") rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (*troubled debt*).
Con il termine "concessioni" la normativa distingue:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate al debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);
- l'erogazione, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (*refinancing*);
- le modifiche contrattuali, richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. "*embedded forbearance clauses*").

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("*forborne assets*" o "esposizioni *forborne*"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

Sulla base di quanto sopra esposto, sono pertanto da escludere dalla definizione di credito *forborne* le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali.
Infatti, differenza delle misure di *forbearance*, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore.
In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.
In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto descritto al paragrafo 2.3 – Metodi di misurazione delle perdite attese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		189	159	278	361.500	362.126
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva					14.318	14.318
3. Attività finanziarie designate al *fair value*						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2023		**189**	**159**	**278**	**375.818**	**376.444**
Totale 2022		**658**	**25**	**1.508**	**520.990**	**523.181**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	699	351	348	0	361.934	155	361.778	362.126
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva					14.325	7	14.318	14.318
3. Attività finanziarie designate al *fair value*								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2023	**699**	**351**	**348**		**376.259**	**163**	**376.096**	**376.444**
Totale 2022	**1.020**	**337**	**683**		**522.799**	**300**	**522.498**	**523.181**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			25.576
2. Derivati di copertura			
Totale 2023			**25.576**
Totale 2022			**29.776**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12	0		25	0		136	0	1
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 2023	**12**	**0**		**25**	**0**		**136**		**1**
Totale 2022	**835**	**0**		**505**	**1**		**21**		**383**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamiche delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	**278**	**10**		**278**	**12**			**12**	**337**		**270**	**67**		**2**			**638**
Variazioni in aumento delle attività finanziarie acquisite o originate	8	0		8	0			0	145		145	0					**153**
Cancellazioni diverse dai write-off	(56)	(1)		(56)	(3)			(3)	(44)		(44)	(0)					(105)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(82)	(1)		(82)	(2)			(2)	(87)		(92)	5		0			**(172)**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off																	
Altre variazioni																	
Rettifiche complessive finali	**149**	**7**		**149**	**7**			**7**	**351**		**280**	**71**		**2**			**516**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.586	1.699	142	1		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	132	21	50			
Totale 2023	**5.718**	**1.719**	**192**	**1**		
Totale 2022	**3.981**	**1.792**			**5**	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	234.619	234.619				0	0				234.619	
A.2 Altre												
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	20.557	20.557				0	0				20.557	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE (A)	**255.176**	**255.176**				**0**	**0**				**255.176**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	1.051	1.051									1.051	
TOTALE (B)	**1.051**	**1.051**									**1.051**	
TOTALE (A+B)	**256.227**	**256.227**				**0**	**0**				**256.227**	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	534			534		345			345		189	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	467			467		278			278		188	
c) Esposizioni scadute deteriorate	165			165		6			6		159	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	278	253	25			0	0	0			278	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						0		0			- 0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	380.991	372.415	8.576			163	156	7			380.828	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	527		527			0		0			527	
TOTALE (A)	**381.968**	**372.668**	**8.601**	**699**		**514**	**156**	**7**	**351**		**381.455**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	48			48							48	
b) Non deteriorate	94.298	85.515	3.635			3	3	0			94.296	
TOTALE (B)	**94.346**	**85.515**	**3.635**	**48**		**3**	**3**	**0**			**94.344**	
TOTALE (A+B)	**476.314**	**458.183**	**12.236**	**747**		**516**	**159**	**7**			**475.798**	

A.1.7a Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza												
B. Finanziamenti in inadempienze probabili												
C. Finanziamenti scaduti deteriorati												
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati												
E. Altri finanziamenti non deteriorati	6.552	6.552				2	2				6.550	
TOTALE (A+B+C+D+E)	6.552	6.552				2	2				6.550	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**14**	**981**	**26**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**0**	**145**	**144**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			142
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		145	2
C. Variazioni in diminuzione	**14**	**592**	**5**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			3
C.2 write-off			
C.3 incassi		180	0
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.7 altre variazioni in diminuzione	14	411	1
D. Esposizione lorda finale	**0**	**534**	**165**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessione deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**534**	**1.388**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**145**	**510**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		510
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	
B.5 altre variazioni in aumento	145	
C. Variazioni in diminuzione	**212**	**1.371**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi	212	1.371
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	**467**	**527**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**14**		**323**	**116**	**1**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**0**		**145**		**5**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore					5	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			145		0	
C. Variazioni in diminuzione	**14**		**122**		**0**	
C.1 riprese di valore da valutazione					0	
C.2 riprese di valore da incasso			31		0	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	14		92		0	
D. Rettifiche complessive finali	**0**		**345**	**116**	**6**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE A RATING ESTERNI E INTERNI

Le esposizioni della Banca oggetto di classificazione sono quelle contenute nelle tabelle A.1.2, A.1.6 e A.1.7 della precedente sezione.
Per quanto attiene alle esposizioni verso banche, esse sono costituite quasi integralmente dai saldi liquidi in euro ed in valuta presso i conti reciproci intrattenuti con istituti di credito italiani ed esteri.
Le esposizioni verso clientela si riferiscono quasi esclusivamente a privati ed in minima parte a piccole imprese; non risultano quindi esposizioni nei confronti di soggetti con rating esterni.
Per quanto concerne l'adozione di rating interni, la Banca non ha ancora sviluppato modelli di rating in quanto l'attività di erogazione del credito si basa quasi esclusivamente sulla concessione di scoperti di conto corrente garantiti da pegno su dossier di gestione patrimoniale ed applicando scarti di garanzia.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/ Aa3	A1/A 3	Baa1/ Ba3	B1/ B3	C/Caa3	Inferiore a Caa3		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			**193.103**				**169.530**	**362.632**
- Primo stadio			193.103				160.230	353.333
- Secondo stadio							8.601	8.601
- Terzo stadio							699	699
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva			**14.325**					**14.325**
- Primo stadio			14.325					14.325
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
TOTALE (A + B + C)			**207.428**				**169.530**	**376.958**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							**94.346**	**94.346**
- Primo stadio							85.465	85.465
- Secondo stadio							3.635	3.635
- Terzo stadio							5.247	5.247
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							**94.346**	**94.346**
Totale (A + B + C + D)			**207.428**				**263.876**	**471.304**

La suddivisione adottata è quella dell'agenzia di rating Moody's

A.3 DISTRIBUZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	143.887	143.676	17.425		101.467	17.760						1.095			5.928	**143.676**
- di cui deteriorate	475	344	324		20	0										**344**
1.2 parzialmente garantite	5.890	5.888			251	3						4.722			269	**5.245**
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	34.311	34.311			25.501	3.697						572			4.539	**34.309**
- di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite	343	343	20		145	127										**291**
- di cui deteriorate																

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili									189	345
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									188	278
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							0	0	159	6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	217.994	74	4.758	2	0	0	39.126	22	119.229	64
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							510	0	17	0
TOTALE (A)	**217.994**	**74**	**4.758**	**2**	**0**		**39.126**	**22**	**119.577**	**415**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate									48	0
B.2 Esposizioni non deteriorate			2.169	0			33.139	1	58.987	1
TOTALE (B)			**2.169**	**0**			**33.139**	**1**	**59.035**	**1**
TOTALE (A + B) Anno 2023	**217.994**	**74**	**6.927**	**2**	**0**	**0**	**72.265**	**23**	**178.612**	**417**
TOTALE (A + B) Anno 2022	**331.127**	**126**	**5.062**	**1**	**20**	**0**	**75.258**	**39**	**196.744**	**473**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Altri Paesi	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili					0	0				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0			159	6				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.027	0	0	0	221.947	76			5.248	5
TOTALE (A)	**1.027**	**0**	**0**	**0**	**222.106**	**82**	**0**	**0**	**5.248**	**5**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate					48	0				
B.2 Esposizioni non deteriorate	36.800	1	3.176	0	52.837	1	255		1.227	0
TOTALE (B)	**36.800**	**1**	**3.176**	**0**	**52.885**	**1**	**255**	**0**	**1.227**	**0**
TOTALE (A+B) Anno 2023	**37.827**	**1**	**3.177**	**0**	**274.991**	**83**	**255**	**0**	**6.475**	**5**
TOTALE (A+B) Anno 2022	**74.291**	**69**	**12.592**	**10**	**508.813**	**553**	**1.239**	**1**	**11.257**	**6**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Altri Paesi	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.213	0	7.658		10.165	0			6.610	0
TOTALE (A)	**12.213**	**0**	**7.658**		**10.165**	**0**			**6.610**	**0**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Inadempienze probabili										
B.2 Esposizioni non deteriorate					1.043					
TOTALE (B)					**1.043**					
TOTALE (A + B) Anno 2023	**12.213**	**0**	**7.658**		**11.208**	**0**			**6.610**	**0**
TOTALE (A + B) Anno 2022	**42.910**	**1**	**3.293**						**10.851**	**0**

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	680.758
b) Ammontare (valore ponderato)	36.073
c) Numero	14

L'ammontare delle grandi esposizioni è costituito da:

- 345,3 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 2,9 milioni di euro, nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- 60,6 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 13,5 milioni di euro, per esposizioni nei confronti di nr. 5 clienti;
- 224,8 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 0 euro, nei confronti di Banca d'Italia;
- 22,7 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 19,7 milioni di euro, nei confronti di controparti bancarie;
- 21,6 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 0 euro, nei confronti di altre società del Gruppo;
- 5,8 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 0 euro, nei confronti di nr. 1 paese europeo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non ci sono operazioni da segnalare.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Società non ha interessenze in entità strutturate non consolidate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La Società non ha posto in essere operazioni di cessione.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Società non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il profilo di rischio e rendimento dell'operatività finanziaria di Banca Ifigest è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati. Il profilo di rischio finanziario di Banca Ifigest è originato dal portafoglio di proprietà e dal portafoglio bancario, che viene gestito secondo livelli di autonomia contenuti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
La Funzione *Risk Management*, supportata dalle relative procedure di misurazione del *Value at Risk*, effettua l'attività di monitoraggio di II livello sull'esposizione ai rischi di mercato in coerenza e secondo quanto previsto dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il portafoglio globale, formato dalla somma dei titoli presenti nell'attivo della Banca, viene sottoposto al monitoraggio del VaR ed è oggetto di rendicontazione. Sono inoltre previste soglie di limite di VaR *ex-ante* differenziate per il portafoglio con impatto a conto economico (FVtPL) e per il portafoglio con impatto a patrimonio (Hold to collect & sell – FVtOCI). In particolare, per quanto riguarda il portafoglio con impatto a conto economico è stato fissato un limite *Value at Risk* a 21 giorni con un intervallo di confidenza del 99% pari a 1,2 milioni di euro. Per quanto riguarda il portafoglio con impatto a patrimonio è invece stato fissato ad un limite di VaR ex-ante con un livello di confidenza pari al 99% e un orizzonte temporale a 21 giorni di controvalore pari a 1 milione di euro. Il monitoraggio sull'esposizione ai rischi di mercato è integrato con analisi di scenario e di *stress test*.
Per quanto riguarda la neutralizzazione del rischio di tasso, le eccedenze di liquidità vengono prevalentemente impegnate in operazioni o in depositi interbancari a breve, prevalentemente presso Banca BFF S.p.A. e presso la Banca d'Italia.
In relazione al rischio di cambio, Banca Ifigest effettua operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzare coperture gestionali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela. Si fa presente che tali coperture non hanno i requisiti richiesti dallo IFRS 9 per l'iscrizione tra i derivati di copertura.
Il rischio tasso interesse insito nel portafoglio di negoziazione di vigilanza viene inoltre monitorato mediante l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia. In particolare per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi che per i titoli di debito dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il metodo basato sulla "scadenza" che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		**3.237**	**6.170**	**10.191**	**5.305**	**450**		**215**
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato		3.237	6.170	10.191	5.305	450		215
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B. Attività di copertura del *fair value*

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza.

In relazione al Rischio tasso del Portafoglio Bancario si segnala che la Raccolta da Clientela Ordinaria è remunerata prevalentemente a tassi variabili così come gli impieghi parametrizzati sul medesimo indice di riferimento (Euribor) al fine di minimizzare il Rischio Tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		38.602		125.086	32.912	10.754		
1.2 Finanziamenti a banche	16.950	224.326						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	138.023					288		
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.405	10.801	1.781	1.095	4.924	654	462	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	647.432							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.313							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	0							
- altri debiti	883							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	11	1.303	289	264	5.259	980		
+ Posizioni corte	8.106							

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterlina Regno Unito	Franco Svizzera	Corona Norvegia	Dollaro Australia	Altre valute
A. Attività finanziarie	**6.654**	**640**	**206**	**289**	**149**	**1.082**
A.1 Titoli di debito	564					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	6.089	640	206	289	149	1.082
A.4 Finanziamenti a clientela	1					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**32**	**19**	**27**			
C. Passività finanziarie	**5.318**	**306**	**86**	**1**	**132**	**117**
C.1 Debiti verso banche		0				0
C.2 Debiti verso clientela	5.318	306	86	1	132	117
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	500					
Totale attività	**6.686**	**659**	**233**	**289**	**149**	**1.082**
Totale passività	**5.818**	**306**	**86**	**1**	**132**	**117**
Sbilancio (+/-)	**868**	**353**	**147**	**288**	**17**	**965**

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Anno 2023				Anno 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari							**300**	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures							300	
e) Altri								
3. Valute e oro			**500**				**2.000**	
a) Opzioni								
b) Swap			500				2.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
TOTALE			**500**				**2.300**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Anno 2023				Anno 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri			8				10	
TOTALE			**8**				**10**	
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri							11	
TOTALE							**11**	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
3) Valute e oro		**508**		
- valore nozionale		500		
- *fair value* positivo		8		
- *fair value* negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
TOTALE		**508**		

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	**Totale**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	500			**500**
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2023	**500**			**500**
Totale 2022	**2.300**			**2.300**

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Svolgendo prevalentemente una attività di gestione del risparmio, non si registrano al momento rischi di liquidità indotti da sbilanci tra raccolta e impieghi tipici di una attività commerciale con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anno	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**142.422**	**110**	**5.410**	**5.177**	**40.390**	**10.685**	**78.188**	**105.950**	**29.861**	**6.528**
A.1 Titoli di Stato			5.034		33.847	2.956	73.178	83.170	22.952	
A.2 Altri titoli di debito				3.151	208	6.290	18	5.300		250
A.3 Quote OICR	2.555									
A.4 Finanziamenti	139.867	110	376	2.026	6.335	1.439	4.992	17.480	6.909	6.278
- Banche	16.236									6.278
- Clientela	123.631	110	376	2.026	6.335	1.439	4.992	17.480	6.909	
Passività per cassa	**654.404**									
B.1 Depositi e conti correnti	652.209									
- Banche	0									
- Clientela	652.208									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	2.196									
Operazioni "fuori bilancio"	**8.125**		**335**	**538**	**430**	**289**	**709**	**5.418**	**980**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	**8**									
- Posizioni lunghe	8									
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	**8.117**		**335**	**538**	**430**	**289**	**264**	**5.259**	**980**	
- Posizioni lunghe	11		335	538	430	289	264	5.259	980	
- Posizioni corte	8.106									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							445	158		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. I rischi operativi vengono definiti come "il rischio di subire perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure o sistemi interni, risorse umane oppure da eventi esogeni". Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
Banca Ifigest ha recepito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, definendo un proprio sistema di procedure e di regole di comportamento, nonché stipulando una copertura assicurativa ritenuta adeguata al livello di operatività.
La Banca opera nella convinzione che il rafforzamento del proprio sistema dei controlli interni consenta di ridurre l'esposizione complessiva ai Rischi Operativi e pertanto ha avviato un processo di revisione e aggiornamento delle proprie procedure interne volte anche ad identificare e mitigare le principali fattispecie di rischi operativi a cui risulta esposto l'Intermediario.
La normativa propone tre diversi metodi per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi:
- *Basic Indicator Approach* (BIA): 15% dell'indicatore rilevante stabilito dall'articolo 316 del Regolamento 575 del 26 Giugno 2013;
- *Standardized Approach* (TSA): percentuali predefinite per linea di attività in funzione della *business line*;
- *Advanced Measurement Approaches* (AMA): metodologie sviluppate internamente dalla banca.

Ai fini del calcolo dei requisiti regolamentati per il rischio operativo la Banca utilizza al momento l'approccio Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio è principalmente orientata ad assicurare che i *ratio* del Gruppo Bancario siano coerenti con il profilo di rischio assunti e rispettino i requisiti di vigilanza. La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), successivamente modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), e sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.
Tali regole prevedono una specifica nozione di Fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.
Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito, a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare. Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di *stress*, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.
Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital *ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital *ratio*);
- il valore dei Fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (Total capital *ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.
Il Gruppo Bancario, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un'ottica aggregata - anche in condizioni di *stress* - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.
Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Anno 2023	Anno 2022
1. Capitale	16.533	16.533
2. Sovrapprezzi di emissione	9.480	9.480
3. Riserve	30.716	29.185
- di utili		
a) legale	*3.307*	*3.285*
b) statutaria	*2.851*	*2.599*
c) azioni proprie		
d) altre		
- riserva straordinaria	*652*	*652*
- avanzi di fusione	*1.961*	*1.961*
- riserva FTA	*(768)*	*(768)*
- utili a nuovo	*10.751*	*9.493*
- riserva facoltativa	*6.960*	*6.960*
- riserva affrancamento avviamento	*5.002*	*5.002*
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	(3.958)	(4.400)
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	*(3.247)*	(3.247)
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	*(579)*	(1.043)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	*(132)*	(111)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.010	2.731
Totale	**56.780**	**53.528**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Anno 2023		Anno 2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		579		1.043
2. Titoli di capitale		3.247		3.247
4. Finanziamenti				
Totale		**3.826**		**4.290**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(1.043)**	**(3.247)**	
2. Variazioni positive	**641**		
2.1 Incrementi di *fair value*	641		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	**178**		
3.1 Riduzioni di *fair value*	176		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	2		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	0		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.4 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	**(579)**	**(3.247)**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La variazione annua delle riserve relative a piani a benefici definiti, al netto delle imposte, è stata di 21 mila euro.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

1.1 Fondi propri

Le disposizioni di vigilanza prudenziale dettate dal nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 ("Basilea 3") sono state introdotte nell'Unione Europea:

a. con il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 ("Capital Requirements Regulation" - CRR);
b. con la Direttiva (UE) n. 36/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 ("Capital Requirements Directive" - CRD IV).

Il Regolamento CRR detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria ("*leverage ratio*"), informativa al pubblico (3° pilastro).
La Direttiva CRD IV contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale (2° pilastro), riserve di capitale ("buffer" di capitale), sanzioni amministrative, governo societario e remunerazioni.

La Banca d'Italia ha emanato la nuova circolare n. 285 del 17.12.2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che sostituisce (per le materie dalla stessa trattate) le circolari n. 263/2006 e 229/1999 e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR;
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

I "fondi propri" – così come stabilito dall'art. 4, par. 1, nn. 71 e 118 CRR, e dall'art. 72 CRR – sono pari alla somma del "capitale di classe 1" (Tier 1) e del "capitale di classe 2" (Tier 2).

Per le "grandi esposizioni" e la disciplina di vigilanza sulle partecipazioni in "imprese non finanziarie" si utilizza il "capitale ammissibile", nel quale il "capitale di classe 2" non può eccedere il limite di 1/3 del "capitale di classe 1".

Le riserve da valutazione

Si fa riferimento all'ammontare complessivo delle riserve da valutazione negative e positive che transitano nel prospetto della redditività complessiva della banca.

Corrisponde alla voce 110 “riserve da valutazione” del passivo dello stato patrimoniale del bilancio, ad esclusione della sottovoce “leggi speciali di rivalutazione”.
Le riserve da valutazione negative e positive che rientrano nel “capitale primario di classe 1” che risultano espressive di perdite e di profitti non realizzati connessi con attività e passività valutate al “*fair value*”.

Investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario

Si fa riferimento alle partecipazioni in banche, enti finanziari, assicurazioni e imprese strumentali che eccedono o non eccedono il 10% del capitale delle società partecipate.
Le partecipazioni sono imputate come elemento negativo, per un ammontare determinato secondo il seguente procedimento:

i) si calcola il 10% del CET 1 al lordo delle detrazioni rappresentate dalle partecipazioni non significative, dalle partecipazioni significative, dalle attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dall’AT 1 rispetto a tale capitale;

ii) si sommano alle suddette partecipazioni gli investimenti non significativi in strumenti di AT 1 e in strumenti di T2;

iii) si calcola l'eccedenza della somma di cui al punto i) rispetto al limite del 10% di cui al punto ii).

Tale eccedenza deve essere ripartita tra le partecipazioni significative e non significative, gli strumenti di AT 1 e gli strumenti di T2 su base proporzionale.

Le attività fiscali differite

Si distinguono in tre categorie:

- le attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura: fanno riferimento alle attività fiscali differite di cui alla legge n. 214/2011;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee: fanno riferimento alle attività fiscali derivanti dal riporto delle perdite fiscali;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee: fanno riferimento alle altre attività fiscali differite diverse da quelle indicate ai punti precedenti.

Le attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura non sono dedotte dai fondi propri, ma vanno incluse nelle attività di rischio da ponderare al 100% ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito.
Dall’importo delle attività fiscali differite basate sulla redditività futura occorre dedurre quello delle associate passività fiscali differite.
L’ammontare delle attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee che non eccede il 10% del CET 1 deve essere sottoposto al seguente procedimento:

- l’importo anzidetto deve essere aggregato all’importo delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute dalla banca che non eccede il limite del 10% del CET 1 della banca;
- si calcola il 17,65% del CET 1, calcolato al netto anche delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario e delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee;
- si calcola l’eccedenza dell’importo di cui al punto i) rispetto all’importo di cui al punto ii), che deve essere imputata come elemento negativo;
- la quota dell’aggregato di cui al punto i) non dedotta, deve essere inclusa tra le attività di rischio e ponderata al 250%. La ripartizione di tale importo tra le partecipazioni significative e le attività fiscali differite deve essere effettuata su base proporzionale.

I coefficienti patrimoniali minimi

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare sono (art. 92 CRR):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 pari al 4,5%;
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6%;
- coefficiente di capitale totale pari all’8%.

I suddetti coefficienti patrimoniali sono calcolati rapportando, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1 ed i fondi propri totali alle complessive esposizioni di rischio pari all’importo dei requisiti patrimoniali totali sui rischi di 1° pilastro moltiplicato per 12,5.
Gli elementi positivi del Capitale primario di classe 1, pari a 41.135 mila euro, sono costituiti dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dagli utili a nuovo e dagli avanzi di fusione rivenienti dall’incorporazione di IFIGEST

SIM S.p.A., avvenuta nell'anno 2003, di FIDIA Finanziaria di Investimenti S.r.l., avvenuta nel corso del 2004 e di OMNIA SIM S.p.A., avvenuta nell'anno 2010 con effetto dal 1° gennaio 2011.

Gli elementi da dedurre sono costituiti da:

- il valore dell'avviamento iscritto fra le immobilizzazioni immateriali secondo il valore di bilancio al 31 dicembre 2023, pari a complessivi 5.700 mila euro originatisi a seguito della fusione per incorporazione di OMNIA SIM S.p.A. in Banca Ifigest S.p.A.;
- le altre attività immateriali pari a complessivi 800 mila euro;
- le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) pari a complessivi 3.958 mila euro;
- le partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario per complessivi 176 mila euro rappresentanti la quota di partecipazione nella società Fundstore Srl;
- la quota di investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario per complessivi 3.521 mila euro;
- le detrazioni con soglia del 17,65% pari a complessivi 1.438 mila euro.

Si riportano i *ratios* al 31 dicembre 2023 calcolati in base a quanto precede:

Capital Adequacy - *Ratios*	**31/12/2023**
CET1 Capital *ratio*	22,59%
Tier 1 Capital *ratio*	22,59%
Total capital *ratio*	22,59%
Total SREP capital requirement *ratio* (TSCR)	8,000%
TSCR: to be made up of CET1 capital1080	4,500%
TSCR: to be made up of Tier 1	6,000%
Overall capital requirement *ratio* (OCR)	10,500%
OCR: to be made up of CET1 capital	7,000%
OCR: to be made up of Tier 1	8,500%
OCR and Pillar 2 Guidance (P2G)	10,500%
OCR and P2G: to be made up of CET1 capital	7,000%
OCR and P2G: to be made up of Tier 1 capital	8,500%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Anno 2023	Anno 2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**52.770**	**50.797**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**52.770**	**50.797**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(11.635)**	**(12.026)**
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	**0**	**0**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	**41.135**	**38.772**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**41.135**	**38.772**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**0**	**0**
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	**0**	**0**
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	**0**	**0**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**0**	**0**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	**0**	**0**
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	**0**	**0**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	**0**	**0**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**41.135**	**38.772**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La raccolta di Banca Ifigest S.p.A. è rappresentata in via prevalente da dossier di gestione patrimoniale o da dossier titoli in custodia e amministrazione aperti dalla clientela per utilizzare la struttura di raccolta ordini.
La Banca dispone costantemente, oltre che della parte liquida del proprio patrimonio, anche di liquidità della clientela che fisiologicamente oscilla tra il 7% ed il 10% dell'ammontare delle masse in gestione e/o in custodia.
L'attività di erogazione del credito è quasi prevalentemente rappresentata da concessioni di scoperti di conto corrente garantiti da pegno di valore sui dossier di gestione patrimoniali con ampi scarti di garanzia.
In tale contesto l'eccedenza patrimoniale tra il totale dei Fondi Propri ed i requisiti totali richiesti dalle vigenti normative risulta sovente di ampia entità. La Banca monitora sistematicamente l'andamento di tutti i coefficienti di rischio in relazione anche alle prospettive di crescita attese dal piano industriale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	801.841	770.057	88.424	117.382
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.074	9.391
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	5
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.348	1.456
1. Metodologia standard			1.348	1.456
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			6.148	6.082
1. Metodo base			6.148	6.082
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			14.570	16.934
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			182.129	211.670
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital *ratio*)			22,59%	18,32%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital *ratio*)			22,59%	18,32%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital *ratio*)			22,59%	18,32%

In relazione agli importi relativi al Rischio di credito e di controparte, metodologia standardizzata, si evidenzia che gli stessi, in relazione alle regole per le segnalazioni di vigilanza, sono comprensivi dell'intero importo dei crediti garantiti da pegno di valore avente ad oggetto i dossier di gestione patrimoniale, nel caso in cui tra gli strumenti finanziari inseriti nella gestione sono presenti gli OICR, nonostante rimanga comunque valida la garanzia per gli altri strumenti finanziari presenti, diversi da OICR, e valida la tecnica di *risk mitigation* sugli stessi, ancorché non utilizzata.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso del 2023 non ci sono state operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Banca Ifigest S.p.A. ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.
Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità, salva l'astensione degli amministratori interessati, e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altre società del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società contraente previo assenso della Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai fini della compilazione della presente sezione, rientrano anche i membri del Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Emolumenti, retribuzioni comprensivi di oneri sociali	3.164
Partecipazioni agli Utili	916
Altri benefici	279
Totale	**4.359**

In relazione a quanto stabilito dallo IAS 24 si è fatto riferimento a tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi sotto forma di qualsiasi tipo di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della stessa. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si è tenuto conto di salari, stipendi e relativi oneri sociali, indennità per malattia o ferie, premi e compartecipazioni agli utili nonché ai benefici in natura quali polizze vita, malattia e/o infortuni, auto aziendali, abitazioni e qualunque bene o servizio fornito gratuitamente o a condizioni migliori di quelle di mercato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'esercizio 2023 non sono state effettuate dalla Società operazioni con parti correlate "di natura atipica o inusuale".
Per quanto attiene alle altre operazioni poste in essere dalla Banca con parti correlate esse rientrano all'interno della normale operatività e risultano di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.
Si descrivono qui di seguito le operatività poste in essere con le principali parti correlate.

Operazioni con le società controllate
Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, da intendersi parte integrante della presente sezione di Nota integrativa.

Operazioni con altre parti correlate
Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti aziendali (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti aziendali; soggetti su cui gli esponenti aziendali esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).
I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.
Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano crediti dubbi o crediti inesigibili dovuti a tali parti correlate.
Nel prospetto seguente sono riepilogati gli ammontari delle voci di stato patrimoniale riconducibili ad operazioni con parti correlate.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Controllate	Key Manager	Altre	Totale
Crediti verso clientela	1.077	251	4.544	5.873
Altre attività	12.373			12.373
Debiti verso clientela	8.464	1.730	3.581	13.776
Esposizioni fuori bilancio verso clientela	839	2.039	4.752	7.631
Altre passività	671			671

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Società non ha deliberato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 ha introdotto nell'ordinamento comunitario il nuovo Principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", che ridefinisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative in merito alle operazioni di leasing. Il nuovo principio sostituisce il principio contabile IAS 17 "Leasing", nonché i documenti interpretativi IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC15 "Leasing operativo — Incentivi" e SIC27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

In estrema sintesi, con l'IFRS 16 viene ampliato il perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Il principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, definibile sulla base del concetto di controllo dell'utilizzo del bene oggetto del contratto per un determinato periodo di tempo; di conseguenza vengono ricompresi nel perimetro anche i comuni contratti di locazione, non assimilati al leasing sulla base della previgente normativa (IAS 17).

Lo scopo dell'IFRS 16 è quello di fornire un'informativa che:

- dia una fedele rappresentazione dei contratti di leasing;
- fornisca agli utilizzatori del bilancio una base per valutare l'ammontare, le tempistiche e le stime dei flussi di cassa derivanti dai contratti di leasing.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, un locatario deve esporre nel proprio bilancio le attività e le passività che derivano da un contratto di leasing.

L'IFRS 16 prevede, per il locatario, un'unica modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, superando, quindi, la distinzione tra contratti di leasing operativo e contratti di leasing finanziario prevista dal previgente IAS 17 (tale distinzione, come indicato successivamente, permane invece nella "contabilità" del locatore); il principio richiede che il locatario iscriva nella propria situazione patrimoniale le attività e le passività di tutti i contratti di leasing con una durata superiore ai dodici mesi (in caso di prima applicazione del principio, si fa riferimento alla durata residua alla data della stessa), a meno che l'attività sottostante – oggetto del contratto – sia di "modesto valore". In particolare, al locatario viene richiesto di iscrivere tra le attività il cd. "diritto d'uso" (ROU, Right Of Use), che rappresenta il proprio diritto ad utilizzare il bene oggetto del leasing, ed una passività verso il locatore, che rappresenta il valore attuale delle proprie obbligazioni di pagamento a fronte del contratto di leasing. Il locatario valuta il proprio "diritto d'uso" al pari di altre attività di natura non finanziaria (come immobili, impianti e macchinari) e la passività derivante dai pagamenti futuri al pari delle altre passività di natura finanziaria. In pratica, quindi, il locatario deve iscrivere nel conto economico di ciascun esercizio l'ammortamento (e l'eventuale impairment) del "diritto d'uso" e la remunerazione (interessi passivi) della passività connessa al contratto di leasing.

L'ammortamento del "diritto d'uso", come regola generale, andrà effettuato secondo il metodo delle "quote costanti". I pagamenti dei canoni di locazione, anziché transitare a conto economico come oneri operativi del periodo, andranno a ridurre l'importo della passività iscritta nei confronti del locatore.

Le attività e le passività derivanti da un contratto di leasing sono inizialmente iscritte sulla base del valore attuale dei futuri pagamenti dovuti a titolo di canoni di locazione ed eventuale valore di riscatto del bene locato (sempre che il riscatto risulti "ragionevolmente certo"), al netto di IVA e di eventuali, ulteriori, imposte e/o tasse. Il periodo da prendere in considerazione ai fini della quantificazione dei pagamenti futuri deve comprendere:

- il periodo coperto dalla durata del contratto vigente;
- il periodo connesso ad un'estensione/rinnovo del contratto stesso, se il locatario ha la "ragionevole certezza" di esercitare tale facoltà;
- il periodo connesso ad una disdetta anticipata, se il locatario ha la "ragionevole certezza" di non esercitare tale facoltà.

Nella maggioranza dei casi, il valore di iscrizione iniziale delle attività e passività connesse ad un contratto di leasing coincideranno.

Per quanto riguarda, invece, il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei futuri pagamenti, il principio richiede di utilizzare il "tasso di finanziamento marginale" del locatario. L'attività corrispondente al "diritto d'uso" viene rappresentata in bilancio tra le immobilizzazioni materiali o immateriali, in base alla natura dell'attività sottostante al contratto di leasing; la passività finanziaria, pari (come detto) al valore attuale dei futuri pagamenti, viene esposta in bilancio tra i debiti verso banche o verso clientela, in base al settore merceologico di appartenenza del locatore.

Per quanto riguarda, invece, il bilancio del locatore, l'IFRS 16 mantiene sostanzialmente inalterate le previsioni dello IAS 17; di conseguenza, il locatore continuerà a classificare i propri contratti di leasing sulla base della distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari, ed a contabilizzare gli stessi secondo due differenti metodologie.

Il principio IFRS 16 va obbligatoriamente adottato nei bilanci che iniziano il 1° gennaio 2019 o in data successiva; come spesso accade, è permessa l'applicazione anticipata (purché applicato in concomitanza all'IFRS 15).
Per quanto riguarda gli effetti della prima applicazione, le Disposizioni Transitorie dell'IFRS 16 prevedono, alternativamente:

- un'applicazione "retrospettiva piena", con rideterminazione delle informazioni comparative presentate;
- un'applicazione "retrospettiva limitata", senza rideterminazione dei prospetti contabili comparativi e con rilevazione dell'effetto patrimoniale complessivo tra gli utili portati a nuovo della situazione patrimoniale di apertura dell'esercizio di prima adozione.

Banca Ifigest ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili. Al 31 dicembre 2023, i contratti di leasing sono 36 per un valore di diritti d'uso complessivo di 9.977 migliaia di euro, di cui 21 contratti relativi a leasing immobiliare per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 9.356 migliaia di euro.
I contratti di leasing immobiliare hanno ad oggetto immobili destinati all'uso di filiali bancarie, uffici promotori, nonché le unità immobiliari ove ha sede la Banca. I contratti, di norma, hanno una durata pari a 6 + 6 anni, con opzione di rinnovo tacito ed estinzione esercitabile dal locatore e dal locatario con un preavviso dai 6 ai 12 mesi.
Questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni.
Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.
I contratti riferiti ad altri leasing sono autovetture. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo o esclusivo). Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.
La banca ha in essere un rapporto di subleasing con altra società del gruppo, relativo ad una porzione dell'immobile ad uso sede.
Come già indicato nelle politiche contabili, la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai €5.000).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 8.6 bis Attività per diritti d'uso: variazioni annue e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano al 31 dicembre 2023 a 9.977 migliaia di euro, di cui 9.356 migliaia di euro relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a 3.641 migliaia di euro. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.
Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Prospetto relativo ai corrispettivi di competenza della società di revisione

In relazione all'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si presentano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 (al netto dell'IVA, spese, rivalutazione ISTAT e contributo in favore della CONSOB) per i servizi di revisione forniti da KPMG S.p.A. e per i servizi diversi forniti da KPMG S.p.A e dalle società appartenenti alla sua rete.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Nota	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG S.p.A.		107
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	(1)	27
Altri servizi	KPMG S.p.A.	(2)	12

(1) Procedure di verifica svolte sul calcolo dei contributi da versare al Fondo Nazionale di Garanzia, sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, e relazione annuale sui presidi adottati dagli intermediari per assicurare il rispetto della Parte 3 del Regolamento di attuazione degli artt.4-undecies e 6, comma 1 lettere b) e c-bis), del Decreto Legislativo 24 febbraio 1988, n.58 in materia di deposito e sub-deposito dei beni dei clienti degli intermediari.

(2) Attività di assistenza metodologica finalizzata alla predisposizione di un Piano di azione volto all'inclusione delle tematiche ESG nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi della Banca.

Relazione del collegio sindacale

Banca IFIGEST S.p.A.
Gruppo Bancario Ifigest
50125 Firenze, Piazza S. Maria a Soprarno n. 1
Registro Imprese di Firenze – Codice Fiscale 03712110588
P. IVA 04337180485
REA di Firenze n. 425733
Capitale Sociale Euro 16.532.527 i.v.

_____ ° _____

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO
DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023 ALL'ASSEMBLEA
DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 19
DEL D. LGS. 17 LUGLIO 2017 N. 135

_____ ° _____

All'assemblea degli Azionisti della Società Banca IFIGEST S.p.A.

Signori Azionisti,

1. Il bilancio chiuso al 31.12.2023, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Redditività complessiva e Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione che il Consiglio d'Amministrazione presenta alla Vostra approvazione, è stato redatto in conformità alla normativa di legge, della vigilanza della Banca d'Italia-Eurosistema e dei principi contabili applicabili al caso di specie, come dettagliatamente specificato a pag. 1 della Nota Integrativa.

2. L'esercizio chiuso al 31.12.2023 è stato connotato in modo sensibile dall'incremento dei tassi di interesse che ha inciso favorevolmente sugli esiti economici di Banca Ifigest SpA, la quale ha registrato un risultato economico positivo, in crescita rispetto a quello del precedente esercizio. Il Collegio Sindacale ha visto avvicendarsi al proprio interno nel corso dell'esercizio 2023 al sindaco effettivo Michele Citarella, in data 4 maggio 2023, Rita Pelagotti. Nella stessa data l'assemblea ha confermato la nomina a sindaco effettivo di Massimo Scarafuggi che in data 28 dicembre 2022 aveva sostituito la dimissionaria Patrizia Scarpelli.

   I sindaci hanno svolto nel corso dell'esercizio e sino alla data della presente relazione l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dalle norme di comportamento con riguardo al controllo legale, mentre la società di revisione KPMG Spa ha svolto le funzioni di controllo contabile.

   In particolare:

a) Abbiamo effettuato le nostre riunioni in numero largamente eccedente quello previsto dalla legge.

b) Abbiamo verificato l'adempimento degli obblighi inerenti le segnalazioni di Vigilanza sia alla Banca d'Italia che alla Consob.

c) Abbiamo partecipato alle riunioni dell'assemblea degli azionisti ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo ottenuto dagli amministratori puntuali informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, e in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

d) A norma dell'art. 19 del D. Lgs 17 luglio 2016, n. 135 il Collegio Sindacale si è attivato anche nella propria veste di *Comitato per il controllo interno e la revisione contabile,* procedendo agli adempimenti di competenza di detto organo. Ordinari e continui sono stati gli scambi di informazione ed il monitoraggio con le strutture responsabili dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e con la funzione di *compliance* con le quali continuativo è stato il livello di coordinamento.

   Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie prerogative, ha proceduto ad accertare, nel concreto, l'idoneità degli strumenti e delle metodologie utilizzate dalla funzione di controllo interno, della qualità e di gestione del rischio di impresa. Una particolare attenzione è stata dedicata alla problematica ed ai presidi concernenti l'antiriciclaggio.

e) In via permanente la Vostra Banca provvede ad adeguare la propria regolamentazione alla continua evoluzione delle normative interne di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, valorizzando al proprio interno la funzione specificamente dedicata a questo compito.

   La Banca a tale riguardo ha provveduto, tramite corsi ad hoc, alla formazione del proprio personale dipendente e delle figure apicali.

f) Come già riferito al precedente punto d), il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca. A tal riguardo, attraverso specifiche informazioni sistematicamente fornite dalla funzione di *Risk Management* anche nel corso delle riunioni del Consiglio di amministrazione, sono state considerate le metodologie di rilevazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei diversi rischi aziendali.

3. Nessuna segnalazione di fatti censurabili ci è pervenuta dalla società di revisione della quale abbiamo accertato l'autonomia e l'indipendenza e con la quale sono intervenuti gli incontri, talvolta da remoto, previsti dall'art.2409 *septies* c.c. al fine del tempestivo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. La società di revisione KPMG Spa ci ha fatto pervenire la propria relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio 2023 che esprime un giudizio senza rilievi o richiami di informativa e che attesta la sussistenza di una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio medesimo. Ci ha inoltrato altresì la conferma della propria indipendenza nonché la ulteriore relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014.
4. Non è stata esercitata alcuna deroga in bilancio ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile.
5. Nel corso delle sue riunioni il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a rilevare tempestivamente eventuali situazioni di crisi mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla società di revisione.
6. Le operazioni con parti correlate e con le società controllate, collegate e partecipate rientrano nell'ordinario e regolare contesto funzionale e sono regolate a normali condizioni di mercato. Eventuali decisioni assunte in situazioni di conflitto di interesse sono state prese nel rispetto dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, dell'art. 2391 del codice civile e dello specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.
7. Non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.
8. Con riguardo ai compiti di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs 2001 n. 231 di cui il Collegio Sindacale è investito si è provveduto a verificare l'operatività del Modello organizzativo e gestionale, dei protocolli e delle procedure inerenti.

   Non è pervenuta alcuna denunzia, né il Collegio Sindacale ha autonomamente rilevato violazioni riguardo alla normativa in oggetto. Dell'attività svolta in tale veste nel corso del 2023 il Collegio Sindacale, in conformità al regolamento che disciplina l'attività dell'Organismo di Vigilanza, ha predisposto, in data 26 gennaio 2024, la Relazione Annuale trasmessa all'attenzione del Consiglio di amministrazione.
9. Il documento sulle politiche di remunerazione sarà oggetto di informativa separata agli azionisti in occasione dell'assemblea di bilancio. Su tale documento e su altri temi di portata generale che investono gli amministratori operativi o l'intero Consiglio di amministrazione si sono pronunciati altresì gli amministratori indipendenti.

10. In particolare, il Collegio Sindacale richiama la Vostra attenzione sui seguenti aspetti del bilancio a Voi sottoposto:

- Con riguardo alla voce "110 Riserve da valutazione" questa risulta iscritta al passivo dello stato patrimoniale per € 3.957.982 con un saldo negativo a fronte di un ammontare nell'esercizio precedente di € 4.400.143 anch'esso con saldo negativo. La variazione è principalmente ascrivibile all'oscillazione del *fair value* dei titoli con impatto sulla redditività complessiva
- Tra le attività immateriali alla voce 90 dell'attivo, è ricompresa la voce *Avviamento* per il valore invariato di € 5.700.083. Come vi è noto detto valore emerge dalla fusione di OMNIA SIM Spa ed è stato oggetto, come per i decorsi esercizi, dell'*impairment test* che ha confermato, anche per l'esercizio 2023, la effettiva consistenza nella predetta cifra. Conseguentemente il valore di € 5.700.083 permane anche quest'anno nell'attivo con il nostro consenso.
- Poiché non risultano iscritti in attivo del bilancio né costi di impianto e di ampliamento né costi di sviluppo con riferimento al disposto dell'art. 2426, comma 5 confermiamo che, anche per il corrente anno, non sussiste alcun vincolo alla distribuzione di un dividendo dipendente dalla normativa civilistica e che non sia dettato da criteri di cautela e di prudenza.
- Ad integrazione di quanto dettagliatamente riferito nella Relazione sulla gestione in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, il collegio sindacale prende atto che permane la anzidetta prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'art. 2423 *bis*, primo comma, n. 1) del codice civile.
- Per quanto ci concerne dichiariamo che non sono pervenute nel corso dell'esercizio né successivamente sino alla data della presente relazione da creditori pubblici qualificati (INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Entrate/Riscossione) segnalazioni di alcun genere relative a ritardi di versamenti di contributi previdenziali, premi assicurativi, debiti scaduti di IVA, debiti tributari non assolti.
- Non sussistono da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari, variazioni, revisioni o revoche unilaterali di affidamenti, né esposizioni scadute da più di sessanta giorni.
- Non sussistono debiti per retribuzioni scadute da almeno trenta giorni e non pagate:
- Non sussistono debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni.

- I sindaci attestano che Banca Ifigest ha già in essere da svariati anni un assetto organizzativo, amministrativo e contabile conforme alla nuova versione dell'art. 2086 del codice civile, assetto che risulta adeguato alla natura ed alle dimensioni della banca e che è in grado di rilevare tempestivamente la eventuale crisi e la perdita della continuità aziendale, con la conseguente attivazione degli strumenti idonei al recupero della continuità stessa, qualora i predetti eventi dovessero verificarsi.
- Come dettagliatamente esposto nella Relazione sulla gestione, la Banca ha provveduto a costituire una riserva non distribuibile di € 1.375.852,78 corrispondente a due volte e mezzo l'imposta straordinaria di € 550.341,11 che alternativamente avrebbe dovuto corrispondere all'Erario quale imposta sugli extraprofitti.
- Per quanto sopra il Collegio Sindacale, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31.12.2023 e dichiara di condividere la proposta formulata dal Vostro Consiglio di amministrazione concernente la destinazione dell'utile di esercizio.

Firenze, 13 aprile 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Aldo Bompani (Presidente)

Rita Pelagotti (Sindaco effettivo)

Massimo Scarafuggi (Sindaco effettivo)

Relazione della società di revisione

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Banca Ifigest S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Ifigest S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Ifigest S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Ifigest S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani 25
20124 Milano MI ITALIA

Rilevazione delle commissioni attive inerenti al servizio di investimento "gestione di portafogli individuali"
Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Altre informazioni;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 2.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La gestione di servizi di investimento per clientela privata e istituzionale, con particolare riferimento alla "gestione di portafogli individuali", rappresenta la principale attività della Banca. Le commissioni inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali" ammontano ad €21,4 milioni al 31 dicembre 2023, pari a circa il 67% del totale delle commissioni attive rilevate nel conto economico, e si riferiscono a patrimoni in gestione per €2.031 milioni alla data di bilancio. Tali commissioni di gestione vengono determinate secondo le molteplici modalità previste nei relativi contratti sottoscritti con la clientela e si basano sul patrimonio gestito del cliente e, laddove ricorrano i presupposti, sul raggiungimento di determinate soglie di performance. La determinazione di tali commissioni richiede l'effettuazione di calcoli, talvolta complessi, che considerano sia informazioni interne, legate alle masse in gestione, sia informazioni esterne, relative ai prezzi dei parametri di mercato presi come riferimento per la misurazione della performance. Per tali ragioni, abbiamo considerato la rilevazione delle commissioni attive inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali" un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — La comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al calcolo e alla rilevazione contabile delle commissioni attive, con particolare riferimento a quelle inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali"; — L'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — La selezione di un campione di contratti al fine di verificare l'accuratezza del calcolo delle commissioni attive sulla base della relativa documentazione di supporto e dei parametri di mercato rilevanti; — L'invio della lettera di conferma ad un campione di clienti, al fine di verificare l'esistenza dei relativi mandati; — Lo svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento alla voce "commissioni attive" del conto economico, sia in relazione all'esercizio precedente che in considerazione delle previsioni interne della Banca, discutendo le variazioni maggiormente significative con le funzioni aziendali coinvolte; — L'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle commissioni attive.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Ifigest S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Ifigest S.p.A. ci ha conferito in data 9 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Ifigest S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Ifigest S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Ifigest S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Ifigest S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 13 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Maurizio Cicioni
Socio